Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 marzo 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4150 nuova serie — Fondazione: 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE 21 MAR. 1960

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

IL VIAGGIO DI ADENAUER

Nella lunga vita del Cancelliere Adenauer — che è ormai ottantaquattrenne — riteniamo che non ci sia mai stato un viaggio diplomatico di esito così incerto come quello che egli ha intrapreso in questi giorni, e una visita così ardua come quella che egli ha fatto ad Eisenhower alla Casa Bianca. Certo, nei primi tempi del suo Cancellierato, quando la Germania occidentale non era ancora «soggetto», si può dire, di diritto internazionale, quando non faceva ancora parte dell'ONU, quando non aveva ancora ottenuto il diritto di possedere un'armata, egli, di viaggi e di visite difficili ne fece parecchi. Ma allora esisteva in Occidente, e particolarmente in America, uno stato d'animo che — nelle grandi linee — favoriva gli sforzi del Cancelliere, e quasi lo incoraggiava apertamente a levare la bandiera della riunificazione. Ora, questo stato d'animo è mutato; e non è più così propizio, in generale, alle tesi del Cancelliere.

In che cosa è consistito il mutamento e da quali cause è derivato? E' ciò che tenteremo di delineare brevemente.

* * *

In primo luogo, specialmente in America, lo stato di spirito favorevole alla Germania derivava dalla «guerra fredda», e dalla convinzione generale che a una intesa con la Russia non si potesse neppure pensare ad arrivare. Particolarmente negli anni della presidenza di Truman, del segretariato di Acheson, questa convinzione fu un punto fermo nella mente della maggior parte degli americani. E da questa convinzione derivava la propensione a sostenere il Cancelliere, e a dare l'appoggio diplomatico più vigoroso alle sue tesi. E derivava anche la propensione a favorire la Germania occidentale in tutti i modi, da quelli finanziari a quelli militari. La volontà di rinsaldare al massimo possibile la difesa dell'Occidente fece, per esempio, patrocinare vivamente dall'America la piena indipendenza della Repubblica Federale tedesca nel 1955, con conseguente diritto al riarmo, l'inclusione della Germania nella NATO, il suo ingresso nell'UNESCO, eccetera. E, soprattutto, fece solidarizzare a fondo (almeno diplomaticamente) con Adenauer, quando il Cancelliere chiedeva la *Wieder vereinigung*, cioè la riunificazione, con libere elezioni in tutta la Germania, compresa quella orientale.

Oggi la convinzione generale in America è mutata. Il paese è pervaso da qualcosa che si potrebbe dire lo zefiro della «*good will*», della buona volontà. La maggior parte dei cittadini americani, dei cosiddetti «uomini della strada», sono desiderosi di credere che l'America possa, con un po' di pazienza e di sopportazione, intendersi con la Russia; e siccome gli americani sono sempre pragmatisti inesorabili, e credono vero sempre ciò che fa loro comodo, così avviene, che questa possibilità di intesa sia ormai una specie di dogma, a ricusare il quale si rischia di passare per uno spirito pessimista, per un negatore della ragione umana, cioè per un cattivo americano. La «distensione» — in questa fase storica — non è, per la massa degli americani un metodo sperimentale di azione diplomatica; è un modo di sentire, ha un suo valore morale, è una specie di dogma in cui bisogna credere. Naturale quindi che, nell'opinione pubblica, la necessità di un appoggio integrale alle tesi tedesche si faccia sentire molto meno. Certo, l'«uomo della strada» americano riconosce sempre che i tedeschi hanno il diritto di essere indipendenti, di riunirsi, eccetera; ma a patto che l'adempimento di questo diritto non turbi la realizzazione dell'altro ideale, che sorride a tutte le menti, e a tutte le fantasie: quello della «distensione».

A questo mutamento palese di atteggiamento pratico se ne associa un altro di carattere psicologico, più sottile, ma di effetto ancora più grave.

Nei primi anni del Cancellierato di Adenauer, la Germania per quanto già in ripresa, portava ancora in sè, sul proprio corpo, per così dire, i segni del duro castigo subito in seguito al *delirium tremens* hitleriano. Tanto per cominciare dal segno più vistoso di ciò, le sue città erano ancora, in buona parte, cumuli di rovine; le sue industrie portavano ancora le cicatrici dei colpi subiti; la sua economia era ancora quella di un paese che stenta e fatica; lo aspetto generale del paese era quello di un paese che «espiava». Ciò rassicurava il mondo e piaceva in particolar modo agli americani; i quali sono moralisti (se non morali) e vogliono che sempre, anche in politica internazionale, a ogni delitto segua il castigo. Essi volevano aiutare la Germania; ma volevano che nello stesso tempo essa avesse un po' l'aspetto del paese vinto, che ha bisogno di essere aiutato. Viceversa, si produsse quello che è stato chiamato il «miracolo tedesco»; cioè si produsse quella ripresa economica, per cui oggi la Germania occidentale è uno dei paesi a più alto livello di vita del mondo, con un'alta banca pronta a iniziative di portata mondiale.

Chi figge il guardo nel fondo, non si lascia impressionare da queste apparenze; sa che, sotto a questa prosperità clamorosa, e quasi insolente, ci sono grosse carenze morali; e sospetta che la Germania sia anzi al principio della vera espiazione, quella che muove dalla coscienza morale delle nuove generazioni, e si esprimerà nelle domande che i giovanetti di oggi porranno ai padri loro. Ma la grande massa degli americani, che non è davvero abituata a figgere gli occhi nel fondo di nulla, è colpita da questo spettacolo della prosperità materiale germanica; lo prende quasi per una prova che la Germania si sottrae a ogni forma di espiazione; e, in conclusione, è meno favorevole alla Germania di quanto non fosse dieci anni fa. Chi segue il mercato librario, e vede quale fortuna abbiano in America le opere rievocatrici delle atrocità hitleriane, non ha dubbi in prosperità tedesca ha nuociuto alla causa delle rivendicazioni diplomatiche tedesche. Forse, vi ha nuociuto perfino alla mente di Eisenhower; il quale, in sostanza, è un «americano medio» di grandi dimensioni, e di grande fortuna. E Adenauer se ne è forse accorto nei colloqui di questi giorni; in cui certo l'adesione alla tesi della riunificazione, avanzata da Adenauer, è stata accolta con molte riserve.

* * *

Il «Vecchio Signore» si è dichiarato soddisfatto della lunga conversazione avuta con Eisenhower. Le indagini sul grado di questa asserita «soddisfazione» sono vane. Il «Vecchio Signore» ha un volto cui l'età e l'esercizio della forza di volontà hanno conferito una maschera, a trapassare la quale non vale nessun occhio di giornalista.

Ma c'è da ritenere che la sua asserita «soddisfazione» sia molto modesta; e che in realtà egli veda e comprenda molto bene tutto il grande mutamento di stato d'animo intervenuto in America, e ne misuri più a fondo di chiunque tutti i pericoli che ne derivano per il suo paese. Ed è perciò che, a guardarla bene, la sua maschera impassibile è la più tragica di quante ne presenta la scena politica mondiale. Altri visi di uomini di Governo possono apparire la personificazione della tracotante soddisfazione, dell'orgoglio puntiglioso, della abilità ereditata da una tradizione secolare; nessuno come il suo è nobile, perchè nessuno come il suo testimonia la decisione di servire il proprio paese, nonostante le colpe di cui si è macchiato, nonostante i sospetti di cui è ancor oggi gravato, fino all'ultimo.

Giovanni Ansaldo

LE TRATTATIVE SUL PROGRAMMA FRA DC PSDI E PRI

PER IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA SI PROFILANO POSSIBILITÀ CONCRETE

Nella riunione alla Camilluccia è stato constatato un «avvicinamento» fra le parti Forse lunedì l'accordo conclusivo - Resta da risolvere il problema della maggioranza

Roma, 18

Le delegazioni della DC, del PSDI e del PRI si sono riunite stasera per quasi tre ore alla Camilluccia per affrontare le questioni programmatiche che sono alla base della formula di centro-sinistra. Sono stati affrontati i problemi della politica estera e di quella interna. Non sono state affrontate però, tutte le questioni. Oggi si è parlato, tra l'altro, di regioni; mancano ancora da discutere i problemi della scuola e altre questioni di una notevole importanza, tra cui quella delle fonti di energia. Uscendo dalla riunione, quasi tutti i presenti sembravano soddisfatti. Alcuni di essi, come vi diremo, hanno fatto dichiarazioni ottimistiche, avendo sostenuto che si è verificato un notevole avvicinamento sulle questioni discusse, specie per le regioni. Le delegazioni torneranno a riunirsi lunedì mattina alle 9.30, alla Camilluccia e dovrebbero continuare la seduta fino alla conclusione delle trattative. Dovrebbe essere cioè una seduta fiume.

Come abbiamo detto, stasera alcuni dei partecipanti hanno fatto delle dichiarazioni, dalle quali si desume un orientamento positivo delle conversazioni in corso. In base a queste dichiarazioni, si dovrebbe pensare che per il Governo di centro-sinistra c'è disco verde. Tuttavia sappiamo come le difficoltà della formula di centro-sinistra non riguardino solamente il programma, ma anche la maggioranza che dovrebbe sostenere il Governo a Montecitorio. Per cui ancora una volta è necessario valutare la situazione con grande prudenza, pur prendendo atto dell'avvicinamento registratosi sulle questioni discusse oggi alla Camilluccia. Va ricordato d'altra parte che nella riunione tripartita odierna, l'unico problema effettivamente discusso è stato quello delle regioni sul quale già nei giorni scorsi s'era constatato un notevole ammorbidimento da parte dei repubblicani, resta ora da vedere quale convergenza sarà possibile fra i tre partiti per quanto riguarda le altre grosse questioni, come la nazionalizzazione o irizzazione delle fonti di energia e la scuola. E infine va ricordato ancora che una volta superati questi problemi, resterà da risolvere la questione della maggioranza. Passiamo alla cronaca della giornata.

I giornalisti, appena finita la riunione, hanno avvicinato i vari partecipanti, facendosi rilasciare una sequela di dichiarazioni, che sarà bene conoscere per poter comprendere gli sviluppi della situazione. Il segretario del PRI Reale ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo concluso l'esame di alcuni punti e, dato che domani è già fissata la riunione della direzione repubblicana, torneremo a incontrarci lunedì». Richiesto quali punti sono stati già esaminati nel corso della odierna riunione, Reale ha detto: «Abbiamo esaminato la politica estera su cui sostanzialmente siamo d'accordo. La politica interna nelle sue linee generali e poi ci siamo fermati a lungo sull'attuazione dell'istituto regionale, stabilendo gli attuali punti di dissenso. L'esame sarà approfondito nella prossima riunione». Al riguardo Reale ha affermato che da parte repubblicana non è considerata la eventualità di una revisione costituzionale». «Il problema su cui discutiamo — egli ha aggiunto — concerne i limiti della competenza regionale».

Rispondendo ad altra domanda dei giornalisti, Reale ha detto: «Abbiamo anche delibato la legge elettorale provinciale, convenendo di esaminarla approfonditamente alla fine della discussione sugli altri punti». Richiesto, infine, su cosa si soffermerà domani la direzione del suo partito, Reale ha risposto: «La direzione del nostro partito, se avessimo completato oggi l'esame di tutti i punti, avrebbe discusso su questo eventuale testo. Allo stato dei fatti, la direzione discuterà quelli affrontati oggi e preciserà quindi la posizione repubblicana sugli altri punti».

Saragat è uscito dalla Camilluccia visibilmente soddisfatto, esclamando: «Come è scintillante Roma questa sera!», quindi ha aggiunto: «I lavori si sono svolti con senso di grande responsabilità da parte di tutti». Lami-Starnuti ha detto: «Mi pare che la riunione abbia avuto uno svolgimento assai positivo».

Successivamente Saragat, ai giornalisti che gli chiedevano particolari sulla riunione, ha detto: «Che cosa volete che vi dica, siamo nel corso del viaggio. Posso aggiungere che abbiamo compiuto un esame con senso di responsabilità da parte di tutti».

L'on. Macrelli ha a sua volta dichiarato: «E' stato un dibattito molto sereno e costruttivo. Mi pare che sui problemi trattati ci sia stato un notevole avvicinamento. Sulla politica estera come sulla politica interna i tre partiti sono sempre stati d'accordo. Per le regioni abbiamo esaminato alcune proposte. Sono stati confrontati i reciproci punti di vista. Sulla base dell'esperienza fatta in questi ultimi anni, abbiamo sottoposto ad un primo esame i problemi relativi alle regioni a statuto speciale e quelli relativi alle regioni a statuto normale, tenendo soprattutto presente la esigenza di non cercare situazioni anormali, ma ne riparleremo lunedì».

GIORNALISTI: «Si vogliono modificare i poteri?».

MACRELLI: «Non ho detto questo. Il problema è di armonizzare la situazione delle regioni a statuto speciale con quelle a statuto normale».

GIORNALISTI: «Si è esaminata la possibilità di apportare modifiche?».

MACRELLI: «Non con leggi costituzionali, che noi repubblicani escludiamo; ma nel caso, con leggi normali. Eventuali temperamenti a supposti eccessi delle future regioni potrebbero anche essere corretti in sede di leggi ordinarie di attuazione dello ordinamento regionale».

GIORNALISTI: «Avete parlato della scuola?».

MACRELLI: «No, ne discuteremo lunedì».

GIORNALISTI: «Quale è la sua impressione?».

MACRELLI: «Che ci siamo avvicinati molto. Abbiamo infatti riscontrato una notevole disposizione alla ricerca dello accordo, da parte di tutti».

GIORNALISTI: «La riunione di lunedì sarà conclusiva?».

MACRELLI: «Sì, certamente, sarà conclusiva».

Alla riunione tripartita di Monte Mario hanno preso parte Segni, Moro, Gui, Piccioni per la DC; Saragat e Lami Starnuti per il PSDI; Reale e Macrelli per il PRI. La riunione è cominciata praticamente solo alle 18 perchè Piccioni è arrivato in ritardo. Moro ha fatto gli onori di casa offrendo un vermouth agli intervenuti. La riunione si è conclusa alle 20.35 solo per i repubblicani,

(Continua in seconda pagina)



(Telefoto al «Piccolo»)
La riunione alla Camilluccia delle delegazioni della DC, del PSDI e del PRI. A destra: Gui, Moro, Segni e Piccioni. A sinistra: Saragat, Lami Starnuti, Reale e Macrelli

CINQUE LIRE DI MENO AL LITRO

IL PREZZO DELLA BENZINA RIBASSATO DALL'AGIP

E' probabile che anche le altre compagnie seguano l'esempio dell'Azienda di Stato

Roma, 18

Importanti novità si stanno verificando sul mercato dei carburanti per l'autotrazione. Lo AGIP, Azienda petrolifera italiana, appartenente allo Stato, proseguendo nella sua azione a tutela dell'automobilismo, ha deciso di apportare una sensibile riduzione al prezzo di vendita del supercarburante, della benzina e della miscela per moto.

Tra le azioni svolte dalla Azienda petroli italiana dello Stato a favore dell'automobilista, va ricordato che essa è stata la prima in Europa che ha elevato progressivamente le caratteristiche di potenza del supercarburante e della benzina (particolarmente il numero di ottano) portandolo al massimo livello richiesto dalla tecnica automobilistica moderna.

Dall'azione dell'AGIP è derivato un miglioramento generale della qualità dei carburanti esistenti sul mercato, nonchè un efficace impulso al perfezionamento delle caratteristiche dei motori da parte delle aziende automobilistiche che hanno potuto adottare rapporti di compressione sempre più alti.

L'Azienda dello Stato ha creato una vasta rete di stazioni di servizio dotate degli impianti più moderni ed efficienti ed ha promosso sostanziali perfezionamenti nell'assistenza agli automobilisti; essa inoltre sta completando un sistema razionale di «motels» nei quali gli automobilisti italiani e stranieri possono trovare, a condizioni vantaggiose, le più confortanti condizioni di soggiorno e tutta la assistenza per le automobili.

L'odierna riduzione dei prezzi, che è stata decisa nella misura di lire cinque al litro per il supercarburante, la benzina e la miscela per moto, corrisponde, se calcolata sul prezzo di vendita al netto delle imposte ad un ribasso di circa il 15 per cento per la benzina e di circa il 12 per cento per il supercarburante.

La decisione dell'AGIP di ridurre di 5 lire al litro il prezzo della benzina provocherà notevoli ripercussioni sul mercato dei carburanti.

E' la terza volta, in questi ultimi tempi, che una azienda di Stato adotta decisioni a favore del consumatore italiano.

Dapprima fu la riduzione dei prezzi del gas liquidi, che provocò il tracollo di quotazioni ritenute, allora, immodificabili; poi fu la volta dei fertilizzanti che, dopo l'ingresso sul mercato della produzione dell'ANIC di Ravenna, hanno subito una graduale riduzione, pari, ora, al 40 per cento delle quotazioni 1956-57. E' venuta, infine, la riduzione del prezzo della benzina, provvedimento tanto più importante in quanto esso si rivolge al mercato interno, ma avrà, ovviamente, incidenza anche rispetto agli approvvigionamenti dall'estero.

Il provvedimento reca ai consumatori del carburante di Stato un beneficio di circa tre miliardi di lire all'anno. Poichè l'iniziativa, in base al principio della concorrenza, dovrà essere seguita dalle compagnie petrolifere internazionali, il risparmio per gli automobilisti italiani può essere valutato, in via di approssimazione, intorno ai quindici miliardi di lire, pari, cioè, a 25 milioni di dollari.

Il riferimento alla valuta forte deve farsi in quanto gran parte dei nostri consumi petroliferi provengono dall'estero; una riduzione del prezzo interno significa che il cartello petrolifero internazionale, per concorrere sul mercato italiano con la produzione dell'Azienda di Stato, dovrà ridurre la quotazione del grezzo di importazione, dal che deriverà un beneficio valutario per l'Italia.

Il problema si riporta, quindi, all'aspetto fondamentale: vale a dire alla disponibilità ed al prezzo del greggio.

IL DISASTRO AEREO NEL CIELO DELL'INDIANA

Non si trovano le salme delle 63 vittime di Tell City

Apparecchio e passeggeri si sono disintegrati in aria Tragico bilancio delle sciagure verificatesi nel 1960

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tell City, 18

Tra le colline dell'Indiana meridionale, lungo la riva scoscesa dell'Ohio, gli esperti federali indagano sulle cause della sciagura aerea che ha troncato, nel pomeriggio di ieri, la vita di sessantatrè persone: i 57 passeggeri e i sei membri d'equipaggio del «Lockheed Electra» della «Northwest Airlines» precipitato, nel pomeriggio di ieri, durante un volo tra Minneapolis e Miami dopo aver fatto scalo a Chicago.

Gli esperti raccolgono i relitti da sottoporre agli esami e alle analisi tecniche, esaminano il terreno, interrogano i testimoni oculari. Il mistero avvolge le cause dell'esplosione che ha fatto piombare a terra l'apparecchio, fino a pochi istanti prima in regolare volo a 5500 metri di quota.

I funzionari della Commissione Aeronautica civile («Civil Aeronautics Board») e del FBI assicurano che non trascureranno alcuna ipotesi, non ignoreranno il minimo indizio nelle loro indagini. Sarà tenuta ben presente la possibilità che a far cadere l'aereo sia stato un ordigno esplosivo collocato a bordo.

Tre ore dopo la partenza dell'aereo dall'aeroporto Midway di Chicago, qualcuno (la cui voce, si afferma, pareva quella di un ragazzo) telefonava alla polizia di Chicago per avvertire che su un apparecchio a Midway era stata collocata una bomba. Si rileva però che quando è giunta la telefonata la Radio aveva già dato notizia della caduta dell'«Electra», avvenuta alle 15.20 (21.20 italiane). L'aereo aveva lasciato Midway alle 14.39.

Poichè, tuttavia, si potrebbe trattare di sabotaggio anche prescindendo dalla misteriosa telefonata, gli agenti federali stanno controllando la posizione assicurativa di tutti i passeggeri, sia di quelli partiti da Minneapolis sia di quelli raccolti a Chicago. In particolare si controllano le assicurazioni contratte agli aeroporti (dove esistono appositi apparecchi automatici). A parte i famosi recenti casi Spears e Frank, non ancora chiariti, a suggerire questa indagine è il ricordo del disastro del Colorado: nel novembre 1956 un aereo della «United Airlines» cadde, e 44 persone perirono, perchè il giovane John Graham (poi giustiziato) aveva posto nella valigia della madre una bomba, dopo aver contratto a nome della donna una forte assicurazione. La signora Graham però con tutti i compagni di volo.

Ma, pur non escludendo il sabotaggio, gli esperti osservano che esso è soltanto una di diverse ipotesi, e che l'inchiesta studierà tutte le possibili cause tecniche della sciagura. Anche i rappresentanti della «Northwest» e della «Lockheed» prendono parte alla investigazione. Poichè anche da un piccolo rottame potrebbe venire la rivelazione, il capo della polizia dell'Indiana, Howard S. Zeis, ha dato ordine alla Guardia nazionale di isolare una zona di venti miglia quadrate attorno al punto in cui è precipitato l'apparecchio. Sei elicotteri sorvolano questa zona preclusa al pubblico, alla ricerca di ogni relitto.

E' il terzo «Electra» che precipita in poco più di un anno. Il 3 febbraio 1959 morirono 65 persone nella caduta di un aereo di questo tipo, un apparecchio dell'«American Airlines» che precipitò nell'East River a New York. Il 29 settembre scorso un «Electra» della «Braniff» esplose in aria presso Buffalo, tutte le 33 persone a bordo perirono.

Il disastro di Tell City è il decimo sinistro aereo di grandi proporzioni del 1960, e porta a 424 il totale delle vittime. Ecco il tragico elenco delle sciagure:

5 gennaio — 10 soldati americani muoiono presso Bengasi per la caduta di un De Havilland «Otter».

6 gennaio — 34 persone muoiono per l'esplosione in volo presso Bolivia, Carolina del Nord, di un DC6-B delle National Airlines.

18 gennaio — 50 morti per la caduta di un «Viscount» della Capitol Airlines presso Holdcroft, Virgina.

19 gennaio — 42 persone muoiono nella caduta di un «Caravelle» della Scandinavian Air System presso Ankara in Turchia.

19 gennaio — 16 uomini della Marina americana muoiono per la caduta del loro «P-4M» su un monte turco, 25 chilometri a nord di Adana.

21 gennaio — 37 morti per la esplosione di un aereo della Società colombiana «Aviancа» che tentava di prender terra a Montego Bay nella Giamaica.

5 febbraio — nella caduta di un DC-4 boliviano che era appena partito da Cochamba diretto a La Paz muoiono 59 persone.

25 febbraio — 81 persone uccise dalla collisione di un DC-6 della Marina americana con un aereo della Società brasiliana «Real» sopra Rio de Janeiro.

26 febbraio — 32 morti nella caduta di un DC-7C dell'«Alitalia» appena partito dall'aeroporto irlandese di Shannon, in rotta per New York.

Tutto indica che il turbopropulsore precipitato a Tell City è esploso nell'aria. I rottami sono sparsi per una estensione di otto chilometri; in un primo momento si era addirittura pensato alla collisione di due apparecchi (ipotesi suffragata dalle dichiarazioni di qualche testimone oculare, probabilmente tratto in inganno visivo dal fatto che l'apparecchio si era spaccato mentre piombava a terra).

La fusoliera è penetrata, attraverso uno strato di 33 centimetri di neve, nel terreno, scavando un cratere profondo quasi otto metri. Dal cratere si è levata per tutta la notte una spira di fumo, mentre, alla luce dei riflettori, si preparava l'operazione di ricupero. Erano già in viaggio i macchinari destinati a sollevare la fusoliera, praticamente inghiottita dalla terra; solo in seguito si potranno ricuperare le salme eventualmente contenute nel relitto.

Non è certo che ve ne siano: si sa con esattezza quanti fossero i passeggeri e chi fossero: c'erano anche cinque bambini. Ma il ritrovamento di parti di corpo umano troncate dal resto fa pensare che più d'una delle vittime sia stata letteralmente disintegrata. Non sarà un compito facile quello di chi dovrà pietosamente comporre le salme. Quanto violenta sia stata l'esplosione (o le esplosioni: i testi dicono di averne sentita più d'una) dice il fatto che la maggior parte dei rottami è, per usare le parole di uno dei primi accorsi sul posto, «non più grande di una mano».

Tra le vittime si trova il giudice John A. Sharbaro, che fu pubblico accusatore nel celebre processo a Nathan Leopold e Harold Loeb. Viaggiava sullo «Electra» anche la moglie del produttore dello spettacolo «Holiday on ice» Morris Chalfen, con i tre bambini.

Ovunque, attorno alla fusoliera e per lungo tratto tra i campi e i frutteti, sono oggetti personali delle vittime: libri, abiti, salviette. Si è trovato un libro di preghiere cattolico, segnato alla frase: «Signore abbi pietà di noi» Due dei motori dell'aereo sono stati trovati con un'ala a qualche chilometro di distanza dalla fusoliera.

A un centinaio di metri dallo orrendo cratere è la casa del quarantasettenne Theodore Wilson. L'uomo era in casa: ha sentito due scoppi, è corso fuori e ha visto la fusoliera che scompariva nel terreno. Un altro testimone, Cyril Powers, ha detto: «Ero nella cascina quando ho sentito due scoppi, come se qualcuno avesse fatto saltare due cariche di dinamite. Ho guardato in alto e ho visto un'ala che cadeva verso Nord. Poi la fusoliera che veniva proprio verso di me. Per un attimo ho avuto l'impressione che fosse sospesa in aria. Ho visto chiaramente che era un aereo passeggeri: ho visto i distintivi blu sopra i finestrini. Poi è caduto, a un angolo di 45 gradi» ha concluso Powers. Sono corso in quella direzione per cercar di aiutare. Ma non c'era più nulla da fare. Tutto attorno era la roba di quella povera gente. Ho raccolto un porta sale, aveva il distintivo della «Northwest». C'erano brandelli di corpo umano per terra, appesi agli alberi. Non dimenticherò mai l'orrore della scena».

Della catastrofe l'opinione pubblica americana è stata profondamente colpita. Nel giro di pochissime ore si è registrata in tutti gli Stati Uniti una corsa alla cancellazione delle prenotazioni aeree. Tutto il paese pare vivere sotto l'incubo di una psicosi del sabotaggio aereo.

U. P. I.

Le manifestazioni a Bolzano

PROROGATO IL DIVIETO per altri trenta giorni

Bolzano, 18

Con decreto odierno, il Commissario del Governo ha prorogato per altri trenta giorni, a partire dal 20 marzo, il vigente divieto di manifestazioni e riunioni in luogo pubblico sia a Bolzano che a Merano. Il provvedimento fa eccezione per le manifestazioni e riunioni religiose e per quelle scolastico-sportive.

Il precedente divieto era stato notificato il 19 febbraio scorso con la motivazione che «la tensione latente dopo il fallito atto dinamitardo di Merano contro due edifici dell'«Unrra-Casas» avrebbe potuto determinare turbamento dell'ordine pubblico».

UN «COLPO DI FORZA» DEL GENERALE-PRESIDENTE IN FRANCIA

De Gaulle nega la riapertura straordinaria delle due Camere

Quasi 300 deputati l'avevano chiesta per sollevare il problema agricolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

De Gaulle ha rifiutato di firmare il decreto di apertura del Parlamento richiesta da 287 deputati di tutti i partiti (secondo la Costituzione, bastavano 277 firme, cioè la maggioranza assoluta della Camera per convocare l'Assemblea in riunione straordinaria). La riunione straordinaria, stima De Gaulle, «nelle condizioni in cui è chiesta, non sarebbe compatibile nè con lo spirito delle istituzioni che io debbo far rispettare, nè con il funzionamento regolare dei poteri pubblici che ho incarico di assicurare in virtù della volontà del popolo e nei termini della Costituzione».

Il generale Presidente espone, in una sua lunga lettera al Presidente della Camera, i motivi che hanno condizionato il grave rifiuto. Scrive De Gaulle: «Non mi sembra contestabile che le domande fatte dai deputati, risultano, nel loro insieme, frutto delle pressioni di cui essi sono stati oggetto da parte dei dirigenti di una associazione professionale» (che è la Federazione nazionale degli agricoltori). Ora, per De Gaulle, i sindacati non hanno senso politico, come egli scrive («Seguendo la legge, questa associazione è sprovvista di ogni qualificazione e di ogni responsabilità politica»), questa è ragione sufficiente, secondo le disposizioni della Costituzione, per non decretare l'apertura del Parlamento. Questa è l'opinione del Generale.

Immaginabile è l'emozione che ha suscitato il rifiuto di De Gaulle. In molti ambienti politici e nei gruppi dirigenti dei partiti (che peraltro non hanno ancora reagito ufficialmente alle decisioni del generale Presidente: e la cosa è, almeno stupefacente quanto il rifiuto di De Gaulle) si considera il gesto del Generale come «un vero colpo di Stato» Tutte le argomentazioni esposte da De Gaulle nel lungo documento-lettera al Paese, sono considerate come appoggiate su un sofisma e l'impressione comune è che la Quinta Repubblica ha finito di essere una Repubblica parlamentare: da oggi, si stima, la Francia è una Repubblica autoritaria in cui il Parlamento è soltanto un «mezzo tecnico» per registrare gli atti ufficiali dello Stato e del suo Capo.

Una certa attesa vi è per lo atteggiamento dei due Presidenti delle Camere, benchè poche sorprese si possano aspettare da questa parte. Il generale De Gaulle, infatti, prima di rendere pubblica (l'ha letta alla radio lo stesso Ministro delle Informazioni) la sua lettera, ha ricevuto sia Monnerville, Presidente del Senato, sia Chaban-Delmas, Presidente della Camera dai quali, quasi certamente ha avuto l'approvazione al suo documento. Poco dopo, De Gaulle ha ricevuto i capi dei gruppi parlamentari. Ma un fatto è certo: se anche i due Presidenti delle Camere accettano supinamente la decisione del generale Presidente, la conclusione che si può trarre dal fatto del giorno a Parigi è che essi stessi non credono alla loro funzione e che non hanno fiducia nelle Assemblee che dirigono. Questa è la constatazione che, desolatamente, si faceva oggi alla Camera. Un solo deputato ha preso posizione: il signor Brocas, del partito radicale, egli ha detto che alla ripresa regolare dei lavori parlamentari, deporrà una mozione di censura contro il Primo Ministro Debrè che egli ritiene responsabile dell'atteggiamento preso dal Capo dello Stato.

Insomma, la prova di forza tra il Parlamento e il generale De Gaulle è cominciata. Non può concludersi che in due modi: o il Governo cade per opera della Camera (e allora è sicura la dissoluzione del Parlamento); o De Gaulle trasforma la Quinta Repubblica in una Sesta Repubblica: quella presidenziale (con il rinnovo della Costituzione e la nascita di una specie di regime basato sui principi di una monarchia assoluta, esercitata da un sovrano non dinastico). Tra queste due «date» che appaiono inevitabili, si pone l'atteggiamento dei contadini (e forze di altri sindacati). Cosa faranno i contadini? Accetteranno semplicemente il rifiuto del Presidente generale, oppure vi si opporanno con i mezzi che hanno a disposizione?

Stelio Tomei

La situazione

L'on. Segni ha riunito alla Camilluccia le delegazioni dei tre partiti che dovrebbero formare il Governo e cioè gli on. Moro, Gui e Piccioni per la Democrazia cristiana, Saragat, e Lami Starnuti per il PSDI, Reale e Macrelli per il partito repubblicano. E' stata una riunione interlocutoria in quanto si sono esaminate soprattutto le divergenze su alcuni punti programmatici fra i partiti. Le delegazioni adesso riferiranno agli organi direttivi dei loro partiti, poi torneranno a riunirsi lunedì per vedere se le divergenze sulla scuola possono essere superate. Una volta conclusa questa fase, entreremo, e questo avverrà nella prossima settimana, sempre che non sorgano ulteriori complicazioni per il programma, nella fase concernente la formula o meglio la maggioranza che dovrebbe sostenere il Governo di centro-sinistra. Se la questione del programma non è facile a risolversi, quella della maggioranza è difficilissima, essendo note le forti resistenze che sono in atto nel partito democristiano per evitare che la astensione dei socialisti diventi determinante per il nuovo Governo. E' da ritenere che tutta la prossima settimana sarà imperniata su questo problema che suscita gravi preoccupazioni all'interno della Democrazia cristiana e negli ambienti politici. C'è da pensare, anzi, che il problema venga portato nella più alta sede del partito e cioè al consiglio nazionale.

Prima di recarsi alla riunione tripartita della Camilluccia, Segni ha fatto una relazione al Presidente Gronchi. Inoltre ha esaminato l'andamento della crisi con gli on. Scelba, Taviani e Colombo.

In Francia si è creata una situazione difficile. Stante la crisi agricola che ha dato luogo tra l'altro anche agli incidenti di Amiens, tempo fa, molti deputati hanno chiesto la convocazione anticipata del Parlamento. E' stato presentato al riguardo il prescritto numero di firme. Ma De Gaulle ha rifiutato la convocazione sostenendo che essa è stata richiesta sotto la pressione di determinati settori economici Per questa ragione ritiene inopportuna una sessione straordinaria del Parlamento. I deputati firmatari hanno reagito in modo negativo alla decisione del Presidente e non è escluso che De Gaulle sia indotto a misure radicali quali il passaggio ad una Repubblica presidenziale che secondo le voci, sarebbe nei suoi propositi.

La prima settimana della conferenza del disarmo si è chiusa senza grosse polemiche a Ginevra. Nei prossimi giorni le due parti entreranno nello esame dei particolari dei piani presentati.

Eisenhower e Macmillan sono stati invitati da Ben Gurion a visitare Israele. Ben Gurion cerca di incontrarsi con De Gaulle e con Kruscev.

Il Comecon (organizzazione dei Paesi dell'Est) ha respinto la richiesta di adesione della Jugoslavia.

Le trattative per il Governo

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

per i socialdemocratici e per Piccioni, che hanno lasciato Monte Mario a quell'ora. Invece gli onorevoli Segni, Moro, Gui, ai quali poi si sono aggiunti Scaglia, Salizzoni e Rumor, hanno continuato la riunione per un'altra ora circa. Pare che nella riunione si sia discusso, tra l'altro, in merito al rifiuto di Scelba di far parte del nuovo Governo. Inoltre Taviani, Colombo e Rumor avrebbero richiesto (i primi nei colloqui di oggi con Segni e Rumor stasera) che i posti-chiave del Governo siano dati agli uomini più rappresentativi del gruppo «doroteo». Non hanno trovato conferma le voci secondo cui Segni avrebbe espresso l'intenzione, oggi, di rassegnare il mandato.

Sui risultati della riunione tripartita di stasera, le delegazioni riferiranno domani agli organi dirigenti dei rispettivi partiti. La direzione repubblicana è convocata per domani, com'è noto, mentre il gruppo socialdemocratico parlamentare si riunirà lunedì.

Prima di recarsi alla Camilluccia, l'on. Segni ha svolto un'intensa attività. Nella mattinata ha conferito a lungo nella sua abitazione prima con lo on. Colombo e poi con gli on. Taviani e Scelba. Poi si è recato al Quirinale, dove ha conferito con Gronchi. Scelba, Taviani e Colombo hanno espresso a Segni la loro preoccupazione per l'eventualità di un appoggio determinante del PSI al Governo di centro-sinistra.

Prima di salire alla Camilluccia, Reale e Macrelli hanno rilasciato dichiarazioni sugli sviluppi della situazione. Reale ha detto di prevedere che le trattative fra i tre partiti per le convergenze programmatiche si protrarranno per alcuni giorni. «La riunione di stasera non può essere conclusiva — ha aggiunto il segretario del PRI — in quanto noi domani dovremo riferire alla direzione del nostro partito».

A sua volta Macrelli ha detto di non ritenere impossibile un accordo programmatico. Ha riconosciuto tuttavia che è essenziale sapere, prima del voto parlamentare, se il Governo disporrà di una maggioranza e per questa ragione ritiene necessario affrontare subito il problema dei rapporti con gli altri partiti. «Naturalmente — ha concluso — la direzione del PRI domani approverà lo operato della nostra delegazione».

Anche Bonfantini ha fatto dichiarazioni in qualità di portavoce del gruppo dei «cani sciolti» ossia dei tre deputati indipendenti che dovrebbero dare il voto al Governo di centro-sinistra. Si tratta com'è noto, dello stesso on. Bonfantini, del «comunitario» Ferrarotti, del valdostano Caveri. Bonfantini ha reso noto che egli e i suoi due colleghi fisseranno di comune accordo il loro atteggiamento verso il Governo. «Pertanto il nostro gruppetto prenderà le sue decisioni nei prossimi giorni. Ma noi siamo naturalmente favorevoli ad un Governo di centro-sinistra che dia garanzie programmatiche di una effettiva svolta».

DOPO LA CONFERENZA STAMPA DEL SEGRETARIO DI STATO

SONO ANCORA INCERTE LE DIMISSIONI DI TARDINI

Il Pontefice lo avrebbe persuaso a rimanere in carica
Auguri di Gronchi e Segni al Papa per il suo onomastico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 18

Il Cardinale Domenico Tardini non lascerebbe per ora la sua carica di Segretario di Stato. Dopo la conferenza stampa di mercoledì pomeriggio, che ha suscitato profonda emozione nello stesso ambiente vaticano per le dichiarazioni dell'illustre porporato, che «non si riteneva più degno» di ricoprire la carica più importante della Curia romana a causa del suo non perfetto stato di salute, sembra che il Papa gli abbia riconfermato la sua piena fiducia e lo abbia invitato a restare al suo posto di responsabilità «Il Quotidiano» ha scritto al riguardo: «Mentre il Cardinale Tardini riteneva quale impegno di coscienza il dover rassegnare il suo mandato ad altri a causa della recente malattia, si sa che il Sommo Pontefice ha nuovamente insistito presso di lui e naturalmente pronta e completa è stata la risposta affermativa del porporato».

Inoltre quanto ha scritto ieri «L'Osservatore Romano», secondo alcuni, significa che, almeno in questo momento, il Papa non intendeva privarsi della collaborazione del Cardinale Tardini nel posto di massima responsabilità della diplomazia vaticana. Si sarebbe trattato, insomma, da parte di Papa Giovanni del rinvio di una decisione che per lui sarebbe stata dolorosa data la stima profonda che ha per il suo più vicino collaboratore.

In ambienti vaticani si afferma che nella settimana scorsa il Cardinale Tardini annunciò al Papa per la prima volta come irrevocabile la decisione delle dimissioni. Giovanni XXIII, pur rendendosi conto delle ragioni addotte dal Cardinale, avrebbe detto di attendere alquanto, prospettando la eventualità di «sollevare» il Cardinale Segretario di Stato da altri incarichi, collaterali alla sua principale mansione diplomatica. Anzi, avrebbe provveduto a dare maggiore responsabilità a due prelati che, sotto la sua direzione avrebbero provveduto a mandare avanti l'importante ufficio. Il Cardinale, nei colloqui, fece presenti le sue condizioni di salute e soprattutto il desiderio che un lavoro legato alla carica di Segretario di Stato non finisse per cadere sulle spalle di altri. Il Pontefice, però, fin da quel momento si sarebbe mostrato contrario ad accettare le dimissioni di Tardini.

Per tutta la mattinata odierna gli uffici della Segreteria di Stato, in Vaticano, sono stati meta dei diplomatici accreditati presso la Santa Sede, compreso l'Ambasciatore d'Italia Migone: evidentemente i colloqui hanno avuto per tema l'annunciata volontà di esonero del Cardinale Tardini.

Il Papa ha assistito oggi alla 3.a predica di Quaresima tenuta dal predicatore apostolico, il cappuccino padre Ilarino di Milano. Alla predica, nella sala del Concistoro, hanno assistito 32 Cardinali e una piccola folla di altri prelati. Il Pontefice ha poi ricevuto, nella biblioteca privata, il Sacro Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri per il suo onomastico, che ricorre domani, festa di San Giuseppe. Per la prima volta, dopo oltre due mesi, il Cardinale Segretario di Stato Domenico Tardini ha lasciato il suo appartamento ed ha partecipato anch'egli alla cerimonia.

In occasione dell'onomastico del Papa il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma: «Voglia accogliere la Santità Vostra il devoto pensiero e il fervido voto augurale che insieme con me il popolo italiano formula nel giorno onomastico di Vostra Santità.

A sua volta il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha inviato il seguente messaggio: «Ricorrenza augusto onomastico Sua Santità prego Vostra Eminenza voler presentare a nome Governo e mio personale deferenti voti augurali e sensi profonda devozione».

E. C.



La delegazione russa alla conferenza di Ginevra, da sin.: il gen. Gryzlov, Zorin e Roschchin

SI ERA AUTOACCUSATO DELL'UCCISIONE DI PAOLA DEL BONO

PROSCIOLTO DA OGNI IMPUTAZIONE L'ING. ROBERTO DALLA VERDE OGGI IN LIBERTÀ

Al momento dei fatti, secondo il giudice istruttore, il professionista era «incapace di intendere e di volere» - La donna sarebbe stata uccisa da ignoti rapinatori

Milano, 18

Il giudice istruttore con sentenza odierna ha dichiarato non doversi procedere nei confronti dell'ing. Roberto Dalla Verde dall'imputazione di omicidio preterintenzionale in persona di Paola Del Bono, per non aver commesso il fatto; dall'imputazione di atti osceni continuati, perchè i fatti non sussistono, e dalle imputazioni di oltraggio continuato in persona di pubblico ufficiale, perchè commesso in stato di totale incapacità di intendere e volere. L'ing. Dalla Verde sarà scarcerato domattina.

L'ing. Roberto Dalla Verde era stato arrestato il 18 marzo 1959, dopo che si era presentato in Questura autoaccusandosi autore dell'uccisione della mondana Paola Del Bono. La donna era stata trovata morta il 13 marzo, nella roggia Remartino, nei pressi dell'idroscalo. La sera precedente al ritrovamento del cadavere, la Del Bono fu vista in viale Maino salire su una «1100» nera. Mentre la Polizia orientava le indagini verso il mondo della malavita e degli sfruttatori di donne, avvenne un colpo di scena: il Dalla Verde, professionista torinese, impiegato



L'ing. Roberto Dalla Verde

presso una ditta di Milano, dove viveva insieme alla moglie e due figli, si presentò improvvisamente in Questura dicendo di essersi accompagnato la sera del delitto con la Del Bono e che riteneva di averla uccisa durante un «raptus» di follia. Alcune dichiarazioni dell'ingegnere, che era in evidente stato di confusione mentale, lasciarono perplessi gli inquirenti: gli stessi movimenti che il Dalla Verde sosteneva di aver compiuto insieme alla donna non potevano infatti corrispondere alla realtà. In seguito, tre psichiatri, che furono incaricati di compiere una perizia sull'ing. Dalla Verde, affermarono che, al momento della confessione in Questura, egli non era capace di intendere e di volere.

Il P. M. dott. Giorgio Pasquinoli chiese comunque il rinvio a giudizio dell'ing. Dalla Verde ritenendolo responsabile di «omicidio preterintenzionale». Da allora il suo difensore, avv. Bovio, si è sempre battuto per l'assoluzione con formula piena del suo cliente. In numerosi promemoria presentati al giudice istruttore, l'avv. Bovio ha prodotto numerose testimonianze a favore della sua tesi.

Paola Del Bono — secondo quanto ah dichiarato il giudice istruttore dott. Secchi questa sera ai giornalisti — sarebbe stata uccisa da ignoti a scopo di rapina. Le conclusioni cui è pervenuto il magistrato sono suffragate dalle lesioni riscontrate sul cadavere della donna il cui collo presentava un'ecchimosi provocata da pressione manuale e al capo leggere ferite. La testi della rapina è avvalorata dalla scomparsa di oggetti preziosi: orecchini, fede, bracciale d'oro con medaglione e una borsetta contenente oltre 50 mila lire.

La versione fornita agli inquirenti dal Dalla Verde, secondo cui la donna sarebbe morta cadendo in acqua, non è stata accettata dal magistrato, poichè sulle mani e sui piedi della Del Bono non è stata riscontrata graffiatura alcuna che documenti la naturale volontà della donna di salvarsi aggrappandosi alla sponda della roggia particolarmente accidentata. La rapina — ha aggiunto il dott. Secchi — sarebbe stata compiuta in un luogo vicino alla roggia e quindi la donna sarebbe stata gettata in stato di incoscienza nello specchio d'acqua».

Il magistrato ha inoltre dichiarato di aver accettato completamente i referti medici compiuti dai periti legali sul Dalla Verde: «Dal momento in cui si è presentato in Questura — ha detto — il Dalla Verde era in condizioni di totale incapacità di intendere e volere». Il giudice ha quindi confermato che la scarcerazione dell'ing. Dalla Verde avrà luogo domani mattina.

Appresa dai giornalisti la notizia di non doversi procedere contro il Dalla Verde, gli avvocati di P. C. De Marsico, Cillario e Saponara hanno dichiarato che solleciteranno la riesumazione del caso da parte della sezione istruttoria non appena essi saranno in possesso della sentenza che prosciolga da ogni accusa il professionista torinese. Uno dei legali ha affermato che sarà presentata una memoria tendente a confutare gli argomenti addotti dalla Difesa dell'ing. Dalla Verde. E' probabile che anche il P. M. proponga appello, in quanto aveva richiesto il rinvio a giudizio del Dalla Verde per omicidio preterintenzionale. La Pubblica accusa dovrà impugnare la sentenza entro tre giorni dal momento in cui la stessa le sarà notificata.

La tragedia di Camerlata

Il cadavere dell'uxoricida ritrovato nel lago di Como

Como, 18

Leonardo Belloni, che la sera del 21 febbraio scorso strangolò la propria moglie Elsa Scheerrer nella sua abitazione di Camerlata, si è suicidato gettandosi nelle acque del lago di Como. Il cadavere è stato visto galleggiare da un pescatore che ha dato l'allarme e, con l'aiuto di altri volonterosi, l'ha trascinato a riva.

Sul posto si sono subito recati il Procuratore della Repubblica dott. De Simone con il medico legale dott. Nazari e un figlio del Belloni. E' risultato che la salma era rimasta in acqua per almeno 15 giorni.

Si è conclusa così la tragedia di Camerlata: il Belloni, secondo le risultanze delle indagini condotte dalla polizia subito dopo il rinvenimento della salma di Elsa Scheerrer, uccise la moglie soffocandola con una sciarpa, dopo un'ennesima lite sorta in merito ad una denuncia che la donna aveva presentato a carico del marito per atti innominabili compiuti nel confronti della figlia Liliana.

Il Belloni era già stato condannato a 4 anni di reclusione per questo reato e pochi giorni dopo il delitto si sarebbe dovuto svolgere il processo d'appello. Per questo egli si era recato a casa della moglie, che viveva sola, per indurla a ritirare o almeno ad attenuare le accuse. Al rifiuto della donna, il Belloni l'aveva strangolata dandosi poi alla fuga. Il cadavere della donna fu scoperto cinque giorni dopo il delitto dal genero della vittima. Il Belloni, dopo aver vagato per alcuni giorni nella zona dell'Alto lago, perduta ogni speranza di potersi sottrarre alla cattura, si era buttato nelle acque del lago trovandovi la morte.

SCIOPERO DELLA CGIL nel porto di Genova

Genova, 18

I lavoratori della compagnia unica merci varie e carboni hanno effettuato oggi un nuovo sciopero di 24 ore che ha paralizzato le operazioni di sbarco e imbarco su una sessantina di navi all'ormeggio lungo le banchine dello scalo marittimo. Lo sciopero, indetto dalla F.I. L.P. (CGIL), viene motivato dall'opposizione contro la revisione delle rese in quei settori nei quali la meccanizzazione e il potenziamento delle attrezzature consente un più razionale e rapido svolgersi del carico e scarico delle merci.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi ha visto una certa prevalenza di abbandoni date le basse quotazioni attuali. Per quanto riguarda la riunione, dopo un inizio fermo, i realizzi provenienti da liquidazioni hanno fatto retrocedere un poco i valori più speculativi, ma in sede di listini è sopravvenuto un maggior equilibrio, che ha permessa alla quasi totalità della quota di ricuperare le posizioni iniziali. Tra i valori che si sono messi in buona vista, si notano le Motta, le Cucirini, le Cementi e le Pirelli. Ancora discussi gli elettrici; irregolari i valori di Stato, con prevalente debolezza, e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 3 milioni, Buoni del Tesoro 40 milioni 500.000, obbligazioni 218 milioni 500.000, azioni 897.225.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,55 (103,50), 3,50% 75,25 (75,25); Red. 3,50% 96,90 (96,85), 5% 100,85 (100,40); Ric. 3,50% 84,75 (84,80), 5% 99,35 (99,30); Rif. F. 5% 98,30 (98,35); Trieste 5% 98,80 (98,80).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,65 (100,675), 1-4-'60 100,95 (100,925), 1-1-'61 100,875 (100,875), 1-1-'62 100,675 (100,675), 1-1-'63 100,65 (100,675), 1-1-'64 100,70 (100,675), 1-1-'65 100,775 (100,775), 1-1-'66 100,675 (100,70), 1-1-'68 100,80 (100,775).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 64100 (64400), Gim 7530 (7520), Centrale 15950 (15960), Invest 4440 (4460), Bastogi 3245 (3245), Sviluppo 2830 (2845), Finmare 602 (601), Finelettrica 1818 (1822), Finsider 1160 (1164), Breda 4230 (4170), Pirelli e C. 5300 (5310), Sifir 2468 (2508), Stet 3940 (3930), Generali 86700 (87000), Ras 42420 (42450), Incendio 17305 (17060), Assicuratrice 113000 (113000).

Trasporti: Nord Mil. 4200 (4135), Mittel 5500 (5530), Veneta 2505 (2540), Ausiliare 2400 (3400).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 29000 (28900), Val Ticino 95 (96,50), Olcese 2610 (2605), De Angeli 5160 (5250), Cucirini 17280 (17220), Linificio 1555 (1550), Rossari 33450 (33150), Rotondi 24000 (34000), Tosi 7200 (7200), Coton. Merid. 770 (820), Unione Manif. 74000 (73400), Garvado 6800 (6800), Lanerossi 17020 (16950), Tilane 630 (628), Fisac 901 (897), Cascami 11695 (11750), Bernasconi 2850 (2850), Chatillon 17400 (17490), Snia Viscosa 5775 (5750), Pacchetti 1150 (1150), Scotti 193 (196).

Minerari e metallurgici: Corniglano 1686 (1685), Ilva 684 (684,50), Magona 1128 ex (1125), Metallurg. 7497 (7500), Amiata 7800 (7800), Montecatini 3187 (3182), Monteponi 1561 (1551), Dalmine 2461 (2440), Siele 8100 (8140), Broggi-Izar 1550 (1550), Falck 13300 (13240).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1350 (1350), Bianchi 575 (589,50), Fiat 2526 (2517), Nebiolo 22 (22), Fr. Tosi 818 (810), Westinghouse 1485 (1485).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2031 (2028), Cieli A 4110 (4040), Cieli B 4130 (3930), Dinamo 3805 (3805), Edison 4225 (4213), Edison Volta ord. 2728 (2731), Edison Volta pref. 3140 (3100), Bresciana 3850 (3820), Campania 2220 (2210), Caffaro 430 (430), Valdarno 3935 (3940), Sarda 7390 (7200), Emiliana 3620 (3678), Seso 3863 (3865), Appenn. C. 4170 (4200), Pugliese 1915 (1914), Subalpina 3720 (3720), Sip 2000 (1988), Vizzola 5175 (5055), Sme 1718 (1711), Orobia 2290 (2948), Romana 3825 (3821), Terni 482 (483), Unes 1219 (1218), Marelli 873 (870), Magneti 1590 (1593), Tecnomasio 3200 (3165), Teti A 4690 (4690), Teti B 4700 (4653), Sit 1418 (1418), Alto Veneto 2690 (2740), Calabrie 2075 (2070), Lucana 2610 (2600).

Alimentari: Distillati 4760 (4760), Eridania 4685 (4685), Es. Molini 2775 (2775), Certosa 3400 (3400), Motta 35250 (34550), Rom. Zucch. 617 (615).

Chimici: Anic 2725 (2727), Saffa 5850 (5850), Italgas 1850 (1850), Liquigas 1145 (1140), Napoli Gas 1403 (1403), Pibigas 311,50 (313), Solgas 2430 (2500), Lardérello 3900 (3875), Mira Lanza 21900 (21900), Ossigeno 3540 (3430), Rumianca 2140 (2120), Carlo Erba 13210 (13140), Brioschi 11400 (11400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4795 (4755), Iniziativa 6610 (6610), Sagi 2920 (2900), Beni Stab. 4890 (4901), Gen. Immob. 917,50 (914), Milano C. 29600 (29800), Silos 4840 (4810), Bonif. Ferr. 922 (925), L'Edificio 5350 (5310), Risan. N. 8600 (8615).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 43700 (44000), Burgo 24320 (24225), Ginori 1129 (1134), Ciga 7460 (7450), Italcementi 20700 (20380), Cementir 3900 (3920), Ceram. Pozzi 980 (994), Eternit 5010 (4920), Rejna A. 1520 (1520), Smerigio 493 (491), Linoleum 3720 (3720), Pirelli S.p.a. 7780 (7670), Terme Acqui 19300 (19300), Rinascente 478 (475), Cond. Acqua 930 (930), De Ferrari 1720 (1720), Elettrocarb. 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,64, doll. canadese 653,25, franco svizzero libero 143,11, sterlina 1742, franco francese 126,54, marco Germania Occid. 148,86, franco belga 12,45125, fiorino olandese 164,60, corona danese 90,07, corona svedese 119,875, corona norvegese 86,96, scellino austriaco 23,8775.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5650-5800, sterlina oro c. nuovo 5775-5925, marengo svizzero 4300-4450, oro 705-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Chiusura di ottava a tono incerto con lievi ricuperi e qualche flessione sui titoli più in vista del mercato. Invariati i titoli locali. Calmi, con qualche miglioria, i valori di Stato. Titoli trattati: Snia Viscosa 1000, Catini 1000, Generali 1500, Ras 150.

Bastogi 3250, Finmare 601, Finsider 1163, Generali 86700, Assicuratrice 113000, Ras 42400, Istria-Trieste 700, Lussino 4100, Martincolich 6450, Premuda 36600, Tripcovich 34700, Snia Viscosa 5775, Ilva 686, Montecatini 3183, Crda 435, Meridelettrica 1722, Terni 484,50, Stet 3940, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1140, Beni Stabili 4900, Immobiliare 915, Pirelli italiana 7700.

Le votazioni all'Alfa Romeo per le commissioni interne

Milano, 18

Le votazioni per l'elezione della commissione interna dell'Alfa Romeo hanno dato i seguenti risultati: CISL 1513 voti, UIL 310, FIOM 3229, CISNAL 129. I seggi sono così ripartiti: 6 alla FIOM, 3 alla CISL e uno alla UIL. Rispetto allo scorso anno, la CISL ha guadagnato un seggio e uno ne ha perso invece la FIOM.

Impiegati: CISL voti 667, UIL 307, FIOM 582. I tre seggi sono ripartiti uno alla CISL, uno alla UIL, uno alla FIOM. La situazione per gli impiegati è rimasta immutata.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali, sui versanti tirrenici e al Sud, nuvolosità variabile con locali piogge e isolati temporali. Sulle regioni Nord-occidentali, su quelle dell'alto e medio Tirreno e Sardegna, in mattinata, in prevalenza cielo poco nuvoloso; nel pomeriggio annuvolamenti temporanei con possibilità di isolati rovesci temporaleschi. Temperature in lieve diminuzione. Venti deboli o moderati settentrionali. Mari mossi.

Temperatura minime e massime di ieri: Bolzano 8, 16; Verona 6, 15; Trieste 10, 14; Venezia 7, 13; Milano 3, 17; Torino —1, 17; Genova 10, 18; Bologna 6, 16, Firenze 8, 16; Pisa 7, 17; Ancona 8, 11; Perugia 6, 9; Pescara 6, 13; L'Aquila 5, 11; Roma 8, 16; Campobasso 4, 9; Bari 0, 15; Napoli 7, 15; Potenza 3, 9; Reggio C. 10, 17; Messina 10, 16; Palermo 10, 15; Catania 8, 17; Alghero 10, 16; Cagliari 9, 16.

UNA MACCHINA SI SCONTRA CON UN PULLMAN

Cinque morti nel Lazio in due gravi incidenti

Gruppo di zingari investito da un automobilista che è riuscito finora a rimanere sconosciuto

Roma, 18

Un incidente stradale è accaduto nel pomeriggio sulla via Cassia all'altezza del 11.o chilometro; sono venuti a collisione un pullman ed una «1100». Nello scontro hanno perso la vita tre persone.

Lo scontro è avvenuto quando una «1100» targata Roma 373718 con a bordo quattro persone, proveniente da Viterbo e diretta a Roma, nel tentativo di sorpassare un autotreno con rimorchio, è venuta a collisione con un pullman targato Roma 280385 della Società autolinee Roma, facente servizio sulla linea Roma-Castel Sant'Elia e condotto dall'autista Alfredo Graziosi.

Nel violentissimo urto due degli occupanti la «1100» sono morti sul colpo, mentre gli altri due venivano soccorsi da un automobilista di passaggio e trasportati all'ospedale Fatebenefratelli, sulla via Cassia, ove uno decedeva. L'altro è stato ricoverato in condizioni non gravi.

L'uomo morto all'ospedale dei Fatebenefratelli, è il cittadino americano Richard Riedel, di 55 anni. Il ferito e il signor Foster Phinney. Nel violento scontro la «1100», dopo aver fatto due giri su se stessa, si è fermata sul lato destro della strada in direzione inversa da quella da cui proveniva. Il conducente dell'automobile è rimasto incastrato nelle lamiere e non è stato ancora estratto. Il terzo morto invece è stato già estratto dall'auto ma non è stato ancora identificato.

Quanto al pullman — che era partito dal capolinea di via Alessandria alle ore 15 circa ed entro il quale viaggiavano numerosi passeggeri — esso ha sradicato due pini, cadendo nella cunetta laterale alla strada. Quattro passeggeri sono rimasti leggermente contusi e sono stati anch'essi medicati allo ospedale Fatebenefratelli, e giudicati guaribili in pochi giorni. Essi sono: Giovanni Fornari, di 67 anni; Mercedes Casolini, di 47 anni; Teresa Ramponi, di 28 anni, e il figlio di questa ultima, Ermanno Federici, di 3 anni.

Il traffico automobilistico sulla via Cassia è stato parzialmente bloccato per alcune ore e dirottato sulla via Flaminia.

Di un altro grave incidente si ha notizia da Formia. Questa notte, sulla via Appia, nell'abitato di Scauri, un'autovettura rimasta sconosciuta, diretta verso Napoli, ha investito un gruppo di giovani zingari che, procedendo nello stesso senso di marcia al margine destro della strada, si spostava a piedi diretto verso il Casertano, uccidendone due: si tratta del ventiquattrenne Angelo Morello, residente a Pietramelara (Caserta) e del ventenne Antonio Morelli, residente a Torre San Colise (Caserta), che sono deceduti, per le gravi ferite riportate, al vicino ospedale del «Dono svizzero» di Formia, dove erano stati accompagnati con mezzi di fortuna. Un terzo ferito, Antonio Savoghella, di 33 anni, residente a Pietramelara, è tuttora ricoverato in stato di choc.

La Polizia stradale di Formia ha prontamente iniziato le indagini per la cattura dello autista battendo le strade e i dintorni ed estendendo le ricerche ad una vasta zona con l'ausilio degli altri nuclei della Stradale, ma fino a questo momento non è stato possibile giungere all'identificazione dell'auto ed all'arresto del suo conducente.

In breve tempo, informate dell'accaduto, sono affluite a Formia alcune centinaia di zingari delle varie carovane stazionanti nella zona che, nel loro caratteristico rituale, hanno manifestato il loro dolore con alte urla e pianti.

RAGGIUNTA DALLE PATTUGLIE LA CIMA DELL'ARGENTERA

Nessuna traccia degli aviatori fra i rottami dell'aereo tedesco

Cuneo, 18

Con le prime luci dell'alba sono riprese stamane le operazioni per il salvataggio o il recupero delle salme degli aviatori tedeschi precipitati presso la Cima Argentera con il loro aereo «Nord-Atlas», scomparso martedì scorso mentre si stava dirigendo verso Torino, proveniente da Monaco di Baviera.

Già a mezzanotte era partita dalle Terme di Valdieri una pattuglia composta da cinque carabinieri e da dieci alpini con un tenente medico e con l'ufficiale Bartolomeo Bruna-Rosso, che ha scorto ieri, da un elicottero, i rottami del bimotore tedesco. L'impraticabilità della zona aveva costretto a rinunciare al tentativo di far scendere gli elicotteri presso il luogo della sciagura.

Il pilota dell'elicottero Sikorski, che continua le sue esplorazioni in collaborazione con la pattuglia in cammino, riferì a un certo momento di aver notato a quota 2250, sulle pendici del Monte Pagarì, nel massiccio dell'Argentera, una tenda rossa. Ciò fece supporre che qualche aviatore scampato alla sciagura avesse tentato di esporre segnali. Successivamente è stato spiegato il mistero del telo: il drappo vermiglio che aveva attirato l'attenzione del pilota non era — come in un primo tempo si era pensato — un segnale disposto da un ipotetico superstite della sciagura, oppure un paracadute, ma semplicemente un segnale lanciato dal primo aereo che aveva scorto i rottami, onde poterli più facilmente rintracciare successivamente.

Per tutta la mattinata è proseguita la marcia della pattuglia di soccorso che cerca di raggiungere i rottami del «Nord-Atlas» caduto sul massiccio dell'Argentera. Dopo aver attraversato nelel prime ore il punto più pericoloso del percorso, dove incombono le valanghe, i soccorritori (si tratta di una ventina di alpini al comando del ten. Leone, di sei carabinieri e due finanzieri) hanno intrapreso, alla luce del sole, la salita successiva alle Terme di Valdieri, che si è rivelata più difficile del previsto causa la neve altissima. La pattuglia ha comunicato a parecchie riprese, con le radio portatili, la progressione della marcia che, oltre alle difficoltà poste dal terreno, non ha trovato altri ostacoli. Il cammino di avvicinamento al relitto è stato però assai più lungo del previsto.

La squadra di soccorso ha raggiunto, verso le 13, il punto esatto dove il «Nord-Atlas» tedesco si è infranto, a quota 2800 circa. Fra i rottami del velivolo non è stato trovato alcun corpo umano.

Sembra quindi sicuro che gli aviatori abbiano abbandonato l'apparecchio lanciandosi con il paracadute. Nessuna traccia di loro è stata finora trovata.

La pattuglia di alpini e carabinieri che ha raggiunto il velivolo tedesco — la cui sigla, ben visibile sulla fusoliera, è «Nord-Atlas G A 249» — senza trovare traccia dell'equipaggio, ha compiuto una battuta nei limiti del possibile, per un raggio di 150-200 metri intorno ai resti dell'apparecchio, ma nessun corpo è stato rintracciato. Il velivolo si è schiantato in un canalone in prossimità della Punta Pagarì. Un motore e un'ala si sono staccati dal resto dell'aeroplano. Altri rottami di dimensioni minori cospargono le immediate vicinanze del relitto: alcuni di essi, di forma allungata e semicoperti di neve, hanno suscitato la prima impressione — visti dall'alto degli elicotteri — che si trattasse di cadaveri.

Appare impossibile per ora stabilire la zona in cui i componenti l'equipaggio dell'aereo possono aver toccato terra se, come vuole la più probabile ipotesi, essi si lanciarono con il paracadute quando il velivolo entrò in avaria. Il «Nord-Atlas» viaggiava infatti a una velocità di crociera di almeno 450 chilometri orari e può essere quindi caduto molto lontano dalla verticale del punto in cui gli aviatori l'hanno abbandonato. A una cinquantina di metri dal luogo della caduta era un paracadute isolato e aperto, ma non si è potuto accertare se fosse stato usato da qualcuno degli occupanti dell'aereo precipitato.

Verso le 14.30, poichè il tempo stava rapidamente peggiorando e in alta montagna cominciava a imperversare la tormenta, la squadra di soccorso ha ripreso la via della valle e ha raggiunto Sant'Anna di Valdieri verso le 17.30, compiendo in sole tre ore, grazie agli sci, il percorso coperto al mattino.

Il Centro operazioni di soccorso istituito a Sant'Anna di Valdieri sta ora smobilitando e probabilmente le ricerche verranno continuate con aeroplani ed elicotteri. E' stato frattanto chiesto l'intervento di squadre di soccorso francesi, per perlustrare il territorio al di là del confine, ma le probabilità di trovare gli aviatori dispersi sono assai poche.



a tempo variabile
olio costante

È marzo, il mese più bizzarro perchè a una mattina tiepida può seguire un pomeriggio freddo e ventoso. A noi basta indossare o togliere il soprabito, ma certo non possiamo mettere nel motore della nostra macchina un olio estivo al mattino e uno invernale al pomeriggio. Ma c'è qualcosa che può rendere innocui i capricci atmosferici: BP ENERGOL visco-static, l'olio a viscosità costante, adatto in tutte le stagioni e perciò indispensabile in questo mese.

Prove scientifiche, effettuate nel deserto del Sahara in piena estate e nella Lapponia settentrionale nel cuore dell'inverno, hanno dimostrato che BP ENERGOL visco-static conserva tutto il suo potere lubrificante con qualsiasi temperatura.

ENERGOL visco-static

BP ITALIANA S.p.A. - MILANO

Marchio BP Energol N. 116994 e N. 123210 prodotto per l'Italia su licenza BP dagli stabilimenti del gruppo Agip

E 413/60

San Giuseppe

BENE assortita di colli e di acque, la Galilea è terra di uomini semplici, laboriosi, devoti. Terra migliore non poteva esserci per dare i natali a Giuseppe, padre putativo di Gesù. Il momento di questa nascita, evento così alto, pochi l'hanno rappresentato meglio dell'Anonimo del Vangelo apocrifo: «E io Giuseppe camminavo. E guardai su nell'aria e vidi l'aria colpita da stupore, e guardai alla volta del cielo e la vidi ferma, e gli uccelli del cielo fermi. E guardai nella terra e vidi un vassoio giacente e degli uomini coricati, e le loro mani nel vassoio: e quelli che stavan masticando non masticavano, quelli che pigliavan su il cibo non l'alzavano, e i visi di tutti eran rivolti a guardare in alto. Ed ecco delle pecore erano spinte innanzi, e stavan ferme, e il pastore levò la mano per percuoterle, e la sua mano restò per aria. E guardai alla corrente del fiume, e vidi le bocche dei capretti poggiate sull'acqua e che non bevevano. E tutte le cose in un istante furon risospinte dal loro corso».

La sacra Famiglia, riunita dopo tante vicissitudini nella gloria dei cieli, quando gli riesce, ritorna volentieri sulla terra. Maria è giovane, Gesù è bambino, Giuseppe è vecchierello; e animano con la loro presenza la ninnananna, la filastrocca, la canzoncina infantile, friulana, romagnola, romanesca o sicula che sia. Maria è una semplice donna del volgo sorpresa nei suoi semplici atti domestici. Giuseppe è un semplice uomo spartito tra casa e bottega, e un truciolo sulla tunica dice qual è il suo mestiere: *«Maria lavava, — Giuseppe stendeva, — suo figlio piangeva — dal freddo che aveva»*. Oppure la sacra Famiglia affronta il mare, e il napoletano non lo dice, ma spera proprio di vederla sbarcare a Napoli: *«Quant'è bello a ghi' (andare) pe mmare, — la Madonna 'ncoppa 'a nave, — San Giuseppe a lo timmone, — Gesù Cristo pe padrone, — l'angiulille (gli angioletti) pe marinare!»*.

San Giuseppe è un santo marzolino. Non c'è chi meglio di lui, col suo bastoncello fiorito, possa annunciare l'arrivo della primavera. La sua canizie depone sulla raggiunta saggezza, la laboriosità gli guadagna la stima dei laboriosi, la povertà la fiducia dei poveri. Tippete tàppete, col passetto arzillo punteggiato dal picchio del bastoncello, San Giuseppe entra nelle tradizioni popolari; e figuria moci se i romani se lo lasciavano scappare! *San Giuseppe vecchiarello — porta er foco ner mantello — pe scallà nostro Signore. — Scalla scalla, bello fiore!»*.

Nome dell'aristocrazia a Roma, nome dell'umile volgo. Tra i vari Nino, Giggi, Pietruccio che fanno a spinte per intrufolarsi negli stornelli, c'è pure Giuseppe, e ristretto in «Peppe» fa la sua bellissima figura. Oddio, non ha la rima facile come Pietruccio o Nino; ma la ragazza che si rivolge ai «Peppe» del suo cuore non si scoraggia. Tanto può l'amore, in luogo di una rima vera e propria, ne vien fuori una per assonanza e non disdice per niente affatto: *«E lo mi' amore che se chiama Peppe — è er primo giocatore de le carte — e s'è giocato l'anima a tressette»*.

«Panem et circenses» è l'unico slogan che abbia resistito alla secolare umidità del Tevere. Il romano ha sempre preso spunto da ogni festa del calendario, sacra o profana non importa, per concedersi la soli'a pantagruelica spanciata. Quando marzo era il primo mese dell'anno, si celebravano le feste *liberalia* in onore di Bacco *liber pater;* e all'ingresso del suo tempio, vecchie bacucche assise davanti al padellone sfrigolante d'olio smerciavano frittelle. Frittelle molto appetitose e invoglianti perchè, al solito impasto d'acqua e fior di farina, si aggiungevano vino e latte e una screziatura di miele.

Queste frittelle finirono per traboccare negli altri mesi, gradite alla mensa del povero e del ricco. Gaio Pompeo Trimalcione, dopo i ghiri conditi con miele e papavero, le salsicce calde sulla graticola d'argento e, sotto la graticola, prugne di Siria e chicchi di melagrana a imitare i carboni e la brace, non si scorda di offrire le frittelle: «Ecco aprirsi il soffitto e calar giù un cerchio enorme che sembrava tolto a una botte smisurata, da cui pendevano tutte in giro ciambelle dorate».

Plinio chiama *frictilia* le frittelle, ma il nome più efficace glielo affibbia Seneca, *frictilia,* dove s'associano insieme «cuocere in padella» e «saltellare». E il successo dura oltre la morte di Romolo Augustolo. Tra lusco e brusco del medioevo, la unica luce è gastronomica e viene dal fuocherello di sterpi che il giorno di San Giuseppe brucia sotto il padellone colmo di saltellanti frittelle: giacchè, pur di continuare ad abbuffarsi coscienziosamente del nostro dolce, al rustico Sileno col Bacco giovinetto in collo abbiamo sostituito il docile vecchierello col pargolo Gesù.

Il fumo dell'olio fritto sorvola gli evi raddensandosi e stagnando come una bruma londinese sull'Ottocento, che resta il secolo d'oro delle frittelle, almeno a Roma. I frittellari romani, sotto il governo di Gregorio XVI, si piantano ordinatamente secondo una linea spezzata che partendo da piazza Barberini attraverso piazza Navona arriva in Banchi; e le cerniere sono a piazza Colonna, alla Rotonda, alle Cinque Lune. Il friggitore calza un berrettone bianco guarnito di onduleggianti penne di cappone e una paranànanza bianchissima. Pianta il suo banco allato alla fontana del Tritone o ai piedi della Colonna Antonina o ne. pronao del tempio di Agrippa, l'adorna di mussole colorate, di frasche d'alloro, di lanternoni di carta. Un padellone grande da disgradare il maschio di Castel Sant'Angelo, e si elevano piramidi di frittelle tonde odorose croccanti. Vi presentiamo, coi versi di Augusto Lupi, romanesco aedo delle frittelle, un frittellaro celebre, quello appostato al Tritone, in atto di magnificare la sua produzione: *«O ve manca la fame o li quatrini, — si nun ve fate tutti una magnata — de stà grazzia-de-dio che v'arifiata — sortanto co tre o quattro bocconcini!»*.

Il popolino s'assiepa intorno al banco, ma i più furbi o prudenti fanno le frittelle a casa. La ricetta è semplice, e il poeta (sempre Augusto Lupi) l'ha colta in bocca allo stesso friggitore: *«Se fa cusì: se pija la farina, — presempio mezza libbra ogni persona, — se mette dentro in una cunculina (catinella) — e se smaneggia una mezz'ora bona. — Er lèvito se compra la matina... — se n'agguanta una bella manciatona, — se mischia a la pastella e se smucina* (si agita). *— Daje e daje, si vedi come cresce! — Fa tutte bocce, fila com'er cacio — e più la sbatti e mejo t'ariesce»*.

Altra decorazione del banco del friggitore il sonetto in lode delle frittelle, scritto in gotico e le iniziali lustre di porporina, sul cartiglio di pergamena dai lembi accartocciati. Vatti a fidare di Giacomo Ferretti! Paroliere dei vari Rossini, Donizetti, fratelli Ricci, non disdegna affatto di comporre il sonetto in lode delle frittelle. Non che si aspetti dal committente una lauta propina, ma un cartoccio colmo del dolce fragrante sì; e questa speranza sembra incoraggiare il passo dei quattordici riluttanti endecasillabi ad ogni rima, ad ogni cesura, perchè sani e salvi arrivino alla chiusa:

«Cerere, dea della Sicania vasta, — grano mi diè che fe' buona farina; — l'acqua con cui si lavorò tal pasta — zampillò dalla rupe Gabbalina. — La dea ch'ha l'elmo in testa e in mano l'asta — l'olio delle sue olive mi destina; — Vulcano che coi ciclopi contrasta — fuoco mi diede della sua fucina. — Ercole mi destò forza e vigore, — ingegno ed arte, mi destò maniera — per superare ogni altro friggitore. — Giove tonante che dall'etra impera — a me spedì Mercurio ambasciatore, — chè vuol le mie frittelle innanzi sera».

Vatti a fidare del Belli! Nell'oceano tempestoso dei suoi 2279 sonetti galleggia, come il relitto d'un naufragio dolcissimo, il sonetto delle frittelle. Gioachino, affacciato alla finestra della sua casa di via Poli, è così ispirato e sollecitato dall'odore che viene sulle ali del ponentino che arriva a respingere il solito popolano inframmettente, e parla lui, in prima persona: *«Er friggitore — che quest'anno ha er concorso er più maggiore, — e nun c'è fritellaro che l'arrivi, — è padron Cucchiarella. Oh, dunque, scrivi — un sonetto pe lui, tutto in onore — de quer gran San Giuseppe confessore, — protettor de li padri putativi»*.

Ultima decorazione del banco del friggitore, è spicca in quel guazzabuglio di stoffe, fronde, carte colorate, l'immagine «vera» del Santo. La prima oleografia è italiana. San Giuseppe è un vecchierello rubizzo con un lume arguto negli occhi cilestri; a compenso della vasta calvizie, ha la barba foltissima; e con la mano libera del bastoncello si palpa compiaciuto i panni della festa. La seconda oleografia è francese. San Giuseppe è un giovinottino mingherlino delicatino, roseo d'incarnato, e la scriminatura tracciata col tiralinee nel viluppo dell'oro. Ha la barba, ma esigua, divisa in due bande, e l'una non sovverchia l'altra d'un pelo. Sembra uno di quei moscardini che si dànno bel tempo nei bistrò di Montmartre.

Congedandoci dalle frittelle e dai friggitori con un'ultima occhiata alle due oleografie, dobbiamo confessare che preferiamo a mille doppi la prima, quella italiana, perchè l'immagine del Santo coincide perfettamente, salvo i panni (troppo ricchi) con l'immagine che scaturisce dalla filastrocca infantile: *«San Giuseppe vecchiarello — porta er foco ner mantello — pe scallà nostro Signore. — Scalla, scalla, bello fiore!»*.

Mario dell'Arco

CONCORSO PER IL MANIFESTO della «Giornata del Risparmio»

Roma, 18

L'Associazione fra le Casse di Risparmio italiane, presieduta dal prof. Giordano Dell'Amore, ha bandito, anche per il 1960, fra tutti gli artisti italiani, ovunque residenti, senza discriminazioni di indirizzi e di scuole, il V. concorso per un bozzetto a colori, da riprodurre su un manifesto celebrativo della Giornata del risparmio.

Il concorso è dotato dei seguenti premi: primo premio lire 500.000; secondo premio lire 200.000; 10 premi da lire 100 mila cadauno. Gli interessati potranno richiedere il relativo bando alla «Segreteria del concorso ACRI per un bozzetto sul risparmio, via Paisiello 6, Roma».



Rock Hudson e Doris Day sono stati premiati dall'Associazione dei giornalisti stranieri in America per le loro interpretazioni

TRADIZIONE E PROGRESSO A PORTO EMPEDOCLE

Imponenti strutture metalliche nella cittadina di Pirandello

A poche centinaia di metri dalla casa dove un vaso greco conserva le ceneri del drammaturgo è sorto un grande complesso industriale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Porto Empedocle, marzo

Se Pirandello avesse visto Porto Empedocle come lo si vede oggi dalla «collina del caos», dalla piccola casetta dove sono custodite le sue ceneri, forse — dopo I giganti della montagna — avrebbe dedicato una commedia ai giganti del mare. Da lassù infatti, guardando il porto che si trova a un tiro di schioppo, vien da meravigliarsi per le imponenti strutture metalliche che tagliano il celeste carico del cielo come una immensa ragnatela: sono i giganteschi nemici dei carretti della cooperativa facchini del porto, le gru alte cento metri, i corridoi di tralicci sui quali scorrono i nastri trasportatori del materiale che — dai magazzini delle fabbriche di fertilizzanti — va a finire in fondo alle stive dei piroscafi da carico.

Pirandello vive ancora lassù, subito dietro la svolta della nuova strada che eviterà la ripidissima discesa del tratto terminale della statale da Agrigento al porto; vive dietro il «suo» pino, in quella rozza (ora si sta rimediando, con qualche restauro, ma non è che si esageri in quanto a fretta) casetta dove ha visto la luce e dove ha voluto che i suoi resti mortali tornassero. C'è tanta pace, fra gli ulivi e le piante di fichidindia, c'è un sole che riverbera negli occhi l'azzurro del cielo e del mare e crea strani incantesimi attorno alla scena che riempì gli occhi di uno dei più grandi scrittori di teatro del nostro tempo; c'è la pace della campagna, c'è l'atmosfera densa di odori e resa viva da figure di uomini e donne gravi nel volto e nei gesti, c'è lo sfondo di quelle tante e tante storie tormentate che Luigi Pirandello qui ha scritto o qui ha immaginato.

La ragazza che recita i dati biografici, che nomina due o tre libri, che accenna a qualche titolo di commedia lo fa con misura: sarebbe piaciuta anche lei al drammaturgo. E' essenziale e allo stesso tempo fatta di chiaroscuri, quella recitazione. Una grande anfora, un vaso greco (di cui si giura l'autenticità) serba le ceneri del grande: la ragazza sfiora con una carezza quel vaso di antica nobiltà artistica e dice le ultime parole del «recitato». La visita è finita.

Oltrepassato il «pino di Pirandello», la nuova strada conduce al porto vicino e le gru vengono incontro con le loro braccia mostruose. Quando s'arriva ai bordi della zona industriale comincia la sfilata dei carretti dei facchini. Sono i carretti della più classica oleografia siciliana; bordi alti, bande colorate, cavallini col pennacchio rosso sulla testa. Giocattoli, quasi. Gli autocarri sono i loro nemici, le gru anche.

E' così nei porti di qualsiasi città: vecchie tradizioni, vecchie consuetudini danno alla cooperativa, al consorzio, a gruppi di famiglie una specie di esclusiva sul lavoro che si svolge dentro un recinto determinato. I carrettieri di Porto Empedocle hanno l'esclusiva del trasporto dentro alla zona portuale dei materiali che, provenienti dalle miniere dell'interno dell'isola, devono essere caricati sulle navi da carico o delle merci che le fabbriche producono localmente e che devono essere trasportate via mare in altri porti italiani o stranieri.

Il dispendio di energie e di danaro, determinato dall'esclusiva dei carrettieri, è un palese elemento di contrasto fra antico e moderno, fra consuetudini che è giustizia rispettare e fra esigenze economiche che è un delitto trascurare. Autocarri con tonnellate di carico di zolfo, kainite, sali potassici, salgemma devono fermarsi alla cinta portuale, scaricare sui carretti (cento viaggi per cento carretti) materiali che, facendo altri cinquanta metri dentro il porto, potrebbero essere scaricati direttamente nelle stive dei piroscafi. Un assurdo. Ma è la legge, la tradizione.

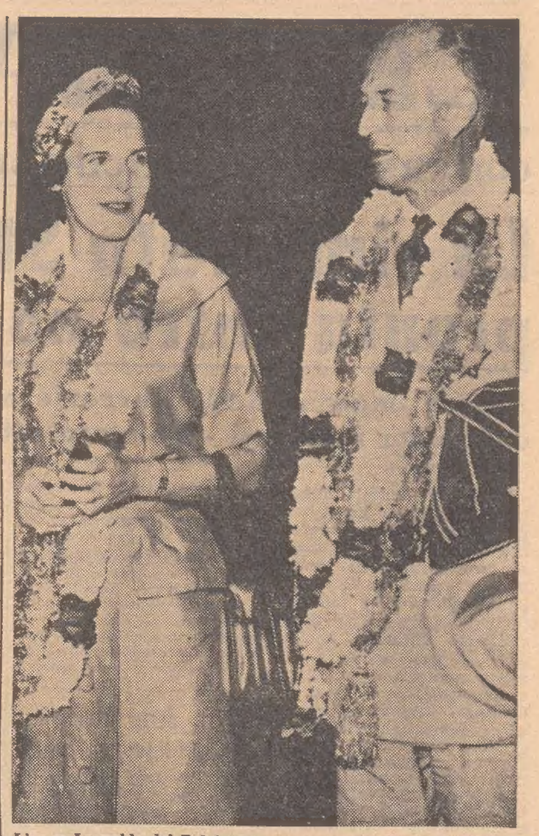
C'è chi ha aggirato l'ostacolo. Per esempio la grande fabbrica di fertilizzanti complessi (i superfosfati ad alto titolo vengono tutti da qui, dopo che la scoperta dei giacimenti di kainite ha fornito la materia prima alle fabbriche dell'antica Akràgas): siccome lo stabilimento è a due passi dal porto è stata pagata una specie di penale, si sono alzati silos giganteschi a ridosso dei moli, si sono elevate torri di metallo e gru nel cielo e la schiavitù dei carretti è stata dimenticata: dai magazzini, dai silos i fertilizzanti passano direttamente alle navi in sosta; torri altrettanto alte servono allo scarico dei fosfati in arrivo dall'Africa settentrionale.

Il movimento portuale qui è cospicuo. Solo la fabbrica di fertilizzanti produce trentamila tonnellate all'anno di superfosfati: per il 1961 la produzione subirà un'impennata fantastica, arriverà alle 130 mila tonnellate. Sono in corso lavori di ampliamento di tutto il complesso, si sono colmati ventiduemila metri di terreno fabbricativo per una sempre più grande zona industriale. Che la zona sia in costante sviluppo lo dice qualche dato: fertilizzanti per la metà della produzione nazionale escono da Porto Marghera, Orbetello, Montemarciano e Porto Empedocle: quest'ultima fabbrica batte tutte le altre. Il porto ha attualmente un movimento annuo di duecentomila tonnellate: deve arrivare entro un biennio alle 900 mila, entro un triennio al milione e centomila tonnellate. Il Ministero dei Lavori Pubblici sta già esaminando i progetti per prolungare banchine e moli verso fondali più alti, per l'attracco di piroscafi di grossa stazza.

Il lavoro portuale era ristretto a poche compagnie sino a pochi anni addietro: ora attraccano ai moli navi di Trieste e di Genova, immatricolate a Napoli e a Brindisi, dei compartimenti di Livorno e di Venezia. Quella che sembrava un'attività limitata diventa attività di valore internazionale: è il regalo che giorno per giorno viene fatto a Porto Empedocle da due paesi dell'entroterra agrigentino e nisseno, da Campofranco cioè — dove si produce il sale potassico necessario alle fabbriche di fertilizzanti — e da San Cataldo dove la miniera più moderna d'Europa porta alla luce ogni giorno migliaia di tonnellate di kainite. E' un regalo quotidiano che si trasforma in oro: il sale potassico che ora si esporta (dopo averlo per decine d'anni comprato all'estero) vuol dire infatti dollari e sterline, franchi e marchi che entrano in cassa, anzichè liretta che escono dalle frontiere.

Qualche anno addietro Porto Empedocle era un porto dalla fisionomia levantina, pigro, addormentato per mesi e mesi sotto la scudisciata soporifera d'un sole spietato: ora ha la gaiezza e la vivacità che si può trovare alla Spezia o a Trieste, ha la fisionomia moderna delle città che marciano col tempo e non contro il tempo: nonostante i carretti e la loro tradizione.

Fulvio Apollonio



L'ex re Leopoldo del Belgio e la consorte principessa De Réthy stanno visitando l'India. Eccoli al loro arrivo a Nuova Delhi

La rassegna dei libri

«RAGAZZA DI BUDAPEST»

Incoraggiato dal notevole successo riportato da «Nubi sugli eucalipti», Carlo Schreiner, giornalista e scrittore zaratino vissuto lungamente a Fiume, ha dato alle stampe un altro romanzo: «Ragazza di Budapest» (Edizione Carucci, Roma), dove, a nostro modo di vedere, si avverte la tendenza dell'autore ad ampliare la visione panoramica della sua narrativa, portandola su piani più elevati, taluni forse in eccesso, ma convergenti nella sostanza e nei tempi, secondo la buona regola della letteratura antiframmentaria, prevalente, tutto che si dica, nel gusto per l'ermetismo, il discontinuo, la disumanità del neorealismo di molti scrittori moderni; del quali un critico ha recentemente detto che guardano le cose del mondo con occhi di vetro. Qui il Nostro guarda le cose con occhi veri, cercando di scoprire ciò che fa meglio al caso suo per animare il racconto, renderlo avvincente e interessarvi il lettore; e bisogna dire che vi riesce. Vediamo la trama.

I personaggi principali sono Ileana Kaland, la ragazza che dà il titolo al libro, e Ladislao Fékes. La ragazza vive a Budapest, il giovane, col padre, uomo di mare, a Fiume. Egli ha un fratello, Béla, rimasto nella capitale. Due fratelli, due mondi; essi ignorano la lingua l'uno dell'altro, e seguono ognuno la propria strada. Avviene che, durante un breve soggiorno a Budapest, Ladislao incontra Ileana, se ne innamora ed è corrisposto. La relazione diventa intima e gli innamorati si propongono di riffarla al più presto possibile. Senonchè nel frattempo scoppia la seconda guerra mondiale. La nave italiana, sulla quale Ladislao è imbarcato quale ufficiale, viene silurata, ed egli finisce prigioniero degli inglesi. Seguono tre anni di silenzio. Nulla sa Ladislao di Ileana, nè dei congiunti rimasti in Ungheria. Liberato alla fine del conflitto, il ricordo di Ileana è impallidito. Ladislao ha conosciuto Anna, figlia del comandante del piroscafo silurato, e la sposa. Matrimonio perfetto e vita felice nella casa di Genova. Un giorno perviene a Ladislao una lettera sconcertante. E' di un cappuccino ungherese riparato a Roma. Il religioso gli scrive che è detentore di una missiva indirizzata a Ladislao da una persona cara, anni prima, e non potuta recapitare causa la guerra. Ladislao si porta frettolosamente a Roma. Non si stenta a capire che la lettera è di Ileana. La ragazza annuncia a Ladislao di essere madre e affretta i tempi per la celebrazione del matrimonio. Un figlio, si chiama Nicolò. Ma sono passati tre anni, e Ladislao ha messo su un'altra famiglia. Ed ecco il ricordo di Ileana ritorna; ritorna con la rammemorazione del passato di Ladislao a Fiume, ad Abbazia, a Venezia, a Budapest. Un problema angoscioso si pone. Urge anzitutto, pensa Ladislao, recarsi a Budapest a rintracciare Ileana e il figlio. Viaggio pericoloso. L'Ungheria è in mano comunista. Nel turbine della rivoluzione, tra l'occupazione nazista e quella sovietica, Ileana è scomparsa, e del figlio non vi è traccia. I parenti di Ladislao sono alla fame, il fratello Béla è prigioniero dei russi. In questa situazione una figura familiare appare d'improvviso: un'amica di Ileana, costretta dalle tenebrose circostanze a darsi a una vita disordinata. Ella ha raccolto le confidenze di Ileana, e sa che il figlio natole da Ladislao è affidato alle suore di un orfanotrofio di Esztergom. Ora Ladislao sa che cosa deve fare. Preleverà il piccolo e lo porterà in Italia, sicuro che Anna, che non può diventare madre, lo alleverà come suo. Il semplice caso sarebbe risolto se il giorno dopo l'amica di Ileana non si facesse più trovare. E' andata via con il piccolo, senza lasciare indirizzo. E' un colpo mancino ideato da un agente della polizia segreta, di cui l'amica di Ileana è succuba. Nulla da fare. A Ladislao non resta che tornare in Italia, solo. Molti anni passano. Un'altra volta il tempo annebbia i ricordi, finchè, allo scoppio della rivolta ungherese, l'amica di Ileana si fa viva. Nicolò è vivo, scrive la donna, combatte con gli honvéd contro i carri armati sovietici, il sole della libertà torna a splendere nel cielo di Budapest. Breve illusione. La rivolta è soffocata nel sangue, e il Paese di Santo Stefano torna sotto il giogo del Cremlino. Ma Nicolò si salva, ed è in procinto di raggiungere il padre in Italia. Lo autore non dice se arriva. Lo fa supporre, mentre lascia all'oscuro la sorte di Ileana, di cui, dopo la breve comparsa, non resta nel libro se non qualche fuggevole riflesso.

Racconto lineare, come si vede, cronistico, di calligrafia semplice e chiara, che pone problemi umani appena fuori dell'ordinario e li risolve ascoltando semplicemente i richiami del sentimento e la voce del sangue, quale frutto di meditate considerazioni ricavate da un'esperienza pratica abbastanza lunga e realmente vissuta, servita all'autore di sprone e di freno: di sprone, per spingerlo avanti negli ambienti e nell'atmosfera delle due guerre mondiali e della rivoluzione ungherese, di freno, per fargli contenere gli avvenimenti entro limiti regionali e locali, di più facile e pronta identificazione, almeno per la gente di casa nostra.

e. m.

DOPO ANNI DI ASPRA LOTTA

A Cipro si auspica un'era di pace operosa

Nell'isola tormentata oggi si guarda al futuro con aperto ottimismo - Dichiarazioni di Makarios

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nicosia, marzo

A Cipro si attende il risultato di un concorso bandito fra gli isolani, i greci e i turchi, e destinato a dare alla futura Repubblica il suo inno nazionale. Non si conosce ancora nemmeno quale sarà la bandiera del paese. Il rinvio della proclamazione dell'indipendenza, che avrebbe dovuto aver luogo il 19 febbraio, ha eliminato un inconveniente.

Intanto sugli spalti della rocca di Famagosta, come ovunque nell'isola, garriscono oggi affiancati i colori di Grecia e Turchia, accanto al Leone di Venezia dal libro aperto e dalla coda abbassata: in segno di pace. Quella pace che è nei voti di tutti a Cipro.

Fiduciose espressioni

Dopo anni di «emergency», come viene chiamata qui la rivolta per l'indipendenza, che ha recato vittime e danni sia agli isolani che alle forze militari britanniche che dal 1878 presidiano la «Verde Perla del Mediterraneo», dopo anni di lotta attiva e passiva, i ciprioti desiderano guardare all'avvenire in una atmosfera di concordia interna ed internazionale. Ce lo ha confermato nel corso di una udienza cordialissima il Presidente eletto, Arcivescovo Makarios, capo indiscusso, amato e stimato dalla stragrande maggioranza della popolazione, che è fedele alla chiesa autonoma cipriota. Ricevendoci a Nicosia, nel vecchio monastero dove ha sede l'arcivescovado, Makarios ha dichiarato che «Cipro, dopo aver guadagnato la sua libertà attraverso una dura lotta, sta guardando con ottimismo all'avvenire e desidera stabilire premesse di cooperazione con tutti i popoli, sulla base della uguaglianza e della sincerità. La nostra Repubblica — ci ha detto il Presidente — entra nella comunità delle libere nazioni in uno spirito di buona volontà e con una profonda fiducia nei principi della pace e della cooperazione internazionale. Nello sforzo di sviluppare le proprie relazioni internazionali, Cipro chiederà l'ammissione alle Nazioni Unite e, seguendo i principi enunciati dalla carta dell'ONU, noi lavoreremo per la soluzione pacifica di tutti i problemi internazionali».

L'incontro con Makarios è avvenuto nella massima semplicità. All'ora dell'appuntamento, l'unica guardia armata di servizio, anche in funzione di usciere, ci ha introdotto nello studio del Presidente, arredato con pochi mobili massicci e qualche libro. Nei corridoi centinaia di persone erano in attesa. Come ogni giorno, ci è stato detto. Vengono dai paesi e dalle città per rendere omaggio al Pastore. Puntuale al secondo, Makarios è comparso con un sorriso sincero sul volto ed una dichiarazione ufficiale già pronta: la prima dopo la sua proclamazione a Presidente, rilasciata a giornalisti italiani. Era redatta in greco ed inglese, ma abbiamo compreso subito che si trattava di cortesia, una delle squisite dimostrazioni di cortesia che abbiamo notato in ogni luogo nell'isola che, terza nel Mediterraneo per grandezza, non teme confronti per l'amabilità dei suoi abitanti. Quando il nostro accompagnatore si è rivolto in greco a Makarios, invitandolo ad esprimersi nella sua lingua, crediamo di non errare, se riteniamo di aver scorto un sorriso di soddisfazione, passare nello sguardo vivivo e penetrante dell'arcivescovo, che in vero comprende anche l'italiano, pur non parlandolo. Sicchè il dialogo si è svolto in italo-greco con reciproca soddisfazione e si è concluso con una augurale stretta di mano: noi abbiamo formulato voti per la futura repubblica e per l'attività del suo Presidente, Makarios ci ha augurato un piacevole soggiorno nell'isola e ci ha chiesto di trasmettere agli italiani i sentimenti di sincera amicizia e rispetto dei ciprioti e suoi in particolare. Ci siamo impegnati a farlo e ci affrettiamo a mantener fede all'impegno.

Ma a Cipro non vi sono soltanto gli ortodossi greci. Vi sono altre comunità etniche e religiose. Vi sono anche più di cinquemila neri. Fra i cristiani, che seguono vari riti e confessioni, troviamo maroniti, cattolici romani, siriani, armeni e luterani. Soltanto il 15 e mezzo per cento della popolazione è costituito dai maomettani, anche se la percentuale non rispecchia fedelmente la consistenza reale delle due maggiori collettività dell'isola: quella greca e quella turca. Sui cinquecentomila abitanti di Cipro, i quattro quinti sono greci, e circa ottantamila sono i turchi, quindi essi non raggiungono nemmeno il 30% che gli accordi di Zurigo prima e di Londra poi garantiscono nelle due Camere della futura Repubblica. Ad essi spetta anche l'elezione del vice presidente. A ricoprire questa carica è stato chiamato un medico che, dopo aver esercitato la professione per oltre 20 anni, ha dovuto lasciare l'ambulatorio per trasferirsi al Palazzo del Governo, come è stato pomposamente definito lo edificio a due piani che ospita i vari dicasteri della nascente Repubblica. Si chiama Kutciuk, il vice presidente, ed ha l'ufficio in una stanza d'angolo al primo piano, dove si arriva con una certa facilità, seguiti subito da alcune tazzine di caffè, turco, naturalmente. Kutciuk è piccolo, piuttosto robusto ed ha un volto mobilissimo che gli serve, ci dicono, a non far capire ciò che in realtà pensa. E' un ottimo diplomatico, e lo ha dimostrato anche nel corso delle trattative con gli inglesi, che continuano, per la estensione e la sovranità delle basi che la Granbretagna ha il diritto di conservare nell'isola, in ottemperanza agli accordi di Londra. Sorride, quando gli chiediamo se i suoi pazienti si sono rammaricati per l'abbandono di cui sono stati vittime, ma ci vien fatto di pensare che in quel sorriso c'è anche una vena di malinconia. D'altro canto l'alto incarico non consente a Kutciuk di dividere il suo tempo. «Secondo quanto stabilito dagli accordi di Londra — ci dice — nulla muterà nella comunità turca di Cipro che ama la pace ed ha come meta prima la convivenza nell'isola nel rispetto della fede e dei diritti altrui». E dopo aver espresso la certezza che l'avvenire di Cipro è riposto nel turismo e nei traffici commerciali, nell'ambito del Commonwealth Britannico, ci congeda ribadendo il desiderio dei turchi ciprioti, di stabilire relazioni amichevoli con tutti i popoli liberi e collaborare con l'altra collettività dell'isola per la prosperità comune.

Funzione mediatrice

Cipro ha svolto sempre, attraverso millenni, funzione mediatrice e d'incontro fra le genti che sono venute a contatto sul suo territorio: fenici, greci, assiri, persiani, egiziani, romani, bizantini, veneziani ed infine turchi. Per raggiungere dal Palazzo del Governo il Ledra Hôtel si devono percorrere solo poche centinaia di metri. Eppure è quanto basta per osservare come Nicosia, una città che ha origini nel tremila avanti Cristo e che conta oggi circa 50 mila abitanti, conservi monumenti delle varie epoche, affiancati da palazzi moderni e da casupole. C'è molto verde, intorno, ma in parte è destinato a scomparire. Un grande fervore edilizio anima infatti la città. Si sta costruendo, ed è anzi presto ultimato, il nuovo teatro cittadino, destinato a colmare una grande lacuna. Gli abitanti di Nicosia non riuscivano a digerire il tono con cui venivano punzecchiati da quelli di Limassol o di Larnaca o di Famagosta, che, pur risiedendo in città più piccole, potevano vantare una degna sala di spettacolo. Dato il rinvio della proclamazione dell'indipendenza si pensa a Cipro che questa potrà esser solennemente annunciata nel nuovo teatro.

Italo Orto

Symposium italo-francese di Medicina e Igiene della scuola

Milano, 16

A partire da domani, si svolgerà a Milano un Symposium italo-francese di medicina e igiene della scuola, indetto dalla Società italiana di medicina e igiene della Scuola e dalla Fondazione Carlo Erba. Saranno relatori il prof. Robert Debré, presidente dell'Accademia nazionale di medicina francese e presidente dell'Unione internazionale di medicina e igiene scolastica e universitaria (stato attuale delle malattie infettive e norme contumaciali); il dott. Pierre Delthyl, segretario generale della stessa Unione internazionale (orario e vacanze in rapporto al rendimento scolastico); il dott. Honoré Ouillon, ispettore generale per i servizi medico-scolastici della Accademia di Lione (la tubercolosi nell'età scolare in Francia); il prof. G. Gaddi, direttore della Clinica tisiologica dell'Università di Milano (profilassi e terapia della tubercolosi nell'infanzia); il prof. G. De Toni, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Genova (affaticamento degli scolari e suoi riflessi medici) e il prof. C. A. Ragazzi, ufficiale sanitario medico capo del Comune di Milano (primi risultati di nuove organizzazioni scolastiche).

Celebrato l'anniversario delle 5 Giornate di Milano

Milano, 16

Nella ricorrenza dell'anniversario delle Cinque Giornate che nel 1848 videro la ribellione dei milanesi al Governo austriaco, il Sindaco prof. Ferrari ha recato stamane una corona di alloro al monumento che a Porta Vittoria — allora Porta Tosa — ricorda il glorioso avvenimento risorgimentale. La cripta sotterranea del monumento, dove sono raccolte le spoglie dei caduti di quelle giornate, rimarrà aperta ogni giorno per la durata della ricorrenza. Un registro è stato esposto per raccogliere le firme di coloro che visiteranno il Mausoleo.



La spedizione svizzera che si recherà nell'Himalaya disporrà di questo aereo «Pilatus Porter» appositamente attrezzato

CRONACA DELLA CITTA'

CON TRE MESI DI ANTICIPO SUL PREVISTO

La rinnovata Stazione pronta entro novembre

Alacre impegno delle Ferrovie nel compimento dei nuovi impianti - Lo stato attuale dei lavori

La Stazione centrale completamente rinnovata sarà inaugurata nel prossimo novembre, con tre mesi di anticipo sul termine fissato dal capitolato di appalto. Se le lunghe piogge non avessero ostacolato il regolare corso dei lavori con tutta probabilità la Stazione avrebbe avuto la sua nuova veste già verso la fine di settembre, ed i turisti ne avrebbero serbato al ritorno una impressione certamente migliore di quella che avranno nel loro viaggio di andata. I lavori sono comunque già in fase avanzata su tutti i fronti delle nuove costruzioni ed è già possibile vedere come si configurerà la nuova stazione.

In particolare la galleria di testa, posta all'inizio delle tre nuove pensiline, è già stata quasi completata, assieme ad una parte della nuova ala che dà sul viale Miramare, contenente la cabina controllo tensioni, la sala per il ricaricamento degli accumulatori ed uffici dell'I.E. In fase di completamento è anche la sistemazione della centrale termica e degli uffici che danno sulla via Flavio Gioia, mentre da quel lato è stato ultimato anche un marciapiedi scoperto lungo i binari 5 e 6. Il marciapiedi è stato prolungato di un centinaio di metri rispetto a quello preesistente, in modo da permettere l'appoggio anche a convogli di notevole lunghezza.

E' stata inoltre già ultimata l'ossatura del nuovo edificio centrale che sarà posto fra le ali del vecchio fabbricato e ospiterà la nuova biglietteria; sono stati completati pure i corridoi con la galleria di testa. A questa parte delle nuove costruzioni mancano solo la posa dei serramenti e della pavimentazione con le relative rifiniture.

Da qualche tempo sono iniziati i lavori per la posa delle opere di fondazione per il completamento della nuova ala il viale Miramare, dove troveranno posto vari uffici e bagagliai. Il deposito bagagli a mano che si trova all'imbocco della galleria di testa, sul lato viale Miramare, è già in corso di sistemazione. A questo proposito inoltre la direzione delle Ferrovie comunica che la gestione bagagli (partenze ed arrivi) con martedì 22 marzo verrà trasferita temporaneamente in via Flavio Gioia, nel fabbricato della gestione «velocità accelerata». Si apprende inoltre che in questi giorni dovrebbe iniziare anche la copertura, in strutture metalliche, dell'atrio della nuova biglietteria; posto tra il vecchio edificio centrale e la nuova biglietteria.

Del corpo principale del vecchio edificio è stato ultimato nei giorni scorsi il restauro della facciata interna, mentre si stanno iniziando i lavori per la sua nuova copertura, che sarà fatta in ferro a lamine ondulate. Tra qualche mese infine inizierà la costruzione di una nuova pensilina.

Domande per l'impiego nelle colonie estive

Quanti aspirano ad essere assunti in servizio, in qualità di dirigenti, assistenti o con altri incarichi, nelle colonie estive, che saranno organizzate nella prossima estate a cura di enti vari, sono invitati a presentare domanda (in carta libera) all'Ufficio colonie della Prefettura, via del Teatro 1, a partire dal giorno 1 e fino al giorno 28 aprile. Le domande, nelle quali dovranno essere indicati cognome, nome, data di nascita, indirizzo, titolo di studio ed ogni altro requisito che possa favorire l'assunzione (precedenti incarichi in colonia, corsi di specializzazione frequentati, ecc.) vanno corredate dal certificato di cittadinanza italiana.

Sono esonerati dalla presentazione del documento summenzionato gli insegnanti in servizio presso le scuole di Trieste e gli aspiranti che lo hanno presentato l'anno scorso. Gli interessati sono invitati pure, a indicare nella domanda, presso quale ente desiderano ottenere l'incarico, con l'avvertenza che per ogni ente va presentata una domanda separata.

Gli enti organizzatori sono: CRI, Opera figli del popolo, Pontificia opera di assistenza, Lega Nazionale, Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, Commissariato per la gioventù italiana, Opera nazionale orfani di guerra, tre società slovene di beneficenza.

I riti della Giornata del mutilato del lavoro

Oggi e domani si svolgeranno anche a Trieste alcune manifestazioni promosse dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, per la celebrazione della prima Giornata mondiale del mutilato del lavoro. Questa mattina alle ore 11, nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso, il Vescovo mons. Santin officierà una Messa in suffragio dei caduti sul lavoro. In precedenza, alle 9, saranno deposte, a memoria di tutti i caduti, corone d'alloro al Cimitero e sulla lapide negli stabilimenti della Esso Standard Italiana a ricordo del più doloroso sinistro verificatosi nella storia dell'industria triestina.

Domani mattina, alle 10.30, la celebrazione ufficiale avrà luogo al Ridotto del Verdi, presenti le maggiori autorità cittadine; saranno consegnati i distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi del lavoro. Alla cerimonia seguirà il rito di omaggio ai caduti lavoratori del mare; un rimorchiatore della «Tripcovich» si porterà nel Golfo dove verrà gettata in mare una corona d'alloro.

Intensa attività alla Camera di commercio

Intensa attività ieri alla Camera di commercio, dove si sono svolte riunioni del Consorzio per l'istruzione tecnica e della Giunta camerale. Protrattasi fino a tarda sera, la riunione della Giunta camerale è stata aggiornata senza che siano state prese delle risoluzioni sui vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Assemblea dei commercialisti

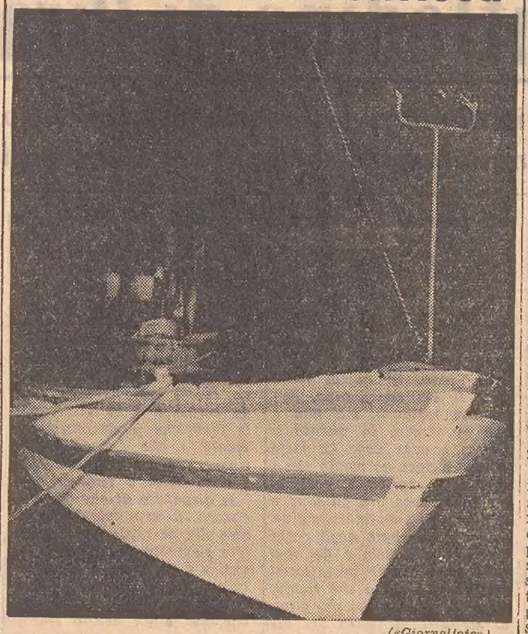
Gli iscritti all'albo e all'elenco speciale dell'Ordine dei dottori commercialisti sono convocati in assemblea per l'approvazione dei conti, in prima convocazione il 21 marzo alle ore 19, nella sede di via Mazzini n. 20 (tel. 28242) e, occorrendo, in seconda convocazione il 22 marzo alla stessa ora.

Riunito a Trieste l'esecutivo dell'ANVGD

Nella tarda serata di ieri sono giunti a Trieste il comandante Libero Sauro, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, unitamente agli altri membri dell'esecutivo centrale dell'Associazione, che terrà un'importante sessione di lavori oggi e domani presso la sede del comitato provinciale, in via Ginnastica 3. All'ordine del giorno figurano argomenti di vivo ed attuale interesse, quali il perfezionamento della struttura unitaria e federativa con l'Unione degli istriani e le «famiglie» aderenti, intorno alle quali, in questi ultimi tempi, si è sempre più polarizzato lo spirito di campanile ed associativo delle comunità di esuli della nostra città.

L'esecutivo centrale dell'ANVGD ascolterà inoltre una relazione del presidente Sauro sull'attività e sulla situazione organizzativa dell'Associazione e prenderà in esame la situazione finanziaria, il bilancio consuntivo 1959, l'azione propagandistica e di stampa e la attività dei Gruppi giovanili adriatici. Infine, nel corso dei lavori verranno discusse le iniziative proposte ed in atto per l'Anno mondiale del profugo e verrà nominata la commissione incaricata di preparare il VI congresso nazionale dell'ANVGD, in programma nel novembre prossimo.

Revocata la confisca



(«Giornalfoto»)

Il motopeschereccio «Leone» rilasciato ieri dagli jugoslavi e che vediamo al suo rientro a San Giovanni del Timavo

E' RIENTRATO IERI DA CAPODISTRIA

Il peschereccio «Leone» rilasciato dopo 22 giorni

Confermata l'ingente multa di oltre seicentomila lire Sparito il segnale lasciato in mare all'atto del fermo

Con il rilascio del motopeschereccio «Leone 351» rientrato nel pomeriggio di ieri a Trieste, si è conclusa, dopo ventidue giorni, anche quest'ennesima controversia sul diritto di pesca nel Golfo: si è conclusa nel modo ormai consueto: il proprietario del «Leone», Francesco Marchesan, si è visto sequestrare tutto il pescato, è stato condannato al pagamento di una ingente multa, di ben 602 mila lire e si è visto confiscare il peschereccio per quasi un mese, con notevole danno economico e il timore di perdere il natante. Come noto il «Leone», assieme al «Pierpaolo Vergerio», fu catturato al largo di Punta Sottile da una motovedetta jugoslava, il 25 febbraio scorso.

I capibarca vennero deferiti al Tribunale penale amministrativo di Capodistria, sotto la consueta accusa: esercizio della pesca in acque jugoslave. Il «Vergerio», comunque, rientrò a Trieste già il giorno 26, dopo il versamento di un'ammenda di 67 mila lire. Per il «Leone» le cose non furono altrettanto semplici; anzitutto venne inflitta una pena pecuniaria ingentissima, assolutamente inusitata e venne anche la confisca. La severità degli jugoslavi indusse il nostro Console a Capodistria e lo stesso Ministero degli Esteri ad intervenire presso le autorità di Belgrado, in ciò sollecitati anche dall'on. Bologna e dal CLN dell'Istria.

Ieri mattina, alfine, la vicenda si è conclusa. Alle 11 le autorità jugoslave hanno comunicato il rilascio del «Leone»; al tempo stesso è stato anche riconsegnato il motorino d'avviamento del peschereccio, che gli jugoslavi avevano sequestrato per impedire un'eventuale fuga. Il «Leone» è stato riportato a Trieste da due fratelli del Marchesan, i quali erano rimasti a bordo del peschereccio. L'unità è arrivata nel tardo pomeriggio nel porticciolo di San Giovanni di Duino.

Abbiamo trovato ieri sera il capobarca del «Leone», Francesco Marchesan, che si era recato a trovare al silos di piazza Libertà il padre Costante. La famiglia Marchesan che ha sofferto le conseguenze della minacciata confisca, è rimasta in ansia, comprensibilmente, per tutto questo lungo periodo. Oltre alla forte multa, tutto il tempo trascorso con il peschereccio fermo a Capodistria ha significato un'altra perdita di lavoro e di guadagno. Francesco Marchesan, un uomo di media statura, dal fisico solido, con i capelli biondi, piuttosto radi, ha parlato sommessamente dell'avventura, come tutti i pescatori nostri quando ritornano da queste così sgradite imprese. «Abbiamo avuto notizia alle 11 — ha detto — che da Belgrado era giunta la risposta alla dogana jugoslava per il nostro definitivo rilascio, che era già stato deciso giorni prima. Ci è stata consegnata la ricevuta delle 602 mila lire versate; ci è stato consegnato un documento steso in una lingua che non conosco, non so se sia sloveno o croato. Lo porterò comunque alla Capitaneria di Porto e vedremo di cosa si tratta. Da Capodistria siamo partiti alle 13.30; alle 14.30 siamo arrivati a Trieste».

Abbiamo chiesto a Francesco Marchesan come era avvenuto il fermo del «Leone» e del «Pierpaolo Vergerio», in quel mattino pieno di foschia dello scorso febbraio. «Noi siamo convinti di essere stati sulle nostre acque — ha precisato —; dopo l'arrivo della motovedetta jugoslava io e il capobarca del «Vergerio», Giovanni Sauro, siamo stati fatti salire sulla vedetta. Mio fratello ha avuto l'accortezza di gettare un ferro con legato un gavitello sul punto in cui è avvenuto il fermo, per poter identificarlo in seguito. Inesplicabilmente il gavitello è scomparso. Escludo che ci sia stato consegnato alcun verbale in lingua italiana sui motivi del fermo. Neanche a Capodistria abbiamo avuto modo di sapere qualcosa di preciso nella nostra lingua. Anzi, si era convinti che con il pagamento della forte multa avremmo almeno ottenuto di poter ripartire con il «Leone»; invece solo dopo che avevamo versato le 602 mila lire ci è giunta la notizia della confisca. Siamo grati al Console generale d'Italia a Capodistria dott. Zecchin, per l'aiuto e il costante interessamento da lui prestatoci; ci è stato veramente vicino e gli siamo grati per il suo fattivo intervento presso le autorità jugoslave».

Modificato il percorso della linea «25»

IL CAPOLINEA PORTATO IN PIAZZA SAN GIOVANNI

La direzione del servizio autofilotranviario dell'ACEGAT comunica che da domani le vetture della linea «25» dirette in piazza San Giovanni subiranno una variazione di percorso, transitando per le vie Rossetti-Rismondo anziché per le vie Gatteri-Zanetti.

Di conseguenza si avranno le seguenti nuove fermate: in via Rossetti angolo via Giotto, in sostituzione di quella di via Gatteri (Cinema Impero); in via Coroneo angolo (Tribunale), in sostituzione di quella di via Zanetti; in via Coroneo angolo via Carducci, in sostituzione del capolinea di via Carducci.

Il nuovo capolinea pertanto verrà stabilito in piazza S. Giovanni.

La Federazione Grigioverde invita le Associazioni federate ad intervenire alla celebrazione del 111 o anniversario della Battaglia della Sforzesca, festa del Reggimento Piemonte Cavalleria, che avrà luogo lunedì nell'aerocampo di Prosecco. Alle ore 8.30 precise dalla Casa del Combattente di via XXIV Maggio partirà un pullman riservato ai presidenti delle Associazioni e degli alfieri con le rispettive insegne.

DAL BILANCIO DEI VIGILI URBANI

In contravvenzione un cittadino su dieci

Ancora troppa indisciplina nel traffico Punite l'anno scorso 25 mila infrazioni

La meritoria attività che il Corpo della Polizia amministrativa ha esplicato durante lo scorso anno in tutti i settori di competenza trova concreta e completa espressione nel compendio statistico per i dodici mesi del 1959, con un totale di 53 mila 567 interventi così suddivisi: contravvenzioni 16.688 conciliate e 8.285 verbalizzate; operazioni varie 27.586, servizi speciali 1.008.

L'attività stessa — anche se raffrontata con quella degli anni passati — è da considerare senz'altro soddisfacente, ove si tenga conto della sempre crescente deficienza di personale, e della stasi verificatasi nel periodo immediatamente successivo all'entrata in vigore del nuovo Codice della strada, sia per consentire ai cittadini di adeguarvisi che per istruire e preparare i vigili. E' opportuno quindi richiamare anche i cittadini all'osservanza delle leggi e dei regolamenti che disciplinano la circolazione urbana, allo scopo di alleviare il gravoso compito che i vigili sono giornalmente chiamati a svolgere.

Addentrandosi nell'esame dell'attività nei singoli settori si traggono interessanti considerazioni sulle più frequenti infrazioni che i cittadini commettono. In primo luogo quelle al codice stradale; durante l'anno i vigili urbani hanno elevato 18.175 contravvenzioni, di cui 8.050 relative al nuovo Codice della strada, 6.432 al regolamento comunale sulla circolazione urbana, 3.651 al vecchio Codice della strada; inoltre sono state elevate 36 contravvenzioni per infrazioni alla segnalazione visiva dei velocipedi, cinque per mancata bollatura patenti di guida e una per violazione delle disposizioni per il trasporto merci con autocarri.

Per violazione al codice penale e al Testo Unico leggi di P. S. figurano 178 contravvenzioni (di cui 19 per ubriachezza) mentre 620 sono state le contravvenzioni per violazione di leggi speciali. Di queste, 259 relative a tasse automobilistiche; 120 all'orario di apertura o chiusura dei negozi; 116 al testo unico per la finanza locale; 16 per lavoro abusivo notturno di fornai.

Oltre quattromila sono state le infrazioni ai regolamenti locali; fra queste ben 2133 per violazione del regolamento dei mercati all'ingrosso e al dettaglio e 1679 al regolamento comunale di polizia urbana. Le infrazioni ai regolamenti d'igiene e alle leggi sanitarie sono state 1495 (di cui ben 1361 al regolamento locale d'igiene) e infine 204 sono state le contravvenzioni elevate per violazioni alla disciplina del commercio (di cui 124 per la mancata indicazione dei prezzi).

Notevole infine l'attività svolta per le operazioni varie, per un totale di 27.586 interventi (di cui 14.400 controlli a negozi ed esercizi pubblici) e con l'elevazione di 3628 diffide varie.

Elezioni nel SASMI

La segreteria del sindacato autonomo scuola media italiana comunica che martedì si terrà l'assemblea generale preparatoria per le elezioni del comitato direttivo provinciale e dei delegati al congresso nazionale. L'assemblea avrà luogo presso la sede del Centro italiano studi politici e sociali, in piazza Ponterosso 5. La prima convocazione è fissata alle ore 19 e la seconda alle 19.15.

Le operazioni di voto si svolgeranno presso la sede del S.A.S.M.I. in via Paganini n. 4 nei giorni 25, 26 e 27 marzo, dalle ore 16 alle 20. Tutti i soci sono pregati d'intervenire all'assemblea e di partecipare alle votazioni.

Regione e marineria nelle istanze del PSDI

Il consigliere nazionale del PSDI, Giorgio Cesare, ha riferito ampiamente ieri sera alla segreteria socialdemocratica sui lavori del comitato centrale e sulle prospettive di una politica di centro sinistra e di collaborazione in sede governativa con la DC e il PRI. In particolare Cesare ha riferito su due problemi specifici di Trieste e cioè l'Ente Regione e la società di pin. Sull'Ente Regione, Cesare ha sostenuto che Trieste ne farà sicuramente parte e che l'on. Segni a questo proposito aveva manifestato, a titolo strettamente personale, soltanto degli scrupoli di carattere giuridico-costituzionale sulla posizione della nostra città.

Si è conclusa ieri sera l'assemblea dei responsabili sindacali del PSDI, presente il segretario della C.C.d.L. Pinguentini. E' stato svolto un ampio esame della situazione esistente nelle singole aziende, nei cantieri e nelle società di navigazione.

Al termine dell'assemblea il segretario organizzativo De Gioia ha informato i presenti che il PSDI indice per il 3 aprile, a Muggia, un convegno sindacale al quale potranno intervenire iscritti e simpatizzanti, per discutere sull'economia della città e per approfondire l'azione che sono chiamati a svolgere all'interno delle fabbriche i lavoratori socialdemocratici.

AVEVA VINTO IL RECENTE CONCORSO

Dimissionario al Comune il nuovo ufficiale sanitario

Costretto a rinunciare per motivi familiari All'esame la scuola di Borgo San Sergio

L'ufficiale sanitario del Comune dott. Rio ha comunicato ieri le proprie dimissioni dallo incarico. Del fatto il Sindaco ha dato notizia alla Giunta municipale, nella riunione di ieri. Il dott. Rio nella lettera di dimissioni esprime il proprio rammarico nel dover prendere una tale decisione, per sopraggiunti e gravi motivi familiari; manifesta il ringraziamento per le accoglienze avute nel breve tempo di incarico, assunto il 22 febbraio scorso. Il dott. Rio aveva ottenuto il posto di ufficiale sanitario al Comune di Trieste avendo vinto il concorso per titoli ed esami che era stato bandito dalla Prefettura per la copertura del posto, vacante dopo il pensionamento del dott. Graziadei; il dott. Lovenati infatti, quale vice-ufficiale sanitario, assolveva transitoriamente alle funzioni di ufficiale sanitario.

Le dimissioni del dott. Rio — che proveniva da Ferrara — riaprono adesso l'assegnazione dell'importante incarico. A rigor di termini dovrebbe applicarsi ancora la graduatoria stilata dalla commissione prefettizia giudicatrice e quindi l'incarico di ufficiale sanitario del Comune dovrebbe essere assegnato al dott. Aldo Fabiani, risultato secondo dopo il dott. Gianriccardo Rio.

Nel corso della seduta di ieri la Giunta municipale ha preso atto del progetto della scuola elementare di Borgo San Sergio; il progetto verrà portato poi all'esame del Consiglio comunale. Inoltre la Giunta ha approvato alcune modifiche al regolamento e alle tariffe per l'occupazione di spazi e aree di suolo pubblico; le due delibere sono di competenza del Consiglio comunale.

Tragico incidente sulla strada di Begliano

UCCISA UNA DONNA — FINISCE FUORI STRADA L'AUTO

Un'anziana signora abitante a Staranzano è rimasta uccisa ieri di un investimento automobilistico. Si tratta della 75enne Maria Cadelli ved. Mariuz, che da alcuni anni risiedeva a Staranzano.

Ieri mattina l'anziana signora doveva recarsi a fare visita a una sua figliuola che abita a Begliano ed, infatti, verso le ore 11 aveva raggiunto la statale n. 14, nei pressi di questa località, dopo aver percorso la strada intercomunale che collega Staranzano alla statale n. 14. La povera donna, forse senza guardarsi attorno, inconsapevolmente, si era posta ad attraversare la statale per portarsi sul lato destro della stessa e continuare poi verso l'abitato di Begliano. Ma proprio al chilometro 120,800, essa veniva investita ed atterrata da una Fiat 1100/103 targata TS 21890, alla cui guida viaggiava, da Ronchi dei Legionari verso Begliano, il sig. Giuseppe Kratter, di 36 anni, da Sappada, ma abitante a Trieste al n. 2 di via Ananian. L'automobilista cercò di schivare la donna facendo appello a tutta la sua abilità di guidatore, a tutta la sua presenza di spirito. Tentò la sterzata brusca e la frenata, ma tutto fu vano. La donna veniva colta e messa a terra sull'asfalto, mentre la macchina sbandava sulla propria sinistra e, dopo aver divelto un paracarro e sfiorato i platani che fiancheggiano la carreggiata, usciva di strada, sempre sulla propria sinistra, entrando nel campo adiacente dove si rovesciava ripartendo danni alla carrozzeria. Il sig. Kratter per fortuna, usciva illeso. E' stato accertato che la donna era stata colpita di coda nella sterzata, quindi non con la parte anteriore, ma con quella posteriore mentre piegava a sinistra.

Le ferite riportate dall'investita erano gravi: frattura della base cranica, frattura al terzo inferiore della gamba destra, contusioni alla regione occipitale destra e al gomito destro, escoriazioni multiple. Nonostante le amorevoli cure di cui la fecero oggetto i sanitari di Monfalcone, la donna decedeva verso le ore 12.30.

LE OFFERTE AFFLUITE AL FONDO

Tredici milioni e mezzo per il Soccorso invernale

Alla data del 15 marzo le offerte pervenute al Fondo soccorso invernale hanno superato i tredici milioni e mezzo di lire. Oltre un milione e mezzo è stato raccolto nel solo periodo dal 25 febbraio al 15 marzo, considerato dall'elenco delle offerte comunicato ieri dal Commissariato generale del Governo. Eccone il dettaglio:

Dipendenti ACEGAT lire 620.641, dipendenti INAM 211.450, dipendenti Amministrazione provinciale 125.810, dipendenti Ospedale psichiatrico 114.800, dipendenti Poste e Telecomunicazioni 92.170, offerte raccolte nelle scuole 75.350, Associazione cattolica lavoratori italiani 73.100, Banco di Sicilia 69.000, Banca del Friuli 8800, dipendenti del Comune Duino-Aurisina 33.641, dipendenti RAS di Trieste (secondo versamento) 25.434, dipendenti RAS di Milano 7360, Società gas compressi 15.950, Collegio dei periti industriali 10.000, Ispettorato Genio civile e ANAS (secondo versamento) 7672, dipendenti ENAL 6000, STA - Soc. Triestina Autoservizi 3000, ing. Domenico Puhar 1000; totale lire 1.501.178; totale raccolta precedente 12.003.171; totale generale al 15 marzo, lire 13 milioni 504.349.



(«Giornalfoto»)

Sono già iniziate lungo il lato di viale Miramare le opere di fondazione della nuova ala della Stazione centrale, che ospiterà gli uffici competenti e la sezione deposito bagagli

LE ORE DELLA CITTA'

Vita agricola regionale

I primi timidi fiorellini hanno fatto la loro apparizione sui prati e nei boschi della regione, annunciando la primavera che sul calendario giungerà puntualmente lunedì 21 marzo; l'inizio delle scampagnate porta inevitabilmente un pericolo per la nostra ricchezza naturalistica che pure è salvaguardata da precise disposizioni di legge. L'elenco dei fiori protetti dovrebbe essere presente sempre ad ogni cittadino pensoso della tutela del nostro patrimonio floreale che, sul piano botanico, è considerato fra i più pregevoli del mondo. Di questi fiori parlerà Bruno Natti nella consueta nota che andrà in onda dalle Stazioni Radio di Trieste, Udine, Gorizia e collegate, domenica alle 7.15 con la rubrica: «Vita agricola regionale».

San Giuseppe al «Corona»

di Sistiana dalle 21 ballerete con il complesso «Livio's». In cucina «Nora» con i suoi succolenti piatti. Ogni sabato e domenica sera ballo. Tel. 20162.

Fontana Arte - Stilnovo

e cristalli d'arte con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2-I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Turisti austriaci

Nella mattinata di ieri, il Sindaco Franzil ha ricevuto, in visita di cortesia, il dott. Otto Thürridl, direttore della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste, che gli ha preannunciato l'arrivo di una numerosa comitiva di turisti austriaci per il prossimo mese di maggio.

Settecentocinquanta lire

è il prezzo del «menù gastronomico» del Ristorante «da Dante», tutto compreso, a libera scelta di lista. Provate e vi convincerete.

Trattenimenti al C.M.M.

Oggi e domani pomeriggio dalle 17.30 alle 20.30 avranno luogo al Circolo Marina i consueti trattenimenti danzanti. Canterà Lucio Manfreda.

Antilope

nuovi arrivi di giacche, tre quarti, sette ottavi, nove decimi, in ricco assortimento a prezzi vantaggiosi. *Faro*, via Carducci 23.

Tre lettere perdute

Chi avesse trovato tre lettere, scritte dai pittori Marussig e Cadorin, è vivamente pregato di imbucarle o portarle all'indirizzo del destinatario.

La FIAT 1500 Coupé

carrozzata da Pininfarina, 80 HP, 170 km. ora, è presentata per la prima volta nelle Tre Venezie dall'esclusivista *Grandi*, Commissionario FIAT, nella sua esposizione di via Carducci 18 (Portici di Chiozza).

L'Assistente Sociale

E' stato pubblicato, a cura dell'INADEL e con una pregevole prefazione del dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali, «L'Assistente Sociale e la Assicurazione Malattie»; il volume raccoglie le tre monografie vincitrici del concorso nazionale a premi che, nel quadro delle iniziative promosse per dare impulso ai metodi delle Relazioni Pubbliche, lo INADEL ha espletato tra gli assistenti sociali allo scopo di meglio individuare le possibilità di applicazione di un servizio sociale in seno agli enti mutualistici. Nella pubblicazione è messo in luce, con profonda conoscenza del problema, l'insostituibile impiego di questa nuova categoria professionale per il conseguimento più vasto dei fini della sicurezza sociale.

Il simposio

In una simpatica atmosfera si sono riuniti ieri sera in un ristorante cittadino tutti i dipendenti dell'impresa Zollia, che ha festeggiato la copertura di un edificio in costruzione, sottolineando lo spirito di piena e fattiva collaborazione fra le maestranze e i titolari dell'azienda. Intervenuti al convivio anche i rappresentanti del sindacato edili della CCdL Del Conte, Degrassi e Linardi. Al levar delle mense il segretario Del Conte ha posto in rilievo il significato della riunione. Il titolare della impresa si è compiaciuto con le maestranze (oltre 160 dipendenti) per la piena cooperazione e per l'attaccamento al lavoro.

Ballo alla Ginnastica

Dalle ore 17 alle 20.30 trattenimento danzante con l'orchestra Ballo's Melody.

Frigo - Notiziario...

Il prezzo dei frigoriferi questo anno è fortemente ribassato: la I.G.E. al pubblico è stata abolita: il dazio è diminuito da 42 a 36 Lire al litro; gli sconti praticati dal Negozio *Elettronica* Via Mazzini 16 sono aumentati. Il 1960 è insomma l'anno in cui tutti possono avere il frigorifero. Ecco alcune quotazioni di listino: C.G.E. 160 litri 97.000 - 135 litri da parete 87.000. Atlantic 165 litri 97.000 - 215 litri 115.000 - 225 litri 125.000. Marelli 165 litri 92.000 - 215 litri 111.500. Mabo 165 litri 95.000 - 215 litri 116.000. Siemens 125 litri con ripiano 77.500. Norge 125 litri con ripiano 72.000 - 185 litri 119.000. Zenith 155 litri 98.000 ecc. ecc. Frigoriferi delle migliori marche al minimo prezzo presso *Elettronica* Via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni senza spese.

Ballare... ma dove?

Nella grandiosa e moderna sala da ballo in via Flavia: «Paradiso», filovia 20, telef. 99177. Oggi dalle ore 16 alle ore 24 NO STOP. Ingresso continuato, prezzo unico: Dame lire 200, Cavalieri lire 400. Suonano i Golden Kisses. American bar. Posteggio interno.

Tutto Parker

tutto l'assortimento stilografiche Pelikan, Aurora, Montblanc, Waterman's, ecc., penne germaniche economicissime perfette per scolari, troverete nel negozio specializzato più attrezzato della città, che vi ricorda «un inchiostro potete comperarlo ovunque, la stilografica di fiducia solo presso la «Stilo-tecnica», via Carducci 29».

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.6, minima 9.5; situazione ore 19: umidità 47 per cento; pressione mb. 1014.6 in lieve aumento; temperatura del mare 9.4; vento km. 19 da E-N-E.

Oggi: S. Giuseppe. — Il sole sorge alle 6.11, tramonta alle 18.16. La luna nasce alle 0.13, tramonta alle 10.06.

Maree. — OGGI: bassa alle 8.01, cm. 24 e alle 19.36, cm. 2 sotto il l. m.; alta alle 14.23, cm. 8 sopra il l. m. —

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina E., via Ginnastica 6; Al Lloyd, via Orologio 6; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Millo, via Buonarroti 11; Sponza via Montorsino 9 (Roiano); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 17 marzo 1960

Nati 11, morti 9

MORTI: Usco ved Dragan Maria a. 81; Klucar ved. Sau Caterina a. 75; Badini Fioriti Lidia a. 29; Bressannutti Pietro a. 71; Wolf Alfonso a. 79; Romussi Anna Teresa a. 58; Maroli Maria a. 81; Mark ved. Ciach Sofia a. 89; Chiaradoni Luigia a. 78.

Mostra del Cenacolo

Oggi alle ore 18, s'inaugura, presso la Galleria dei Rettori di piazza Vecchia 6, la seconda rassegna di arte del Cenacolo artistico giovanile. Espongono i seguenti artisti: Mario Bessarione, Elena Boccassim, Giorgio Bulfon, Dario Covi, Bruno Chersicla, Gianfranco Crescian, Livio Di Lillo, Claudio Nevyjel, Enzo Mari, Doriana Mitri, Mario Pepeu, Guglielmo Zucculin. L'ingresso alla mostra è libero.

OGGI

il nostro ufficio pubblicità U.P.I. — via S. Pellico 4 — resta aperto dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20

†

Ieri si spense la nostra cara zia

Antonia Grison ved. Briscek

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Addolorati, danno il triste annuncio i nipoti.

†

Il giorno 17 corr. si è spento serenamente

Alfonso Wolf

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIANNI, WILMA SERBOLI e MARIA LIN, i nipoti e gli altri parenti.

Un sentito ringraziamento al dott. Ezio Martinico per le sue amorevoli cure.

†

Dopo lungo soffrire ieri si spense la nostra cara

Vittoria Zanetti ved. Giorgi

I familiari ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espressa volontà della defunta la famiglia non prende il lutto.

†

Il giorno 16 chiuse la sua esemplare esistenza il nostro caro

Luigi Lippi

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i desolati familiari.

†

La nostra adorata

Livia

non è più.

GIORGIO con la figlia LUCIA e i parenti tutti la piangono.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

†

Amalia Gullini ved. Vucci

ci ha lasciato per sempre.

Il desolato fratello, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domenica 20 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il 18 corr. spirò serenamente

Giuseppe Fioranti

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello GIOVANNI, la cognata con i nipoti BESSI, GIUSEPPE e FRANCESCO (assenti).

I funerali avranno luogo domenica alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

A tumulazione avvenuta la dolente moglie di

Pietro Bressanutti

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo grande dolore.

Trieste, 18 marzo 1960

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Mario Scovenna

la moglie, il fratello e i parenti tutti, ricordano con tristezza la sua cara memoria.

Trieste, 19 marzo 1960

Nel I anniversario della scomparsa di

Giorgio de Grafenstein

la figlia, i nipoti e i pronipoti con grande ed immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono.

Trieste, 19 marzo 1960

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di **ROMANO ZORZETTI** fu Giov. [illegible] e di Clementina Deiuri, nato a S. Canziano d'Isonzo il 24 gennaio 1905 prelevato da truppe partigiane il 4.5.1945 e deportato a destinazione ignota, le comunichi al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. dott. Ruggero Sandri

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO ogni domenica ore 7.25.
SESANA - AIDUSSINA ore 7.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15. 8.15. 12. 17.30.

Le grandi marche di profumi, colonie, ecc.
PER REGALI da
CILLIA
VIA ROMA 20

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel 29977
Orario: 11-13 — 17-20

MODELLI ESCLUSIVI PREZZI IMBATTIBILI
ULTIMA MODA VIA FILZI 21

AL PROCESSO PER IL DELITTO TREVISAN

Una teste inattesa conclude la lunga assunzione delle prove

Ha fatto rievocare dei particolari su una lite Martedì la requisitoria del Pubblico Ministero

Il processo a carico di Giuseppe Giacomini, imputato del delitto di omicidio aggravato per avere cagionato la morte di Giusto Trevisan, Lidia Ravasini e Pia Edvige Odoncini, nonchè di rapina aggravata consumata nella villa Trevisan e di sequestro di persona nei confronti di Albino Marassi, è arrivato alla fine delle assunzioni delle prove. La Corte d'Assise ha concluso ieri la sua udienza già in mattinata, e si radunerà nuovamente martedì alle 9.30. La parola sarà al P.M. Maltese, cui spetterà il compito di mettere in evidenza i fatti che dovranno far risultare «Slavko» responsabile dei delitti per i quali viene giudicato. La Difesa dovrebbe replicare due giorni dopo, ma poichè l'avv. D'Angelo è occupato anche nel processo del delitto per il contrabbando, e per la data di giovedì è fissata la requisitoria di quel P.M., è probabile che il Presidente Falchi conceda di ritardare a venerdì prossimo l'intervento del difensore di Giuseppe Giacomini.

Una teste inattesa è comparsa nell'aula ieri mattina: la signora Eugenia Collaiò in Di Piero, invitata a deporre dalla famiglia Trevisan. Ha riferito sulla visita che Giuseppe Merli aveva fatto al Trevisan la sera del 14 settembre, nel negozio sito in Corso. Verso le 18.30, poco dopo il suo arrivo, il Merli era ripartito con il camioncino assieme a Giusto. E' avvenuto successivamente il confronto fra Giuseppe Merli e Alma Trevisan, sorella di Giusto. Il Merli doveva rispondere di un particolare messo in evidenza dalla signorina Alma, secondo cui egli era stato in lite con Giusto e si era riconciliato con lui soltanto alcuni giorni prima del delitto. Motivo della questione sorta era il pagamento di una riparazione che il Merli avrebbe fatto al camioncino di Trevisan.

MERLI: «Con Giusto eravamo come fratelli. Non è vero quanto ha affermato la signorina: è una bugiarda!».

A. TREVISAN: «Lei è un bugiardo! Alle Noghere lei era venuto a lagnarsi con me per non aver avuto da mio fratello quanto doveva avere. E non è vero che mio fratello, secondo la sua espressione, era un tipo riservato: era anche troppo loquace e tutti sapevano i suoi affari».

MERLI: «Io non avevo eseguito le riparazioni e non è vero che ho parlato con la Trevisan di questo. Questa è per la giustizia».

PRES.: «Non fate il demagogo e lasciate stare gli apprezzamenti».

A. TREVISAN: «Lo giuro sui miei genitori morti da tre mesi».

PRES. (a Merli): «Com'è la storia che Giusto secondo voi doveva andare a caccia il mattino di domenica mentre risulta che doveva attendere i genitori a Lazzaretto?».

MERLI: «Io so che aveva per quel mattino un appuntamento con la Federazione della caccia di Muggia».

Ritiratisi dalla pedana il Merli e la sorella Alma, Gastone Trevisan si è presentato dal Presidente per esibire un libretto di annotazioni che era appartenuto al defunto fratello. In esso risultano le riparazioni fatte da Giuseppe Merli, chiamato così nuovamente dinanzi alla Corte.

MERLI: «Mi interessai per far riparare un camioncino, ma il lavoro lo eseguirono due falegnami. Il conto delle riparazioni era stato pagato da Giusto. Quale meccanico io non potevo essermi occupato di quei lavori. Le note che risultano sul libretto si riferiscono a materiale di poco valore che avevo acquistato per il camioncino».

Il Merli viene a questo punto congedato definitivamente. Poi il P.M. ha chiesto a Gastone Trevisan cosa sapesse dei dissidi sorti per le riparazioni. Egli ha risposto di aver saputo proprio da Giusto che circa 15 giorni prima del delitto non correvano buoni rapporti fra i due, proprio per le riparazioni meccaniche che si erano rese necessarie al camioncino.

P.M.: «Gastone Trevisan, lei si è presentato spontaneamente tre volte al giudice istruttore; perchè non ha mai accennato in precedenza al dissidio con il Merli?».

G. TREVISAN: «Non lo ritenevo importante».

Con queste battute è terminata praticamente l'escussione dei testi e delle parti lese al processo. Il giudice Cossu e un giudice popolare hanno portato a termine quindi la lettura degli atti del dibattimento in Assise del luglio-agosto 1957, relativi alle deposizioni degli allora imputati Luciano Rapotez, Carlo Derin e Bruno Braini. Con essa si è chiusa la prima parte del processo. Da martedì prossimo si assisterà alle sue sequenze finali, avviate dall'arringa del P.M.

Pres. Falchi; giudice a latere Cossu; canc. Magliacca; difesa avv. D'Angelo.

Iniziato il congresso provinciale della CGIL

Si sono aperti ieri i lavori dell'assemblea provinciale della CGIL, in preparazione al quinto congresso nazionale che si svolgerà in aprile. Presenzia ai lavori il segretario nazionale della FILM, Ciardini; circa 260 i delegati. E' questa la prima manifestazione ufficiale cui prendono parte i sindacalisti ex socialdemocratici passati al MUIS e confluiti poi nel PSI.

La presidenza del congresso è stata assunta da uno dei tre segretari della CGIL, Gerli; dopo le elezioni delle commissioni di lavoro il segretario Tominez ha svolto la relazione introduttiva della segreteria. Il congresso terminerà i lavori domani.

Rubava quattrini e materiale agricolo

Una lunga serie di furti è stata confessata da Sergio Starec, di 21 anni, quando è stato fermato in seguito alle ricerche di uno spruzzo per irroratrice che era stato sottratto al signor Giovanni Rubessa. Vi erano 50 mila lire in contanti rubate a più riprese a Vincenzo Turco, dalla di lui abitazione; vi erano un'altra irroratrice e altro materiale agricolo, del valore di poche migliaia di lire.

Lo Starec aveva poi rivenduto gli oggetti rubati ad alcuni rigattieri. Nel complesso, quattro persone si sono ieri presentate davanti al Tribunale penale: lo Starec, riconosciuto colpevole di furto, con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, ha avuto otto mesi di reclusione e otto mila lire di multa; Benito Fiabetti, Vittorio Zotti e Lidia Vecchi in Zubranich hanno visto modificata l'originaria imputazione di ricettazione in incauto acquisto, per il quale sono stati condannati a lievi multe.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv Affatati. Fast. Iacuzzi.

Notificato lo sloggio da una casa pericolante

In questi giorni è stato notificato alle famiglie che abitano ancora nello stabile di via del Teatro Romano 16, l'invito a sgomberare la casa entro il giorno 24. L'edificio, come noto, è stato dichiarato pericolante già nel mese di dicembre; la scorsa settimana, essendosi aggravate le condizioni del cornicione, sono state poste in opera transenne per impedire il transito pedonale sul marciapiede sul quale incombe il pericolo di crollo.

Alcune delle famiglie sono state già sistemate, altre hanno provveduto con i propri mezzi. Per le restanti famiglie il Comune ha ricercato una sistemazione, concedendo un contributo mensile per risarcimento delle spese di affittanza.

Saltate le valvole chiarito il pasticcio

Ieri il Tribunale penale ha trattati il caso di Pietro B., cui si contestava di essersi fatto mantenere dalla sua convivente Aida.

Il fatto è stato scoperto in circostanze curiose: nella casa in cui i due alloggiavano, la sera del 17 febbraio 1959 è improvvisamente mancata la luce. Un attro casigliano, il signor Giuseppe S. è quindi uscito dal proprio appartamento per veder di riparare le valvole. Egli deve aver scorto la Ada ed essersi rivolto a lei in modo poco garbato; riteneva probabilmente che la donna fosse responsabile della fusione delle valvole, a causa di una stufa elettrica di cui usava servirsi. Dopo poco, la discussione ha coinvolto anche il signor Pietro, nonchè la convivente del Giuseppe, Bruna F.

Quando è arrivata la polizia il tono della discussione era diventato già caldo. Tra le altre cose che gli agenti hanno udito, è stata qualche accusa che, vagliata poi ed esaminata con calma, ha condotto all'imputazione del Pietro.

Entrambi sono stati riconosciuti colpevoli; il B., con le attenuanti generiche, ha avuto due anni di reclusione e 100 mila lire di multa; la F. cinque mila lire di ammenda.

Pres. Corsi; P.M. De Franco; canc. Urbani; Difesa avv. Amodeo.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì e sabato pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi emessi o rinnovati fino alla data 6 giugno se a scadenza sei mesi e 31 ottobre se a scadenza tre mesi.

La denuncia «Vanoni» negli uffici pubblici

In vista della imminente scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi prodotti nell'anno 1959, il Ministero delle Finanze consente, come per i precedenti anni, ai dipendenti statali, provinciali e comunali del capoluogo di provincia di presentare, entro il 31 marzo, la dichiarazione unica dei loro redditi ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio.

I predetti capi sono tenuti ad apporre la data di presentazione, a mezzo di timbro a calendario, sulle schede di dichiarazione che verranno loro presentate e provvederanno a inoltrarle, successivamente al 31 marzo, ma non oltre il 10 aprile (termine improrogabile), all'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette, unitamente a un elenco nominativo, in duplice esemplare, di coloro che avranno prodotto la dichiarazione. L'Ufficio distrettuale delle Imposte dirette restituirà con ogni possibile urgenza, all'Ufficio di provenienza, uno dei due esemplari dell'elenco, vistato in segno di ricevuta.

Nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 57 del 7 marzo è stato pubblicato un bando di concorso a 205 posti di operaio permanente nei ruoli dei salariati del Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle antichità e Belle arti. Per informazioni in merito gli interessati possono rivolgersi alla Soprintendenza ai Monumenti alle Gallerie.

SULLA PROVINCIALE DI AURISINA

Lo scooter del carabiniere contro l'auto del medico

Il milite ne avrà per cinquanta giorni

Un serio incidente si è verificato ieri pomeriggio sulla strada provinciale di Aurisina; erano le 16,20 quando il carabiniere Salvatore Pilo di 24 anni, di stanza alla caserma dell'Arma di Santa Croce, guidava in direzione di Sistiana la propria motoretta targata TS 25183 sul sellino posteriore viaggava un suo amico, lo studente Ferruccio Cogliarina di 18 anni, residente a Santa Croce 347. All'improvviso i due sono entrati in collisione, all'altezza delle Cave di Aurisina, con un'autovettura sopraggiungente dall'opposta direzione, guidata dal dott. Carlo Bellami di 40 anni, abitante a Sistiana 11/b. In seguito allo scontro, entrambi gli scooteristi hanno riportato serie ferite e sono stati trasportati con la CRI all'Ospedale maggiore.

Il giovane carabiniere è stato ricoverato d'urgenza nel reparto ortopedico con prognosi di una cinquantina di giorni per una violenta contusione alla schiena con lesioni al rachide e conseguenti forti dolori alle gambe, una ferita lacero contusa alla mano sinistra e stato di choc traumatico. Lo studente presentava invece delle contusioni escoriate al ginocchio destro con sospette lesioni ossee, per cui è stato giudicato guaribile in un mese.

E' stata medicata alle ore 12,30 all'astanteria dell'Ospedale maggiore la casalinga Lucia Peric ved. Dionis di 80 anni, abitante in S.M.M. inf. 750, che poco prima si accingeva a rincasare camminando al centro della carreggiata, ed è stata urtata di striscio dalla motoretta TS 23046, guidata da via Campanelle verso via Costalunga da Livio Bussoni di 26 anni, abitante in via Puccini 26. Trasportata al nosocomio con la CRI, la vecchietta è stata giudicata guaribile in una settimana per delle contusioni escoriate alla mano destra e al malleolo destro.

Di un pauroso incidente è stato protagonista l'altra notte un giovane pianista milanese, che ieri sera doveva esibirsi in un concerto all'Auditorium con l'Orchestra filarmonica triestina; si tratta di Franco Gei, di 31 anni, che reduce da un concerto a Gorizia viaggiava poco dopo mezzanotte, diretto a Trieste, a bordo della macchina di un musicista triestino, il pianista Claudio Gherbitz di 32 anni, abitante in via Calvola 29. Questi pilotava la propria auto lungo la strada del Vallone in direzione di S. Giovanni di Duino, quando all'altezza del bivio per Doberdò, ha sbagliato strada e nel tentativo di raddrizzare all'ultimo momento la direzione di corsa ha finito col perdere il controllo della macchina che è andata così a cozzare con violenza contro il costone roccioso delimitante il lato destro della carreggiata.

In seguito al violento urto, il pianista milanese ha riportato ferite di una certa entità. Il Gei è stato quindi soccorso dal guidatore di un'utilitaria transitante poco dopo sul luogo dell'incidente: era questi un orchestrale che aveva partecipato al medesimo concerto, il violinista Guerrino Bisiani, che ha trasportato il ferito direttamente all'Ospedale maggiore di Trieste.

Il Gei presentava un ematoma escoriato al padiglione auricolare destro, contusioni craniche e al collo, e stato commozionale; è stato pertanto ricoverato con prognosi di una decina di giorni nella prima divisione chirurgica.

Assemblea dell'Associazione per il Teatro stabile

Mercoledì 22 marzo alle ore 17.30 in prima convocazione e alle ore 18 in seconda, nella Galleria d'arte del Teatro Nuovo, di via Giustiniano 4, avrà luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione per il Teatro di prosa stabile della Città di Trieste, con all'ordine del giorno la presentazione del bilancio consuntivo 1958-59, la presentazione del bilancio preventivo 1959-60, una modifica dello statuto (art. 13) e le elezioni alle cariche sociali.

Domani con inizio alle ore 17 avrà luogo al Circolo Cantieri (via S. Francesco 5), la replica della commedia di Aldo De Benedetti «Da giovedì a giovedì». I biglietti si possono acquistare alla cassa del Teatro seralmente dalle ore 18.30 in poi.

DALLO SKAL CLUB

Problemi del turismo esposti al Sindaco

Ieri mattina hanno reso visita al Sindaco dott. Franzil i componenti del nuovo consiglio direttivo regionale dello Skål Club, la nota organizzazione internazionale che riunisce i dirigenti delle varie attività aventi connessione con il turismo. Erano presenti, assieme al presidente barone de Albori, l'ing. Sospisio, il comm. Padoa, il dott. Quittan, il dott. Faraguna ed il sig. Rigoletti.

Il barone Albori ha illustrato al Sindaco il piano di lavoro programmato per il prossimo anno, in particolare le attività atte a favorire le relazioni con gli Skål Club della Germania, dell'Austria e di altri paesi dove operano gli Skål, onde, attraverso una miglior conoscenza, sviluppare lo spirito di collaborazione, di cordialità, di amicizia tra i responsabili del settore turistico della nostra città, della nostra regione e quanti nello stesso settore operano in campo nazionale ed internazionale.

E' stato poi esposto al Sindaco il programma del V Congresso degli Skål Club d'Italia che avrà luogo a Napoli dal 31 marzo al 3 aprile prossimo ed i criteri di massima ai quali si ispirerà la delegazione dello Skål Club di Trieste nel corso dei lavori del Congresso. Il Sindaco ha formulato i migliori auguri di buon successo delle varie iniziative dello Skål Club ed ha gradito l'omaggio del distintivo sociale offertogli dal presidente Albori.

SPETTACOLI

GIUNTA LA CONFERMA DEFINITIVA

A Trieste l'edizione '60 del «Premio Italia» della RAI

Si svolgerà in settembre assieme a un convegno per la Radio Diffusione dell'Unione europea

E' giunta ormai definitiva conferma che l'edizione 1960 del «Premio Italia» avrà luogo nella nostra città. Il «Premio Italia», che conta ormai più di dieci anni di vita, è una manifestazione di notevole importanza sul piano internazionale. E' sorto con lo scopo di arricchire e promuovere il repertorio internazionale di opere radiofoniche e televisive e indirizzare i migliori letterati e artisti a produrre in questi due campi, ha avuto di anno in anno un aumentato successo.

Le Nazioni partecipanti ufficialmente lo scorso anno sono state: Austria, Francia, Granbretagna, Italia, Monaco, Paesi Bassi, Portogallo, Svizzera, Belgio, Germania, Lussemburgo, Stati Uniti d'America, Canadà, Irlanda, Giappone, Polonia, Svezia, Jugoslavia, Israele, Grecia, Marocco, Africa del Sud e Australia. E rappresentanti di cinque continenti erano pure presenti nelle singole giurie che hanno giudicato opere musicali, opere letterarie e drammatiche, documentari radiofonici, radiocronache e documentari televisivi.

Le città italiane che hanno ospitato in passato le tornate del «Premio Italia» sono: Venezia, per ben due volte; inoltre Torino, Napoli, Milano, Palermo, Firenze, Perugia, Rimini, Taormina e Sorrento.

I più noti fra gli autori premiati sono Ildebrando Pizzetti e René Clair. Nel genere del documentario radiofonico Zavoli, per il suo «Clausura».

In settembre quindi, per questo convegno di imponente livello artistico, Trieste accoglierà una vera folla di delegati di 23 e forse ancor più Nazioni di ogni parte del mondo.

In concomitanza ai lavori del «Premio Italia», i delegati delle Nazioni dell'Europa Occidentale presenti a Trieste parteciperanno pure ad un convegno dell'Unione europea per la Radio-Diffusione, anch'esso ormai deciso per il mese di settembre, nella nostra città.

Giuliana Poropat nel concerto all'Auditorium

Questa volta la prima citazione spetta alla solista: a Giuliana Poropat che, impavidamente accettando all'ultimo momento di sostituire il pianista Franco Gei, ha salvato la serata. Gei, si sa, aveva programmato la Wandererphantasie. Indipendentemente dalla circostanza se tale brano faccia o meno parte del repertorio di Giuliana Poropat era ovvio che non si potesse eseguire un brano per piano e orchestra: mancava il tempo materiale per provarlo. Ed allora la pianista ha sostenuto da sola il peso che Franco Gei avrebbe dovuto dividere con l'orchestra, impegnandosi in brani di considerevolissima difficoltà tecniche (si pensi al Mephisto valtzer) e superandole di slancio. E' stata giustamente applaudita con particolare fervore.

Ha diretto Renzo Tozzi, particolarmente benemerito nel campo della diffusione della cultura musicale per la sua attività di direttore dell'orchestra sperimentale Monteverdi di Milano, formata da giovani elementi e sorta con lo scopo di facilitare le prime esecuzioni dei giovani compositori. Questo presupponе, evidentemente, una preparazione particolarmente intelligente ed approfondita: è innegabile segno di civiltà musicale. Così Renzo Tozzi dirige: con meditata visione, con scrupolo, con equilibrio anche se il colore del suono che egli sa trarre dall'orchestra tenda, prevalentemente, al grigio. Lo si è notato specialmente nell'iniziale sinfonia per archi, due flauti e due corni di Haydn, raramente eseguita sicchè la scelta era già indice di un gusto. Ha proseguito con il pezzo concertante per due violini e viola obbligati ed orchestra di Ghedini, nuovo per Trieste e scritto trent'anni fa. Evidentemente orientato verso la tradizione strumentale italiana, il brano di Ghedini ha il momento migliore nella parte centrale, dove liberamente e serenamente si esprime la fantasia, dove il suono dei tre strumenti obbligati è talora arcaicizzante. Altrove invece si sente il ricordo della tradizione strumentale ottocentesca, meno congeniale alla personalità di Ghedini ma tale, comunque, da influenzarlo. Sicchè il linguaggio si ingrossa, incrina la coerenza stilistica e cade in qualche peccato di gusto. Conoscendo il Ghedini di oggi bisogna convenire che la scelta è stata felice perchè ha chiarito delle posizioni di partenza, preziose per meglio inquadrare i punti d'arrivo. E, inoltre, il pezzo concertante contiene, come si disse, momenti felici.

In chiusura l'ouverture «1812» di Ciaikowsky. Se ne è detto ormai tutto il male possibile (e talvolta anche oltre la misura) sicchè non è il caso di discuterne. Con le sue suggestioni retoriche ha dato occasione al direttore di parlare più direttamente al folto pubblico (giacchè nè Haydn, nè Ghedini erano molto semplici) il quale, da parte sua, lo ha rimeritato con fervidissimi applausi.

G. d. F.

PRIME VISIONI

«Jovanka e le altre»

Regia: Martin Ritt. Interpreti: Silvana Mangano, Van Heflin, Vera Miles, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Richard Basehart



Cinque donne jugoslave rapate a zero dai partigiani perchè hanno fatto all'amore con un soldato tedesco. Cinque donne, con l'onta d'essere senza capelli, cacciate dalla cittadina dove vivono perchè non vogliono rivelare agli occupatori l'identità degli improvvisati cerusici. Figlie della stessa sventura vagano un po' per boschi e campagne, assistendo ai frammenti più terribili della guerra: villaggi bruciati, gente impiccata; poi alla privata ribellione morale segue la più logica conversione: diventano anch'esse partigiane, senonchè la recente amara esperienza sopravvive nel loro sentimenti rendendo turbolento e difficile — quando non tragico — lo adeguarsi alla legge della guerriglia. Due pagheranno di persona questo riscatto, per le altre il film non si pronuncia, accomunandole al destino d'una formazione di partigiani in fuga sulle montagne.

Questo lo schema narrativo di «Jovanka e le altre» diretto dal regista americano Martin Ritt e tratto dall'omonimo romanzo di Ugo Pirro, rivelatosi con «Le soldatesse». Il canovaccio, almeno come risulta dal film, non ci sembra abbia zone d'ombra sottintese: è una avventura di guerra su sfondo moralistico, cioè contro la guerra. Tutto qua. Che poi non appaia sempre psicologicamente chiaro e collegato — impulsi e reazioni — non sarebbe equo nascondere, ma chi può pretendere, in situazioni e tempi come quelli, di trovare rapporti coerenti? Tanto più che ad essere precisi la coerenza qui manca a priori, con l'aver affidato questioni nostre, europee e di particolare natura, ad un regista americano, vale a dire di sensibilità interpretativa e di visuale prospettica su fatti, uomini e cose ovviamente diverse. Ritenendo quindi svincolata una valutazione di «Jovanka» su una base di realtà storica, come invece può forse accadere per il romanzo, ecco che il film di Martin Ritt appare più libero e nella cornice ad esso più pertinente: avventure di guerra — come s'è detto — con un'invocazione alla pace.

«Jovanka e le altre» ha i suoi momenti migliori nelle azioni di guerra (l'assalto al convoglio, il «colpo» in città durante la parata) e nel ritmo della narrazione attraverso il quale riesce a suggerire, specie durante tutta la prima parte, angoscia e disperazione. Nel bilancio attivo va pure posta la accuratezza compositiva della fotografia, sebbene indulga talvolta al compiacimento figurativo fine a se stesso. Nell'altra colonna invece metteremmo qualche vistoso cedimento del dialogo e l'enfatico commento sonoro di Lavagnino, evidentemente soggiogato dalle sue esperienze in terre esotiche. Degli interpreti nell'ordine vale citare tra i tanti Silvana Mangano, Vera Miles e Van Heflin. In definitiva è giusto parlare — fuori di tutte le polemiche — di un film commercialmente indovinato. Insomma un film di De Laurentiis.

ma.

Mercoledì recital di Sir John Gielgud

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi un recital di Sir John Gielgud — considerato il maggior attore shakesperiano del momento, il dicitore senza pari dei versi del teatro di Shakespeare — comprendente brani scelti dall'antologia «The Ages of Man» (Le età dell'uomo) di George Rylands, testi di William Shakespeare. Lunedì si riprenderà alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Celebrazione di Cherubini al Circolo di Cultura

Ricorre quest'anno il bicentenario della nascita del compositore italiano Luigi Cherubini, avvenuta a Firenze nel 1760. A unanimità di consensi, la musica di Cherubini ha avuto una recente rivalutazione in tutto il mondo, e cominciare dalla «Medea», interpretata da Maria Meneghini Callas, e seguitando con le varie opere teatrali, strumentali e sacre.

A celebrare Luigi Cherubini la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti ha invitato il più autorevole biografo del grande compositore, il maestro Giulio Confalonieri, compositore e sua volta, pianista e critico musicale di rinomanza internazionale. Per l'occasione, verrà esibito il disco del «Requiem in do minore» di Cherubini, registrato da una primaria Casa con l'Orchestra Filarmonica Triestina e il coro del Teatro Verdi, diretti dal maestro Luigi Toffolo e con la collaborazione di Adolfo Fanfani. Anzi questa incisione segna la prima importante tappa dei complessi triestini nel mondo del disco.

Alla manifestazione musicale, che sarà tenuta al C.C.A. martedì prossimo alle ore 18.45, possono accedere quanti si interessano di musica.

PROIEZIONI ALL'U.S.I.S.

Con Eisenhower in Africa e in Asia

LUNEDI' PRESENTAZIONE AL PUBBLICO, ALL'AUDITORIUM

E' stato proiettato ieri sera all'USIS in anteprima, per un gruppo di invitati e di autorità, il film sul viaggio compiuto nello scorso dicembre dal Presidente americano in Europa, in Asia e in Africa. Il film si intitola «Pace e amicizia nella libertà» ed è una pittoresca, coloritissima rassegna delle accoglienze riservate ad Ike lungo l'interessante itinerario da lui percorso attraverso l'Italia, la Turchia, l'India, l'Afghanistan, la Persia, la Grecia, la Tunisia, la Francia e il Marocco. Per gli spettatori è stata veramente una sorpresa constatare quanto vasta sia la popolarità del Presidente americano nei paesi da lui visitati; soprattutto in Asia dove l'entusiasmo delle popolazioni si è efficacemente sposato al tipico colore locale, ben reso dall'operatore e dal regista del film.

Oltre ad essere dunque un ottimo documento di attualità, il film — prodotto dalla «Movietone» e interamente a colori con la colonna sonora in italiano — è un efficace sia pur sbrigativo ritratto di paesi esotici e di costumi: la figura di Ike con il caratteristico collare di fiori e la scena degli applausi al Parlamento indiano sono fra le più tipiche e riuscite scene di questo interessante spettacolo.

Il documentario verrà presentato al pubblico lunedì 21 marzo alle ore 21.15 all'Auditorium di via del Teatro Romano. Alla proiezione si accede solamente con invito, che può venir ritirato lunedì 21 marzo (dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19) presso la Biblioteca americana dell'USIS in via Galatti 1.

«GRANDE IMPRESA CON ENORMI CAPITALI»

Proponeva per le saracinesche una doppia verniciatura annuale

Tirava avanti la fantomatica organizzazione impegnando macchine da scrivere e calcolatrici

E' stata fatta piena luce in questi ultimi giorni, ad opera dei funzionari della Squadra mobile, circa l'attività di una «Impresa di costruzioni architettoniche» con sede in via del Teatro 1; l'avvio alle indagini era stato dato dagli avvisi economica apparsi sulla stampa locale, per mezzo dei quali la I.C.A. offriva lavoro a personale tecnico (geometri) e specializzato in costruzioni edili, previo versamento di «modiche» cauzioni (dalle 50 alle 100 mila lire). Gli agenti hanno voluto vederci chiaro e sono direttamente saliti agli uffici dell'Impresa, e in tal modo sono venuti a sapere che titolare di essa era il trentenne Luciano Renzulli, alloggiato fino al primo marzo in via Belpoggio 16 ed attualmente senza fissa dimora; già in passato la Polizia si era occupata di lui, sicchè la sua presenza non dava certo garanzia di serietà alla ditta. E' stato perciò sequestrato il carteggio dell'impresa e dall'esame dei documenti sono emersi gustosi, quanto scabrosi, particolari.

Dotato di versatile, inesauribile fantasia, il Renzulli era riuscito a intascare nel volgere di una ventina di giorni (questo essendo l'intervallo di tempo fra l'apertura dell'agenzia e l'intervento degli agenti) circa 370 mila lire, ingaggiando con cauzione sette dipendenti e firmando quindi contratti non mantenibili non possedendo denaro. Sapendo di non vantare un ineccepibile prestigio personale, egli andava affermando che l'impresa era sorretta da finanziatori udinesi; la carta intestata rivelava inesistenti filiali a Grado, Iesolo, Udine. Aveva anche fatto stampare degli opuscoli pubblicitari per l'assunzione di abbonamenti per la manutenzione delle saracinesche; per un prezzo notevolmente basso gli eventuali clienti avrebebro potuto beneficiare di una doppia verniciatura annuale... L'I.C.A. veniva fatta apparire come una «grande impresa con enormi capitali», ma tra i documenti sono state rinvenute invece diverse polizze del Monte pegni relative al pignoramento di tre macchine da scrivere e una calcolatrice, parte prese a noleggio e parte in prova.

Il Renzulli, che si faceva chiamare ingegnere, cercava a un certo punto un ispettore di produzione e ne trovò uno disposto a versargli 100 mila lire a titolo di cauzione (per ricevere 60 mila al mese di stipendio); a questi aveva quindi dichiarato che la ditta vantava un deposito di 3 milioni, uno in liquidi e due in titoli di credito: la Polizia ha accertato il conto in banca del Renzulli mai aveva superato le 60 mila lire, e al momento del controllo il suo libretto recava segnato 1000 lire. Egli aveva inoltre assunto tre giovani impiegate, intascando da una 30 mila lire, da un'altra 50 mila e niente dalla terza, ingaggiata alla vigilia del fermo: le aveva promosse subito segretaria e vicesegretaria, ma il loro compito era solo quello di copiare, a mano — perchè le macchine da scrivere giacevano al Monte — le circolari pubblicitarie, e di far da bambinaie alla sua figlioletta Patrizia di 4 anni. Un usciere lo aveva trovato fra i produttori disposti a versare la solita cauzione di 50 mila lire; un altro, che aveva dovuto rifiutare l'incarico non disponendo della cifra richiesta, era stato preso a lavorare in cambio di... numerosi capi di biancheria intima per un valore di 19 mila lire! Proprio il giorno della cessazione d'attività — già gli uffici erano stati visitati dalla polizia — egli aveva ingaggiato due geometri per 30 mila lire ciascuno; dagli atti è risultato ancora un «bidonato», un produttore di Udine (100 mila di cauzione).

Il giovane «ingegnere» è anche incappato nel reato d'insolvenza fraudolenta, oltre che in quelli di truffa conitnuata: per i suoi spostamenti nel Friuli, con puntate a Venezia, aveva noleggiato una magnifica fuoriserie; percorse così diverse centinaia di chilometri, dichiarò candidamente di non essere in grado di pagare il conto.

Nella sede della Squadra mobile il Renzulli è stato a lungo interrogato, anche in merito all'impiego delle 370 mila lire carpite alla buona fede della gente in cerca di lavoro. Ottantamila — ha spiegato — gli erano servite per arredare l'ufficio (niente vero, perchè la mobilia e anche le carte intestate, il materiale di cancelleria si era procurato firmando delle tratte a scadenza mensile; e la sua attività si è interrotta dopo soli venti giorni) e il rimanente — sempre a suo dire — aveva speso per il sostentamento della sua famigliola: in effetti sua moglie e i due figlioletti in tenera età avevano dovuto vivere con le mille lire al giorno che egli passava loro; vivevano in alberghi cittadini, senonchè egli non pagava mai i conti. E' stato infine accertato dalla polizia che le «maestranze altamente specializzate» — di cui si faceva vanto nelle circolari pubblicitarie — si limitavano a un'unica persona, un pregiudicato, cui erano stati affidati due lavoretti.

Il Renzulli si è visto infine denunciare, a piede libero per trascorsa flagranza, di truffa continuata e aggravata, di appropriazione indebita continuata e di insolvenza fraudolenta; e quindi è stato rimesso in libertà. Nel prosieguo delle indagini, gli agenti avevano avuto bisogno a un certo punto di chiedere ancora qualche particolare al Renzulli, ma questi si era reso irreperibile; una guardia si è imbattuta in lui il 4 marzo in piazza della Borsa, e l'ha invitato pertanto alla Mobile: c'erano da perdere solo pochi minuti e poteva portare con sè la figlioletta Patrizia con la quale stava passeggiando. Il Renzulli pretese però di essere interrogato dal dirigente in persona; ma il dott. Ambrogi era fuori sede per servizio e l'attesa in anticamera è stata lunga. Il Renzulli si è avvicinato a un certo punto a un agente: «Sto per morire», ha esclamato, specificando di essersi prodotto un taglietto a un polso — ed ha esibito la ferita — e d'aver ingerito una ventina di compresse di analgesici. Perchè l'ha fatto? Non ha saputo dare spiegazioni. Lo hanno avviato all'istante allo Ospedale; trattenuto in osservazione, si è eclissato dopo un paio d'ore. Un gesto altrettanto gratuito, dal momento che era posto a piede libero. E da allora nessun poliziotto l'ha visto; ma neppure cercato.

Ripristinato alle Coo-op l'orario lavorativo di 48 ore

La Federazione lavoratori del commercio della Camera del lavoro comunica che il presidente delle Cooperative Operaie, in relazione alle richieste formulate dal sindacato, ha assicurato che a partire dal 1.o aprile verrà ripristinato l'orario normale di 48 ore (6 giornate) per tutto il personale della sede centrale. Come è noto dall'ottobre scorso questi lavoratori avevano ridotto l'orario di lavoro a 40 ore (5 giornate) in seguito a un accordo sindacale. La richiesta è stata accettata dalla presidenza delle Cooperative Operaie in relazione ai miglioramenti sulle vendite e all'acquisizione delle mense da parte delle Cooperative Operaie.

La segreteria della Federazione lavoratori del commercio ha ringraziato il prof. Dulci, auspicando una sempre più stretta collaborazione tra C.C.d.L. e Coop-Op per poter risolvere tutti i problemi ancora in sospeso e creare così uno spirito di sempre maggiore comprensione tra lavoratori e amministratori dell'azienda. La Camera del lavoro è sicura che i lavoratori dell'azienda apprezzeranno quanto essa sta facendo.

I bagni comunali di via A. Manzoni e via P. Veronese rimangono quest'oggi aperti al pubblico dalle 7 alle 13. Gli stabilimenti di Villa Opicina e S. Croce invece, osservano l'orario festivo dalle 8 alle 13.

NON ERA REGNATA MAI LA PACE

Venticinque anni d'inferno finiti a schiaffi e a pugni

Nella notte del 12 luglio 1958 venne ricoverata all'Ospedale maggiore la signora Teresa Scomegna in Scherbez, abitante in via Caprin n. 3, per lesioni al terzo medio del braccio destro, per ecchimosi regionali posteriori e per lesioni al dorso nasale. Interrogata dal vice brigadiere di servizio Aldo Aloisi, dichiarò di avere riportato le predette lesioni per opera di suo marito Rodolfo con il quale era venuta a diverbio. Narrò di essere coniugata con il proprio marito, di anni 49, da 25 anni e che mai in famiglia era regnata la pace. «Mio marito — soggiunse — molte volte mi ha bastonata senza badare alle conseguenze. Quattro giorni prima, cioè il 9 luglio, verso le ore 21, mentre mi trovavo a letto, mi si avvicinò e cominciò a percuotermi con pugni e schiaffi dopo avermi tolto di dosso le coperte. Presi il mio materasso e mi andai a rifugiare in un'altra stanza ove mi rinchiusi per passare la notte. Il giorno successivo, 10 luglio, mentre mi trovavo in cucina venni nuovamente percossa con pugni, schiaffi e calci e ricorsi ad un medico. Questa terza aggressione ed i maltrattamenti sono stati così gravi da essere stata costretta a ricorrere all'Ospedale».

Nei confronti di Rodolfo Scherbez fu avviato procedimento penale per il delitto di lesioni personali aggravate e, sotto tale accusa, è comparso dinanzi alla Sezione penale di questo Tribunale. Il Tribunale è stato mite ed ha voluto ricomporre, l'armonia familiare. Ha concesso allo Scherbez le attenuanti dichiarando queste prevalenti sull'aggravante delle lesioni inferte al coniuge e, pertanto, poichè la pena nel massimo non supera i tre anni lo ha assolto per estinzione dell'azione penale con applicazione del recente decreto di amnistia.

Presidente, Corsi; P. M., De Franco; Difensore, avv. Camillo Pollucci.

CINQUE BORSE DI STUDIO

Un corso all'estero di pratica commerciale

Il Ministero del commercio con l'estero ha messo a concorso cinque borse di pratica commerciale all'estero, per cittadini italiani di età non inferiore ai 21 anni e non superiore ai 35, i quali dimostrino di possedere particolari attitudini per il commercio estero e desiderino perfezionarsi alla pratica del commercio internazionale. Le destinazioni delle cinque borse sono: Ceylon, Corea del Sud, Filippine, Nigeria, Vietnam. Ogni borsa avrà la durata di un anno e ammonterà a lire 3.600.000, pagabili in rate mensili posticipate, a decorrere dal giorno in cui ciascun vincitore si sarà presentato al rappresentante diplomatico o consolare italiano competente per territorio. La spesa per il viaggio sarà rimborsata.

Gli scopi e l'importanza del concorso saranno illustrati in riunioni che avranno luogo presso le Camere di commercio di Catania, Napoli, Bari, Roma, Bologna, Trieste (5 aprile), Milano, Genova, Torino.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire alla direzione generale sviluppo scambi del Ministero commercio estero il 9 aprile.

Il Circolo Universitario Europeo organizza dei corsi di lingua inglese e russa per principianti e per coloro che hanno già una certa conoscenza delle due lingue. Le iscrizioni si accettano presso la sede del Circ

UMILTA' NEL SACRIFICIO: L'ANNIVERSARIO DI UNA BATTAGLIA PERDUTA

Pagine di storia nazionale scritte dal «Piemonte Cavalleria»

Quasi tre secoli di fulgida tradizione militare saranno rievocati dal Com. col. Ottaviani durante la cerimonia di lunedì a Prosecco



Il monumento al Cavaliere

Appena supera la sbarra e si affaccia sul piazzale d'ingresso alla grande caserma di via Rossetti, un piccolo monumento in bronzo rende attento il visitatore: è un cavaliere armato di lunga lancia, fermato dalla mano del creatore nel mezzo di un impetuoso balzo guerresco. Più suggestivo è il monumento di sera, quando una fiammella ne vivifica il vigore plastico; allora è facile risalire, spronando la fantasia, ai decenni, ai secoli di storia che in quel piccolo monumento hanno voluto trovare simbolica espressione.

Intorno al cavaliere di bronzo, in quattro settori erbosi, sono alcune pietre del nostro Carso. Portano incisi nomi gloriosi, tra cui quello gloriosissimo di Francesco Baracca, nomi di medaglie d'oro al valor militare: in questo modo, il Reggimento di cavalleria «Piemonte» ha voluto onorare, traendo ispirazione dal Parco della Rimembranza a San Giusto, quanti hanno saputo guadagnare il massimo riconoscimento della patria in armi, servendo sotto le sue insegne.

In questo «memento» per il visitatore, con l'agile monumento e il lapidario è tutto lo spirito del «Piemonte cavalleria» che si svela. «Venustus et audax», bello e audace, secondo il suo motto, il «Piemonte» ha un passato ricco di tradizioni, di episodi, di nomi, di eventi felici o dolorosi, a seconda che fossero felici o dolorosi gli eventi della nazione. A questo suo passato il Reggimento è volto con un affetto e un rispetto che nè le nuove armi nè le nuove tattiche guerresche hanno potuto incrinare. E' forse perchè si parla d'un passato più spesso doloroso: tra il giorno della sua fondazione, nel 1691, e le ultime guerre, è tutta la storia del faticoso cammino del Piemonte prima e d'Italia, poi; in cui soltanto prodigiosi esempi di valore e strenui modelli di coraggio hanno portato all'unità nazionale e dato fondamento alle strutture della giovane Italia.

Di questo rispettoso affetto per il passato si possono trovare nella vita del Reggimento esempi infiniti. Basti questo: per l'annuale festività del Corpo è stata scelta la data 21 marzo, a rimembranza d'una battaglia occorsa centoundici anni fa. Ma non è stata, come si penserebbe, una battaglia vittoriosa; fu anzi il preludio di una grande disfatta per le armi piemontesi, vanamente impegnate a soccorrere Milano e la Lombardia contro il pesante tallone di Radetzky.

Si era nel 1849. Il «grido di dolore» non s'era ancora levato, i tempi non erano ancora maturi per la grande operazione militare e politica che avrebbe condotto all'unificazione. L'anno prima lo squassone s'era risolto con un armistizio che aveva ricondotto le armi piemontesi al di là del Ticino. Il 20 marzo Carlo Alberto denunciava l'armistizio e tentava nuovamente la fortuna delle armi. La sera del 21 s'è avuto il primo grande scontro, alla Sforzesca: il «Piemonte cavalleria», al comando del col. Gazelli di Rossana sostenne l'urto e lo respinse; ma la guerra durò solo due altri giorni, sino alla battaglia decisiva di Novara. Pur nella sfortuna di quelle giornate, il «Piemonte» offrì alla Sforzesca tali prove di valore che da quell'anno il 21 marzo è rimasto impresso della storia del Reggimento ed è stato puntualmente festeggiato.

Della storia del Reggimento si potrebbe però parlare a lungo. Il col. Francesco Ottaviani, l'attuale comandante, ne parla volentieri, con una sorta di commozione: è il destino di quanti si trovano a comandare un Corpo dalle lunghe e ricche tradizioni, di sentire l'orgoglio, ma anche tutta la responsabilità che il passato fa gravitare sul presente. Il col. Ottaviani è uno studioso di storia militare ed è particolarmente affezionato a quella del Reggimento. Una rara raccolta di cimeli, documenti, emblemi, ritratti fa da sfondo al tavolo di comando: quasi quel tavolo di comando e quel colonnello discendessero direttamente, per linea genealogica, dal primo lontano comandante, il marchese di Cavaglià.

Il col. Ottaviani ama rifarsi alle origini; far risaltare, per esempio, l'innovazione storica che rappresentò lo stesso atto costitutivo del Reggimento: fu infatti la prima volta che venne fatto un reclutamento in senso moderno, contro l'imperante sistema delle milizie professionali. Il «Piemonte» fu così espressione genuina delle genti piemontesi e forse per questo ebbe per molto tempo onori e riguardi particolari. Tra l'altro il col. Ottaviani ricorda con simpatia la tradizione delle «madrine», le fanciulle che in ogni epoca hanno fatto da gentile contrappunto alla guerresca audacia dei cavalieri del «Piemonte». A suo tempo, le «madrine» del «Piemonte» venivano presentate a Corte e usavano intercedere presso il Sovrano a favore degli ufficiali subalterni che aspiravano all'augusto «permesso matrimoniale».

I tempi si sono evoluti e anche il «Piemonte» ha cambiato per molte cose la sua fisionomia esteriore. Ai cavalli ha sostituito grossi mezzi blindati e corazzati, alle lance i cannoni e le armi automatiche, alla strategia del «corpo a corpo» quella dell'era atomica. Ha però mantenuto intatto lo spirito; e ha conservato la sua «madrina». Anche a Trieste, dove il «Piemonte» si trova dal settembre del 1956, la «calotta», cioè il complesso degli ufficiali subalterni, ha provveduto a eleggere una ragazza cui affidare, in termini moderni, le relazioni pubbliche del Reggimento e la cura dei suoi rapporti con la società cittadina.

Il «Piemonte cavalleria» ha un'altra simpatica tradizione. Il grande e signorile circolo ufficiali si arricchisce continuamente di doni e cimeli i più disparati: piatti e vassoi d'argento, stampe antiche, corni da caccia, coppe, quadri, soprammobili. E' un modo che gli ufficiali hanno per legare il proprio nome alla storia del Reggimento, il giorno in cui sono chiamati ad altro servizio: ognuno imprime nome e grado o aggiunge una targhetta, a significare non soltanto che quell'oggetto è stato donato da lui, ma soprattutto per rammentare a quanti seguiranno che anch'egli ha avuto la ventura di vivere nella famiglia del glorioso «Piemonte» e di contribuire, poco o molto che fosse, alla sua storia.

Lunedì, dunque, il «Piemonte cavalleria» si dispiegherà in tutta la sua potenza militare, per onorare il 111.o anniversario del sacrificio alla Sforzesca. La cerimonia militare avrà per la prima volta luogo all'aeroporto di Prosecco, dove il Reggimento opera con due velivoli leggeri da collegamento. Il comandante rievocherà gli episodi principali della sua storia e rivolgerà ai suoi ottocento uomini l'augurale saluto per un altro anno di feconda attività nel segno di quella stessa storia, sempre rivolta alla difesa, all'onore e al prestigio della Nazione.

F. R. I.



Un'immagine del passato: i cavalieri del «Piemonte» di due secoli fa. Il loro eroico esempio oggi non è stato dimenticato

SUI PROBLEMI DELLA TISIO-CHIRURGIA

Un convegno medico oggi al Sanatorio I.N.P.S.

Con l'adesione della Direzione generale dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale avrà luogo oggi, presso il Sanatorio «S. Santorio» un convegno medico sui «Problemi medici ed organizzativi della tisio-chirurgia». Al convegno, che è stato organizzato dal Direttore Sanitario del Sanatorio «S. Santorio» prof. G. Battigelli interverranno eminenti tisiologi italiani, tra cui il prof. Giusto Fegiz, direttore sanitario del Sanatorio «C. Forlanini» di Roma, il primario chirurgo dello stesso Sanatorio, prof. N. Di Paola, il prof. G. Di Maria, il prof. V. Baroni, direttore del Villaggio sanatoriale di Sondalo, il prof. G. Maggio, primario chirurgo del Sanatorio di Padova, i direttori sanitari degli Ospedali sanatoriali dell'I.N.P.S. delle Tre Venezie.

Relatori saranno: il prof. G. Battigelli con l'introduzione al tema del convegno; dott. B. Bennari: «Preparazione generale del candidato all'intervento di chirurgia polmonare»; dottoressa L. Medani: «Indagini e preparazione cardiologica negli ammalati di tubercolosi polmonare candidati all'intervento chirurgico»; dott. G. Zmajevich, dott. P. Turk: «I processi infiammatori bronchiali in rapporto gli interventi di exeresi per tubercolosi polmonare»; dott. S. Babich, dott. P. Turk: «La indagine broncospirometrica prima e dopo l'intervento di exeresi polmonare»; dott. A. Salvadore: «Postumi dell'exeresi polmonare con particolare riguardo alle recidive»; dott. S. Scrobogna: «Il quadro sieroproteico nella diagnosi di attività della malattia tubercolare» e «Evoluzione del quadro sieroproteico nel decorso post-operatorio degli operati per tubercolosi polmonare».

TRENI TURISTICI

Gita a Rimini San Marino e Ravenna

Prossimamente sarà reso noto il programma completo dei treni turistici delle Ferrovie dello Stato; si sa che sarà vario e interessante.

E' stato, intanto, ufficialmente comunicato che la prima gita avrà per meta Rimini, S. Marino e Ravenna e verrà attuata secondo il seguente programma di massima: 23 aprile, partenza da Trieste verso le 15 e arrivo a Rimini in serata; 24 aprile, mattino: visita di Rimini; pomeriggio: escursione in autopullman a San Marino; 25 aprile, trasferimento a Ravenna, visita della città e rientro a Trieste in serata. La spesa del viaggio di andata e ritorno in ferrovia si aggirerà sulle lire 2.700 e anche le quote dei servizi logistici e accessori saranno contenute in limiti eccezionalmente modesti.

San Marino e Ravenna sono, sia pure per motivi diversi, troppo note perchè occorra soffermarsi sull'interesse che riveste il viaggio: ma non va sottovalutata neppure l'importanza della visita di Rimini che si raccomanda da un lato per i monumenti di grande interesse storico e archeologico e dall'altro per la zona balneare di fama internazionale.

Lunedì alle ore 21 nella sede sociale di via Pellico 2, il Club cinematografico triestino ENAL invita i soci e simpatizzanti alla proiezione del film dell'ultimo concorso di Natale.

Assemblea dei cacciatori

La Sezione provinciale di Trieste della Federazione italiana della caccia comunica ai propri associati che il giorno 30 marzo 1960, alle ore 19 in prima convocazione e 19.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Sezione intercomunale di Trieste con il seguente ordine del giorno: 1) relazione tecnico-finanziaria al 31 dicembre 1959; 2) varie.

Arte e artigianato in una mostra all'USIS

Lunedì alle ore 18 verrà aperta al Centro culturale USIS (via Galatti 1) una mostra dedicata alla tecnica, all'arte e all'artigianato negli Stati Uniti. La mostra comprende undici grandi pannelli con foto a colori, modelli in scala e pezzi originali di artigianato americano di varie epoche.

Non mancherà di richiamare la attenzione del pubblico il modello del famoso clipper «Flying Cloud», una delle più belle navi a vela mai costruite e dell'originale battello a vapore «Clermont». Quanti si interessano alle armi, potranno apprezzare un modello Winchester 1866 e una Colt 45 Peacemaker.

La mostra, allestita dalla sezione mostre dell'USIS Tre Venezie, rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. L'ingresso è libero.

Consentito oggi il traffico pesante

Il Ministero dei Lavori Pubblici, in seguito al particolare interessamento svolto dall'EAM in favore della categoria degli autotrasportatori, ha disposto che in concomitanza delle due giornate festive consecutive di oggi e domani, viene consentita nella giornata odierna (festività di San Giuseppe), la circolazione di tutti indistintamente gli automezzi trasportatori merci e materiali.

Tale eccezionale concessione deve però impegnare gli utenti della strada ad una maggiore e più rigorosa osservanza delle norme del Codice ed una corrispondente intensa vigilanza da parte degli agenti addetti al traffico.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	83	188	118
Limoni	106	141	123
Mandarini	139	212	165
Mele I	59	165	129
Mele II	47	129	94
Pere I	106	176	153
Pere II	29	53	41
Bietole da costa	24	47	41
Carciofi (al pezzo)	10	40	20
Cavoli cappucci	53	71	59
Cavoli fiori	53	100	83
Cavoli verze	36	65	53
Cicoria	12	41	36
Cipolla	47	59	53
Finocchi	29	59	47
Insalate diverse	38	125	75
Patate	24	56	41
Piselli	94	212	129
Radicchi rossi	100	350	188
Radicchio verde II	63	188	138
Spinaci	75	240	125

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gruppo GARS. Sabato 26 e domenica 27 corrente, effettuerà il 26.o Convegno invernale sul Picco di Vallandro. Programma e iscrizioni in sede sociale via Milano 2, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GRUPPO G.A.R.S. Sabato 26 e domenica 27 corr. si effettuerà il 26.o Congresso invernale sul Picco di Vallandro. Programma dettagliato e iscrizioni serralmente in sede, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35240.

MOSTRE D'ARTE

Guglielmo Grubissa sulla buona strada

Presso la Sala d'arte comunale espone Guglielmo Grubissa, il versatile pittore polese, che negli anni scorsi si guadagnò una buona rinomanza come acquarellista nel genere paesistico tradizionale.

Le qualità native di Grubissa sono indubbiamente eccezionali: un «occhio», una «mano» e una prontezza di riflessi veramente fuori del comune. Ma forse era proprio nell'eccessiva facilità della sua pittura e nell'assenza di problemi che la sua prestazione, volta a rendere nel modo più piano e gradevole gli aspetti illustrativi della realtà, trovava il proprio limite. Ora Grubissa, pur restando fedele all'assunto illustrativo di radice ottocentesca, si presenta sostanzialmente rinnovato nelle due serie degli acquarelli e degli olii. Come acquarellista presenta una larghezza di pennellata e una sostanziosa materia coloristica che avvicina le sue opere a quelle, poniamo, dell'ammiratissimo Raimondi: nell'olio Grubissa sembra aver trovato la propria strada nella decisa adozione della tecnica a spatola. Olii infatti ne aveva esibiti, saltuariamente (e anche in rassegne organiche) anche prima, ma nell'uso del pennello gli avveniva di «tradurre» in termini oleari la propria pittura all'acquarello. E se il risultato era pur sempre brillante i suoi mezzi espressivi risultavano un tantino sbrigativi e superficiali. La spatola lo ha svincolato dalle precedenti consuetudini e ha contribuito a suggerirgli, senza che magari ne fosse consapevole, delle soluzioni, nel campo dell'elaborazione della materia, in verità assai più consone allo spirito del tempo attuale. Non che Grubissa si sia messo a fare l'impressionista o l'astrattista naturalmente: ma basterà considerare per esempio quell'inquadratura della *Darsena di Muggia*, col tempo di nebbia, che è tutta elaborata su diversi toni di grigio e alcune limitatissime note di colore, per accorgersi che tale estrema castigatezza della tavolozza e codesta decisa sintesi formale potrebbero convenire anche a un pittore di tendenze assai più aggiornate di quanto Grubissa non riconosca di essere. E tale discussione nella struttura formale e coloristica del dipinto non si risolve poi in povertà o sciatteria: ma anzi gli ha consentito di elaborare una materia pittorica assai più ricca e assai più convincente di quanto non avvenisse nella sua precedente produzione. Basterà osservare il magistrale trattamento del grigio del cielo che varia da zone cupe a zone luminose per mezzo di un gioco brillante e accorto di graffi, sovrapposizioni, velature e svelature: di notevole interesse e segno di una vena particolarmente attiva e incidente per tutta la fase operativa.

I medesimi caratteri si notano a un di presso in tutti gli altri pezzi della serie, ancorchè di primo acchito la loro rispondenza realistica (ci riferiamo in particolare alla bella sequenza delle vedute di Grado) si imponga con assai maggiore vigore: ma a guardare bene si vede come anche qui la vena dell'artista non si sia esaurita nella ricerca della puntualità realistica, ma come anzi questa valga spesso piuttosto come pretesto al gioco «tecnicistico»; alla messa a punto di un tessuto pittorico autosufficiente. Ne viene che alcune delle vedute gradesi hanno una ricchezza atmosferica e luministica che, malgrado la totale dissimiglianza del mezzo tecnico, può per certi versi richiamare talune delle preziose vedutine del Guardi. In definitiva pare proprio che Grubissa sia stavolta sulla strada buona: quella che gli permetterà di sfruttare fino in fondo il proprio non comune talento, senza pure impegnarlo in una problematica di carattere intellettualistico, che è al di fuori dei suoi interessi, se non delle sue possibilità.

Francobolli per pacchi

A partire dal 28 marzo saranno posti in vendita i seguenti valori postali:

Francobolli per pacchi: da lire 60 (in colore solferino); lire 140 (rosa giallastro); lire 280 (giallo); lire 600 (verde oliva).

Marche per trasporto pacchi in concessione: da lire 50 (in colore bleu); lire 80 (bruno); lire 110 (giallo arancio); lire 140 (grigio lavagna), aventi tutti le identiche caratteristiche degli altri valori della stessa specie.

I francobolli pacchi saranno in vendita presso gli uffici postali e presso lo sportello filatelico della Posta Centrale e le marche per il trasporto dei pacchi in concessione presso la Cassa provinciale e lo sportello filatelico.

Vale un milione il sorriso di «Liz»



Da qualche tempo due settimanali erano costellati di smaglianti sorrisi di belle ragazze. Si trattava del concorso internazionale «Un milione per un sorriso Atomic red» della G.vi.emme di Giuseppe Visconti di Modrone. La giuria si è ora tolta l'imbarazzo della scelta, assegnando il primo premio alla triestina Elisabetta Velinsky. «Liz» ha così fatto un altro passo avanti nel paradiso delle stelle. Un colpo d'ala dato ridendo.

SEGNALAZIONI



«Sono una ragazza che, nell'Istituto magistrale, frequenta le lezioni facoltative di pianoforte. Mi sono dedicata con vera passione alla musica, ma, purtroppo, devo limitare il mio studio perchè non ho un pianoforte mio, proprio mio, su cui io possa esercitarmi. Se lo avessi mi applicherei ancora di più e so che riuscirei così a diventare una brava pianista e un giorno potrei insegnare ai miei alunni della bella musica. Nessuno potrebbe immaginare la mia gioia nel possedere un pianoforte. I miei genitori sebbene consci di questa mia passione non sono ora, e credo non lo saranno mai, in grado di comperarmelo, perciò chiedo che se qualche persone gentile avesse un pianoforte che non usa potrebbe o regalarmelo o solamente prestarmelo. La mia riconoscenza ed il mio grazie di tutto cuore la accompagnerebbe per tutta la mia vita. Paola». Ecco Paola accontentata. Se adesso qualche nostro lettore ce l'ha questo pianoforte da prestare o regalare, coraggio, sarà un benemerito della musica. L'indirizzo di Paola lo si trova presso la nostra segreteria di redazione.

«Mi domando perchè l'orologio del campanile della chiesa della Beata Vergine è fermo da tanti anni. Che non sia proprio possibile ripararlo? E se l'amministrazione della parrocchia non è in grado di sobbarcarsi tale spesa, che non ci sia proprio in città un altro ente che possa farlo? In piazza Garibaldi poi, proprio alla sommità di quel palazzo che ospita ai piano terreno un istituto bancario i costruttori hanno pensato con esemplare senso di civismo di preparare quel monumentale posto per un orologio. Sono però passati tanti e tanti anni, e l'orologio è sempre il grande assente. Il che mi pare una stonatura. Chissà se qualcuno si prenderà la briga di provvedere?». Chissà.

Ai posti di confine qualche screzio fra tutori dell'ordine e turisti è all'ordine del giorno, come sempre avviene quando si tratta di tutelare interessi particolari. In proposito ci giungono due lettere: argomento principale ne sono le sigarette che è permesso portare al di là e rispettivamente di qua del confine con la Zona B. Ecco quanto in proposito dichiara la Dogana. Come regola generale un turista non dovrebbe portare delle sigarette oltre il confine, ma la Dogana permette che uno o due pacchetti «passino» con l'interessato, purchè siano dichiarati. Questo nel caso di un turista. Nel caso dei cosiddetti «frontalieri» invece, cioè di quelli che sono forniti di uno speciale permesso per quattro viaggi al mese, secondo gli ultimi accordi della Commissione mista permanente per il traffico di frontiera italo-jugoslava, si è convenuto che essi possano attraversare il confine con due pacchetti di sigarette dichiarati, purchè uno sia «iniziato», cioè aperto.

«Oggi non si è più sicuri di lasciare la macchina neanche negli appositi posteggi istituiti dal Comune. Io sono un tecnico della RAI, e di solito posteggio la mia auto in via Giustiniano, qualche volta nel parcheggio di fronte al "Dante", qualche volta in quello segnato lungo il lato del "Teatro Nuovo". Ieri l'ho lasciata di fronte al teatro, entro le regolari strisce bianche. Quando sono andato a riprenderla l'ho trovata spostata: sulla carrozzeria c'erano evidenti segni di dita. La macchina era stata spostata per far posto ad un camion che doveva scaricare materiale per il teatro. Ciò costituisce secondo me una vera e propria violazione di cosa privata su pubblico suolo edibito a posteggio. Ciò mi ha molto seccato, e spero che questa mia serva da diffida ai ripetersi di simili casi». Il nuovo Codice della strada prevede che una automobile possa essere spostata solo se si trova parcheggiata in coincidenza con un passo carrabile. In caso contrario può venire spostata solo dai vigili del fuoco. Ma anche in questi casi, come sempre, si deve andare avanti a base di buon senso. Sarebbe infatti assurdo, quando si deve effettuare uno scarico, chiamare i vigili del fuoco per lo spostamento di una macchina di qualche metro. Se la cosa viene fatta con delicatezza il proprietario dell'automobile dovrebbe anche tollerare che si mettano le mani addosso alla vettura. Se invece si lasciano sulla carrozzeria segni di manacce tutto cambia.

LE CONFERENZE

Dante e il Giappone. Un professore giapponese Soichi Nogami, insegnante all'Università di Kyoto e da alcuni mesi docente di quella letteratura presso l'Istituto orientale dell'Università di Napoli, ha tenuto ieri sera, nell'aula magna del Liceo «Dante» una interessante conversazione su «Dante e la civiltà giapponese». Il prof. Nogami, che ha parlato in lingua italiana, ha integrato la sua conversazione con la proiezione di una trentina di diapositive a colori, che sono state concesse dall'Ambasciata nipponica di Roma. Attraverso la proiezione dei paesaggi e dei costumi, sia moderni e sia tradizionali, egli ha tracciato un chiaro quadro dell'antica e altissima civiltà della sua terra. Naturalmente la parte centrale della conversazione verteva sul nostro massimo poeta, che è stato per la prima volta tradotto, direttamente dall'italiano, appena nel 1915. Fino allora tutte le traduzioni venivano fatte su testi e su commenti di autori inglesi, cosa che naturalmente ha nociuto per la buona interpretazione. Ugualmente però, nel primo '900 Dante Alighieri, specialmente con il suo concetto dell'amore, ha influenzato parecchi autori giapponesi. Lentamente poi, conosciuta la «Divina Commedia» grazie a traduzioni dirette, quest'opera ha suscitato grandissimo interesse tra gli intellettuali giapponesi soprattutto perchè, prima che Dante fosse conosciuto, in Giappone venne prodotta un'opera di mistica, di tipo dantesco. E il parallelo che si fece risulta quanto mai interessante, specie per quanto riguardava i due inferni, nei quali si riscontrano molte coincidenze nel concetto di peccato e di castigo, per essendo basati su dei principi diversi: quello dantesco sulla dottrina cristiana e quello giapponese su quella buddista. Dopo aver tracciato brevemente la storia sia politica sia letteraria del Giappone, il prof. Nogami si è soffermato a parlare dell'autore giapponese Kitabatakè, un poeta patriottico del tredicesimo secolo che ha scritto un libro simile al «De Monarchia» di Dante, e che l'autore ha dedicato all'unità giapponese, prendendo le parti della frazione legittima della Casa imperiale. «In Giappone — ha detto l'oratore — anche oggi, quando si parla e si ricorda Kitabatakè si pensa a Dante; e il nome di questo grande poeta italiano fu accolto con grande simpatia nel mio paese specie durante la lotta per il Risorgimento giapponese». Tracciando quindi l'attività della «Dante Alighieri» in Giappone, attività che è iniziata quindici anni or sono, l'oratore ha concluso dicendo che, nonostante la grande distanza che separa l'Italia dal Giappone, ci rapporti tra i due paesi sono molto stretti, e l'idea di Dante, poeta di pace e di giustizia, è un'idea molto necessaria sia in Occidente, sia in Oriente».

Per il Gruppo giovanile della «Dante», parlerà lunedì nella nostra città il dott. Vincenzo Cappelletti della sede centrale della società e redattore responsabile del «Veltro», la bella rivista culturale edita dalla «Dante». Il dott. Cappelletti parlerà su un tema, che va diventando di sempre maggiore attualità in questi anni: L'educazione scientifica nella scuola italiana». L'oratore, laureatosi in medicina, si è poi dedicato ai problemi del pensiero scientifico e della metodologia della scienza, ed è un acuto e brillante studioso dei rapporti fra scienza e scuola e scienza e società. La «Dante» è lieta di poter offrire ai suoi soci insegnanti, agli studenti e a quanti in genere si interessano dell'educazione scolastica nel nostro paese, questa eccezionale occasione di approfondire un problema, di cui non è chi non veda la fondamentale importanza; e li invita perciò caldamente a partecipare alla manifestazione, fissata per lunedì 21 marzo alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante», via Giustiniano n. 5.

Su invito della Gioventù Liberale Italiana di Trieste, martedì alle ore 18.45, nella sede del PLI (Corso Italia n. 27, II p.), Gianni Gabrielli terrà una conversazione sul tema: «Come si è arrivati alla costituzione». Sono invitati i soci, i simpatizzanti e tutti coloro che si interessano all'argomento.

NAVI IN PORTO

Il giorno 18 marzo 1960

B. 13 «Salvore» (it.); B. 14-a «Hoco Maru» (giapp.); B. 16 «Nikos» (gr.); B. 23 «Marechiaro» (it.); B. 24 «Marjan H.» (ol.); B. 26 «Helene» (ol.); B. 30 «Giuseppina» (et.); B. 33 «C. Campanella» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «A. Lauro» (it.); B. 37 «Africa» (it.); B. 40 «Rio Belgrano» (arg.); B. 43 «Ege» (tu.); B. 45 «King Aegeus» (gr.); B. 46 «Verax» (it.); B. 47 «Nakhshon» (isr.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Michalis», «El Nil» (RAU), «Borec» (jug.). Ilva: «Acciaiere» (it.). Aquila: «Sarita» (nor.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.). Rada: «Rion» (pa.), «Victoria» (pa.).

MOVIMENTI

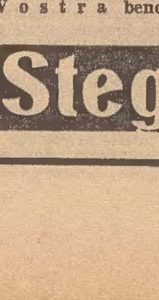
18 marzo: «Helene» da B. 26 a mare; «Nikos» da B. 16 a mare; «Nakhshon» da B. 47 a mare; «Ege» da B. 43 a mare; «Marechiaro» da B. 23 a mare. 18 o 19 marzo: «Giuseppina» da B. 30 a mare; «C. Campanella» da B. 33 a mare. 19 marzo: «K. Aegeus» da B. 45 all'Arsenale; «Victoria» dalla rada a B. 45; «Rio Belgrano» da B. 40 a San Marco; «C. di Venezia» da B. 29 a mare; «Sarita» dall'Aquila a mare; «Michalis» dall'Arsenale a mare; «Tubal» da B. 46-47 a mare; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Ferncape» da B. 42 a mare. 20 marzo: «Krasnovodsk» dalla rada a San Sabba; «Africa» da B. 37 a B. 29; «A. Lauro» da B. 36 a mare. 21 marzo: «Stamura» dalla rada all'Aquila; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Africa» da B. 29 a mare; «Acciaiere» dall'Ilva a San Marco; «Azotea» da B. 42 all'Ilva V.; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Travnik» da B. 43 a mare; «Chioggia» da B. 15 a mare; «Palyam» da B. 37 a mare; «Stamura» dalla rada all'Aquila.

ARRIVI

18 marzo: «C. di Venezia» B. 20 o 29 (Martinoli); «Severn River» B. 32 (Audoly); «Chioggia» B. 15 (Adriatica); «Stamura» Aquila (Giuliana); «Mimina S.» B. ? (D'Adda); «Itaca» B. 12 (D'Adda). 19 marzo: «Tubal» B. 46-47 (Cosulich); «Ferncape» B. 42 (Sperco); «Silia» Ilva N. (Tarabochia); «Krasnovodsk» rada (Martinoli). 19 o 20 marzo: «Vesuvio» B. 33 (Italia). 20 marzo: «Azotea» B. 42 (Tarabochia); «Messapia» B. 20-21 (Adriatica). 20 o 21 marzo: «Ariel» B. 23 (Audoly); «Palyam» B. 37 (Smean); «Ardahan» B. 40 (Ellerman). 21 marzo: «Travnik» B. 43 (Audoly); «Bernina» B. 26 (Adriatica); «Stamura» rada (Giuliana); «C. di Venezia» B. 30 (Martinoli); «Zagreb» B. 23 (Bortoluzzi); «Aci» rada (Tarabochia); «Bailetta» B. 18 (Adriatica); «Pearl Sea» rada (Audoly); «Tubal» molo Pescheria (Cosulich); «Birba» B. 8 (Penso).



ARTHUR MARTIN
la più grande industria europea di elettrodomestici
OFFRE
la possibilità di sperimentare
le eccezionali qualità delle sue cucine,
le più vendute in Europa,
e dei suoi frigoriferi,
i più rivoluzionari ed eleganti
presso
la Concessionaria
Ditta GIACOMO BESEDNIAK
Trieste — Via Mazzini 24



INSONNIA
IRREQUIETEZZA
DISTURBI NERVOSI
EMICRANIA
MELISANA
TRANQUILLANTE SEDATIVO
Aut. ACIS 503 del 10/2/58

Stegù
Via Sorgente ang. via Carducci
MOSTRA PERMANENTE DEL MOBILE
Via Carducci 24
GIORNI FESTIVI DALLE ORE 10 ALLE 13

Si distingue per: PREZZI IMBATTIBILI (ne è un esempio il divano da Lire 23.000 richiesto dalle più lontane regioni d'Italia)
COMODE FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
ASSISTENZA continua alla clientela

Questi sono tre motivi sufficienti per convincerVi che, prima di effettuare qualsiasi acquisto di mobili, è nel Vostro interesse visitare STEGU'

NON FATE VIAGGI INUTILI!!!
NON FATEVI ILLUSIONI DI
OTTENERE ALTROVE CONDIZIONI
PIU' VANTAGGIOSE!!!

Il vantaggio che STEGU' Vi offre è quello di essere nella Vostra stessa città, SEMPRE a Vostra disposizione per soddisfare nel migliore dei modi la Vostra benchè minima necessità

Stegù Stegù Stegù

CROCE SENZA DELIZIA



(«Giornalfoto»)

Il movimento autoveicolare in piazza Goldoni rappresenta la croce di tutto il traffico stradale urbano. La difficile situazione è stata studiata più volte dai competenti organi della Polizia amministrativa, dal Comune e dalla commissione per il traffico: i rilievi si sono concretati in una nuova soluzione di sequenze semaforiche, che entreranno in funzione lunedì o martedì. La novità sarà rappresentata dallo incolonnamento pre-direzionale di tutti i veicoli su tre corsie dirette rispettivamente dalla piazza Goldoni verso la via Mazzini-Corso; la via Pellico; il corso Garibaldi.

L'ASSASSINIO DEL SINDACALISTA SICILIANO CARNEVALE

RIEVOCATO IN ASSISE IL DELITTO DEI QUATTRO «MAFIOSI» DI SCIARA

E' la madre della vittima che ora sostiene con coraggio l'accusa
Il processo a Santa Maria Capua Vetere per «legittima suspicione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

S. Maria Capua Vetere, 18

Il processo alla «mafia» di Sciara si è iniziato stamane davanti alla prima sezione della Corte d'Assise di S. Maria Capua Vetere. Il dibattito ha richiamato sul luogo una grande quantità di curiosi, al punto che il lavoro dei carabinieri, per tenere a bada la folla che voleva entrare in aula di udienza, è stato considerevole.

I protagonisti di questa fosca e sanguinosa vicenda sono quattro: contro di essi grava l'accusa di assassinio del giovane sindacalista siciliano Salvatore Carnevale, caduto a Sciara, piccolo centro della provincia di Palermo, in un'imboscata tesagli il 16 maggio 1955. Per «legittima suspicione», il dibattito si svolge qui, a S. Maria Capua Vetere, così che i fatti possano venir rievocati lontano dai luoghi teatro del sanguinoso episodio e da eventuali suggestioni esterne e in modo che il giudizio sia più sereno. Gli imputati, come si è detto, sono quattro e tutti siciliani: al banco dei testi si avvicenderanno circa sessanta persone. La Corte è presieduta dal comm. Prisco Damiano. Tra i numerosissimi difensori sono il sen. Alfredo De Marsico, Ettore Botti e altri noti penalisti.

Al centro di questa triste storia, vi è la sconcertante figura di una donnetta sui sessant'anni, Francesca Serio, che ha sfidato tutti i pericoli derivanti dall'ambiente acceso della zona di Sciara, non esitando a denunciare i presunti uccisori del figlio. Dalla sua denuncia infatti, è nato il processo a carico di Antonio Mangiafridda, Luigi Tardibuono, Giovanni Di Bella e Giorgio Penzeca, i quali prima della denuncia non erano stati raggiunti da nessuna prova concreta di responsabilità in ordine all'episodio avvenuto il 16 maggio del 1955.

La sventurata donna aveva appreso come, quel giorno, suo figlio fosse stato ucciso, con sei colpi di lupara, nella cava di pietra gestita dai fratelli Lambertini. Allora ella gridò, in faccia a tutti quelli che erano immobili sotto il sole davanti al corpo del giovane assassinato, che avrebbe denunciato i colpevoli, di cui essa conosceva la identità. La coraggiosa donna mantenne la sua promessa e fece pervenire al comandante della Legione dei carabinieri e al Procuratore della Repubblica una denuncia, in cui essa esponeva la situazione determinatasi nelle campagne di Sciara e conclusasi con l'uccisione del figlio.

Salvatore Carnevale era un giovane sindacalista del luogo, che era riuscito a legare attorno alla sua persona tutti i braccianti della zona, ai quali aveva fatto ottenere notevoli miglioramenti economici. Nella sua azione, egli si era lanciato anche contro la «mafia» della zona e aveva continuato nella sua lotta anche dopo gli «avvisi» che lo avevano minacciato di morte.

Fu allora che i caporioni della «mafia» locale, identificati dalla madre del Carnevale nelle quattro persone rinviate a giudizio, passarono alle vie di fatto, trucidando il giovane con sei colpi di lupara.

Nell'udienza di stamane, per l'assenza di alcuni avvocati, si è avuta solo la lettura della relazione.

Cesare Marcucci

Misterioso delitto scoperto a Graz

Graz, 18

La polizia austriaca dà la caccia a un uomo sospettato di aver soppresso una settimana fa una donna di 49 anni, Maria Bierbaumer, il cui corpo è stato ieri sera casualmente scoperto da una passante. Sull'uscio di casa della Bierbaumer, la donna ha trovato un panno intriso di sangue e una dentiera: aperta la porta, essa si è trovata davanti al cadavere di Maria Bierbaumer, che giaceva sul letto intriso di sangue.

Venerdì scorso, tale Alois Wunderl, di 35 anni, si presentò a un dottore, chiedendo di essere medicato di varie escoriazioni e graffi, che dichiarò essergli state inflitte da alcuni sconosciuti che lo avevano assalito. Il medico non credette alla sua versione e il Wunderl, evidentemente alla ricerca di un alibi, si presentò allora alla locale stazione di polizia, ripetendo la stessa storia: ma anche i funzionari di polizia non gli dettero peso e lo invitarono ad andarsene. Da quel giorno nessuno l'ha più visto.

Catturato a Bordeaux il «re delle evasioni»

Bordeaux, 18

«Mickey di Tolosa», al secolo Amedée Canut, fuggito un mese fa dalla prigione di Caen e considerato il re degli evasi per essere riuscito a fuggire tredici volte dal carcere, è stato riacciuffato stamane in un albergo di Bordeaux. Aveva la pistola, ma non ha avuto il tempo di adoperarla, in quanto un agente di polizia lo ha immobilizzato in un lampo.

Alla Centrale di Bordeaux, egli ha spiegato di aver trascorso parte del mese di libertà scrivendo lettere ai giornali, come ha sempre fatto dopo ogni evasione. Basandosi sulle sue lettere, la polizia è riuscita a ricatturarlo, ma la cosa non lo ha affatto contrariato. Mickey conta, infatti, di raggiungere la quota di ventiquattro evasioni, e il solo modo per realizzare questa ambizione è quello di ritrovarsi ogni tanto in prigione.

E' morta la vedova di Guglielmo Pecori-Giraldi

Borgo San Lorenzo, 18

In una clinica di Borgo San Lorenzo, in provincia di Firenze, si è spenta oggi la contessa Lavinia Morosini vedova del Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori-Giraldi.

SCOPERTO MENTRE TENTA DI UCCIDERE IL PADRE

«CACHETS» ALLA STRICNINA PER EREDITARE PIU' PRESTO

Un falso marchese denunciato dalla moglie

Parigi, 18

Un falso marchese ha tentato di avvelenare il padre, ricchissimo commerciante di farina, per entrare in possesso dell'eredità. Denunciato dalla propria moglie, il «nobiluomo» è stato tratto in arresto.

Michel Duranel, «marchese» di Valois, di 36 anni e figlio unico, aveva bisogno di ingenti somme di danaro per mantenere il tenore sul quale aveva impostato la propria vita. Sposatosi nel 1944 con una cugina, ne aveva avuto tre figli. A quell'epoca, il giovane Michel, allora ventenne, secondava il padre negli affari e si era cattivato la stima degli uomini di affari con cui trattava e degli impiegati che dirigeva. Tutti lo consideravano come un giovane destinato a fare un'ottima carriera.

Purtroppo, Michel era orgoglioso: il padre era un uomo di modeste origini, arricchitosi grazie a una tenace volontà. Per reagire alla bassa estrazione, il giovane Duranel volle diventare nobile ed acquistò un castello, assumendo anche il titolo nobiliare legato al dominio. Da allora, cominciò ad abbandonare il lavoro per vivere come conveniva a un «marchese di Valois». Intraprese lunghi viaggi all'estero, frequentò le località alla moda, dalla Coste Azzurra alle stazioni di sport invernali. Poi si mise a organizzare battute di caccia grossa in Africa e in India.

Questa vita avventurosa costava cara, e il giovane marchese si trovò senza soldi. Circa due mesi fa, maturò il progetto di sopprimere il padre per entrare in possesso dell'eredità. Ma sua moglie, Margherita, trovò una busta contenente una polverina bianca: preoccupata dal comportamento del marito, che si faceva ogni giorno più strano, essa prelevò una piccola quantità del prodotto e la fece analizzare. Seppe così che si trattava di stricnina.

La donna avvertì la polizia: gli agenti scoprirono che il «marchese» era riuscito a introdurre il veleno in alcuni «cachets» che il vecchio Duranel prendeva per calmare le violente emicranie di cui soffriva. Fortunatamente, l'anziano commerciante non dovette ricorrere alle fatali compresse durante parecchie settimane e riuscì così a evitare una orribile morte.

Condannato il secondino amante di una detenuta

Vienna, 18

Un secondino è stato condannato a otto mesi di prigione per essersi trasformato da guardiano in amante di una detenuta di ventidue anni nel carcere femminile di Korneuburg, Austria. Un altro secondino, coimputato, è stato assolto per insufficienza di prove.

L'accusa ha provato che l'imputato, Otto Sochurek, aveva cominciato con il circuire la detenuta, l'aveva poi baciata e da ultimo aveva trascorso intere notti nella cella della ragazza, incurante della presenza di un'altra detenuta.



L'ex Presidente di Cuba Fulgencio Batista balla con la moglie durante una festa nell'albergo di Funchal, nell'isola di Madera, ove egli ha attualmente stabilito la sua residenza

OTTENUTO IL CONSENSO DAL DECANO DI WESTMINSTER

In Eurovisione le nozze di Margaret con Tony

La Principessa «accende» la radio del «Pioneer V»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

I francesi, i lussemburghesi, i belgi, gli olandesi, gli abitanti del Principato di Montecarlo, i tedeschi occidentali, gli svedesi, i norvegesi, i finlandesi, i danesi, gli svizzeri, gli italiani e gli inglesi potranno seguire il 6 maggio, guardando negli schermi televisivi, la cerimonia delle nozze della Principessa Margaret, sorella della Regina Elisabetta, e del signor Antony Armstrong-Jones.

Il decano dell'Abbazia di Westminster, dove saranno celebrate le nozze, ha dato il consenso alla trasmissione della Radio e della TV. In alcuni momenti, tuttavia, le telecamere non inquadreranno i due sposi, nè gli altri membri della famiglia reale: è una tradizione che essi non vengano mai mostrati, in fotografia o sugli schermi, mentre sono assorti in preghiera. I telespettatori e i radioascoltatori potranno però vedere e ascoltare i due sposi nel momento in cui risponderanno affermativamente alla domanda rituale del celebrante, che sarà l'Arcivescovo di Canterbury.

Sono in corso di stampa gli inviti per il matrimonio, che verranno inviati in tutto il mondo. Il biglietto, incorniciato da una riga d'oro, reca: «Il Lord ciambellano e comandato da Sua Maestà la Regina Elisabetta, Regina madre, di invitare . . . . alla cerimonia del matrimonio di Sua altezza reale la Principessa Margaret con il signor Anthony Armstrong-Jones, nell'Abbazia di Westminster, il 6 maggio, alle ore 11,30 antimeridiane».

Si nota che il fidanzato di Margaret è indicato con l'appellativo di Mister: ciò non esclude, però, che la Regina possa conferirgli un titolo nobiliare. Si ricorda, infatti, che, quando furono diramati gli inviti delle nozze di Elisabetta, lo sposo era indicato semplicemente come «tenente Filippo Mountbatten della Marina reale», sebbene Re Giorgio VI gli conferisse, in occasione del matrimonio, il titolo di Duca di Edimburgo. I biglietti sono stampati su un «cliché» di rame, e l'invito è stato scritto da Wilfred Edwards, che è uno dei più rinomati calligrafi di Inghilterra.

La Principessa Margaret, che si è recata ieri a Liverpool, non accompagnata dal fidanzato, ha visitato oggi l'Osservatorio astronomico di Jodrell Bank e il suo gigantesco radiotelescopio, ha chiesto di poter «accendere», con un impulso radio, il trasmettitore che si trova nel satellite americano «Pioneer V». Il capo del gruppo dei tecnici americani che lavorano all'Osservatorio, Bill Young, le ha indicato il bottone da schiacciare. La Principessa ha chiesto a Young se fosse sicura che il segnale sarebbe arrivato. Egli, incrociando le dita di una mano, che in Inghilterra è una forma di scongiuro, ha risposto: «E' una cosa che noi facciamo sempre».

Poi Young ha cominciato a contare a rovescio, come si fa per il lancio dei missili: 10 secondi, 9, 8, eccetera, e Margaret alla fine ha premuto il bottone.

F. T.

LA DIPLOMAZIA A PASSO CON I TEMPI

Sorda «guerra dei muri» fra la Tunisia e la Francia

Colpi di piccone malevoli di fronte alle Ambasciate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Tra Parigi e Tunisi esiste da ieri una guerra fredda, una guerra che vede in azione non armi e soldati, ma pacifici lavoratori e picconi: è la guerra dei «muri». Qualche giorno fa, una squadra di operai iniziava a Tunisi la demolizione del muro di cinta dell'Ambasciata di Francia. Perchè? Semplicemente perchè il muro ostacolava la costruzione di una strada decisa dalle autorità civili della città. Proteste da parte dell'Ambasciata con entrata in azione delle «note diplomatiche».

Da parte tunisima la risposta non si è fatta attendere: il muro doveva essere abbattuto per la costruzione della strada e del resto l'Ambasciatore francese che ha preceduto l'attuale, informato a suo tempo di questa decisione, che risale a già più di un anno, aveva dato il suo accordo verbale ai lavori.

Da Parigi immediata smentita: l'Ambasciatore nega categoricamente di essere stato a conoscenza di tali decisioni e comunque di aver dato il suo accordo verbale.

Le cose si sarebbero probabilmente fermate a questo punto, se qualche dispettoso funzionario francese non avesse ideata una rappresaglia. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, infatti, l'Ambasciatore tunisino a Parigi, Habib Bourguiba, che è il figlio del Presidente della Repubblica tunisina, uscendo in automobile dall'Ambasciata per recarsi all'aeroporto di Orly, ha notato davanti all'immobile un gruppo di operai che incominciavano a demolire il marciapiede a colpi di piccone. Gli operai, che egli interpellò, gli risposero che si trattava di una fuga d'acqua che bisognava ricercare e riparare. Un paio di ore più tardi, nel ritornare a casa, Bourguiba figlio si trovava nell'impossibilità di entrare con l'automobile nel cortile dell'Ambasciata: il marciapiede era completamente sfasciato e mucchi di terra e lastre di cemento erano stati ammassati fra i due portoni d'ingresso dell'Ambasciata.

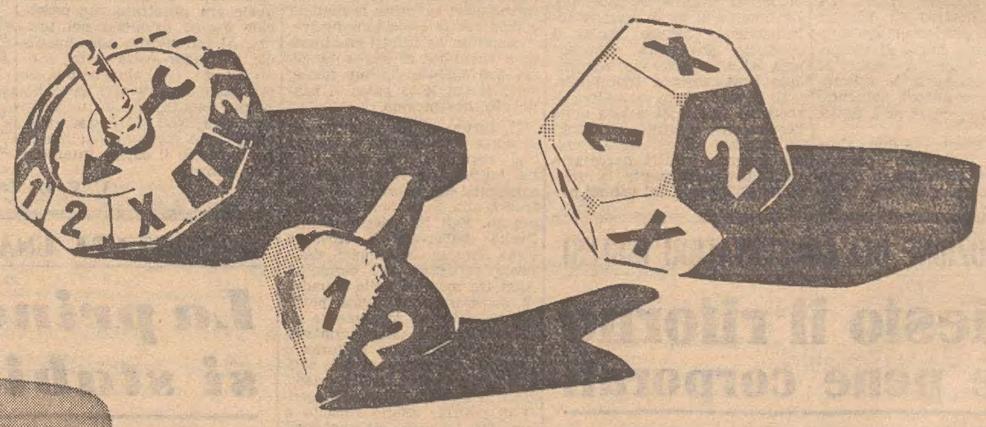
Divertito da questa «rappresaglia», l'Ambasciatore ha fatto comunque domandare al Ministero degli Affari esteri francese il motivo di tali lavori. La risposta è stata molto evasiva, ma in tutti i casi il Quay d'Orsay smentiva categoricamente che tali misure di rappresaglia siano state prese per sua iniziativa e dava assicurazione che i lavori in corso sarebbero stati immediatamente sospesi e il marciapiede rimesso in ordine.

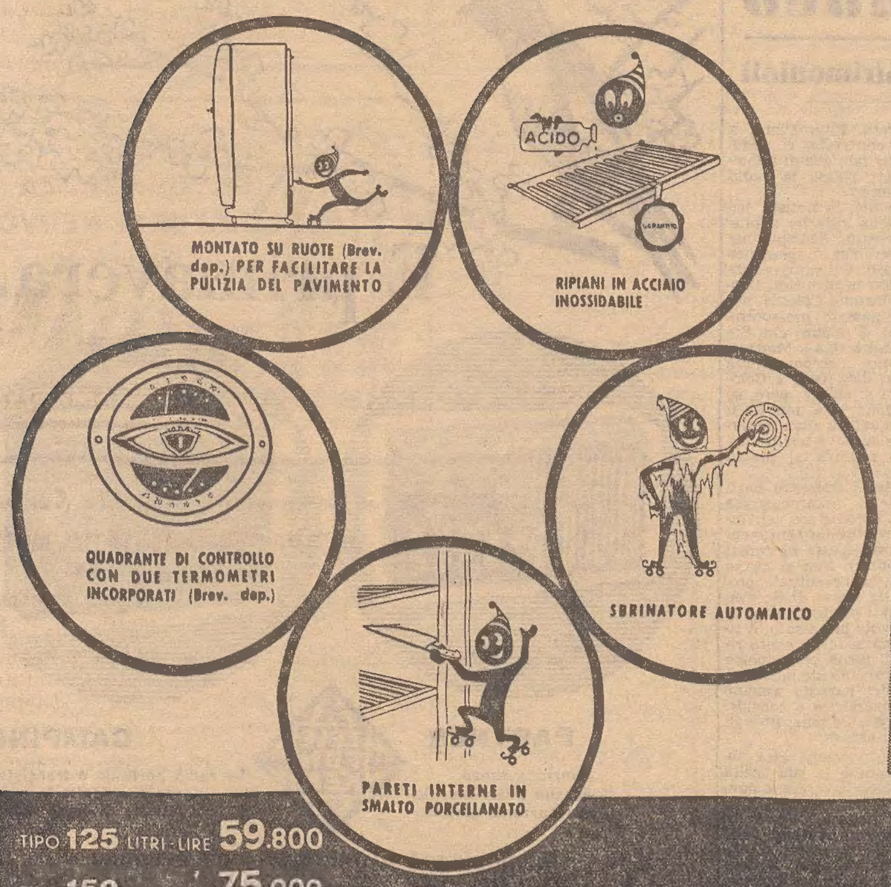
Stamani, comunque, la situazione era immutata davanti all'Ambasciata tunisina e gli operai continuavano a scavare alla ricerca di misteriose fughe.

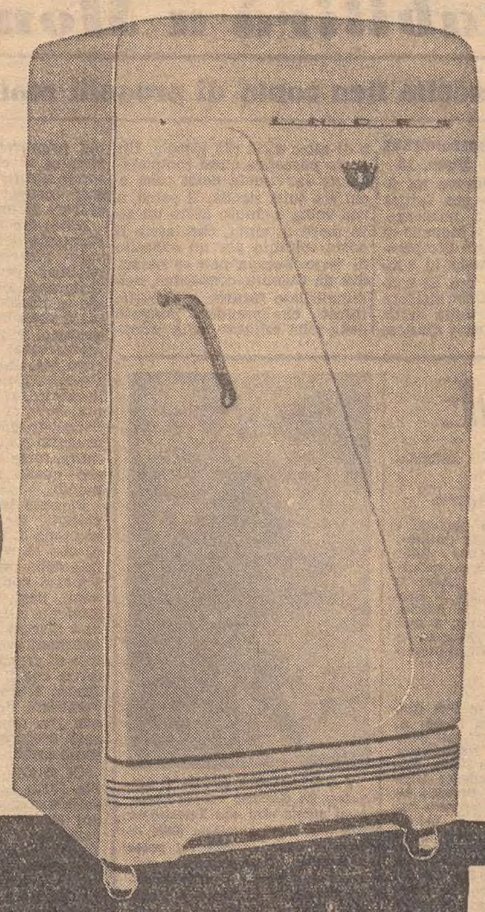
Vice

STUDIO BARALE 22-59-60

Non a caso...







...in 82 paesi del mondo si sceglie

I.N.D.E.S.

il frigorifero di altissima classe

la qualità determina il successo

TIPO 125 LITRI LIRE 59.800
TIPO 150 LITRI LIRE 75.000
TIPO 225 LITRI LIRE 99.800
+ DAZIO

MODELLI DA LIRE 59.800 IN PIÙ

I.N.D.E.S. S.p.A. INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI ORBASSANO TORINO

FILIALE DI PADOVA: VICOLO ALTINATE 16/D, TEL. 28.676

COMPRESSORE LIC. TECUMSEH

NON AVRETE SCONTI MA ACQUISTERETE IL MEGLIO



Silvana Mangano con il produttore cinematografico Dino De Laurentiis, suo marito, fotografata a Milano ove si è recata per assistere alla prima del suo ultimo film «Jovanka e le altre»

SMENTITE E POLEMICHE SUL PASSAPORTO DEL «PICCOLO LOLLO»

Anche Skofic si accorge che la storia diventa ridicola

Intanto la «grana» viene alacremente palleggiata fra la Questura e l'Ufficio stranieri e fra il Comune di Roma e quello di Sabaudia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

«Il comunicato emesso ieri dal Ministero degli Interni — ha dichiarato questa mattina il dott. Skofic, marito di Gina Lollobrigida — non è stato per noi una bomba. Il suo contenuto risponde a verità. Infatti, non ho mai presentato domanda per ottenere la cittadinanza italiana, nè mai ho detto di averla fatta».

«Nella conferenza stampa di ieri — ha aggiunto serafica-mente il medico-impresario — dichiarai di essermi recato con un avvocato al Ministero degli Interni per avere chiarimenti sulla prassi da seguire per ottenere la cittadinanza italiana. Aggiunsi però che i funzionari mi sconsigliarono di intraprendere qualsiasi tentativo in tal senso, in quanto il Ministero si trovava nell'impossibilità persino di restituire la cittadinanza italiana agli ex italiani. Di fronte a tale situazione, mi fermai e non feci altri passi. Nessuna contraddizione, quindi, esiste tra quanto da me affermato e quanto dichiarato dal Ministero degli Interni».

In quanto alla cittadinanza del piccolo Milko, il dott. Skofic ha detto: «Io e Gina abbiamo sempre ritenuto nostro figlio di cittadinanza italiana, e con somma soddisfazione. Però, ogni qualvolta ci siamo trovati nella necessità di veder riconosciuta tale prerogativa su un certificato dalle autorità italiane, non siamo mai stati accontentati. Abbiamo dovuto rassegnarci a vederlo qualificare come apolide, con tutte le conseguenze che ne derivano».

«Ma è inutile continuare a parlare di queste cose — ha aggiunto il dott. Skofic — si finirebbe nel ridicolo. Io e mia moglie non abbiamo intenzione di polemizzare con nessuno, ma abbiamo tenuto a chiarire a tutti la nostra reale situazione e i motivi che ci hanno spinti a decidere di trasferirci in Canadà. Abbiamo preso questa decisione dopo lunga riflessione. Non si tratta di una cosa semplice: ci sono molte questioni da sistemare».

Circa la data della partenza, il marito di Gina ha detto di essere in attesa di notizie da Hollywood sullo sciopero degli artisti. «Se la manifestazione rientrerà, partiremo presto. Non appena Gina avrà terminato il film che stava girando prima dello sciopero, ci trasferiremo a Toronto».

Il dott. Skofic stamane appariva di buon umore. «Sono soddisfatto di quanto i giornali scrivono questa mattina — ha detto ad alcuni giornalisti — ho visto che alcuni di voi si sono ravveduti di qualche «cattiveria» e hanno trattato certi argomenti con maggior aderenza alla realtà. Sono veramente grato a tutti — ha detto — e anche a nome di Gina li ringrazio».

Il dott. Skofic ha poi precisato le circostanze nelle quali le autorità italiane si rifiutarono di riconoscere formalmente la nazionalità italiana del piccolo Andrea Milko Skofic. «Le autorità ministeriali — ha detto — respinsero la domanda di includere mio figlio nel passaporto italiano di Gina Lollobrigida. Pertanto, al bambino, che dapprima era stato incluso nel mio passaporto di apolide, fu in seguito rilasciato un passaporto pure da apolide. In tale circostanza, il piccolo fu munito praticamente di documenti che lo contraddistinguevano come un senza nazionalità».

Alle dichiarazioni del dott. Skofic sono seguite in serata, come al solito, le smentite più o meno ufficiali, stranamente sollecite. Circa la posizione di «apolide» del piccolo Milko, è risultato che per il bambino non è mai stata avanzata richiesta di passaporto alla Questura di Roma. Si apprende, infatti, da «fonte competente» che solo Gina Lollobrigida richiese a suo tempo un passaporto per sè, senza farvi iscrivere, come avrebbe potuto, il figlio.

All'ufficio stranieri, invece, fu in seguito richiesto, da parte di Milko Skofic padre, un «documento di viaggio», normalmente rilasciato a tutti gli stranieri che desiderano recarsi all'estero e che sono in Italia senza passaporto del Paese di origine e non hanno diritto a passaporto italiano. Successivamente, venne presentata all'ufficio stranieri una richiesta di documento di viaggio per il piccolo Milko, accompagnata da una dichiarazione, rilasciata dal Comune di Sabaudia — dove è residente la famiglia Skofic e dove è stata trasferita dal Comune di Roma, la documentazione relativa al bambino — in cui veniva specificato che Milko jr. era apolide. In base alla richiesta, accompagnata da tale dichiarazione, l'ufficio passaporti della Questura di Roma rilasciò al bambino il documento di viaggio. Nessuna indagine venne fatta in questa sede — nè poteva essere fatta (così dice la «fonte competente») — per accertare la cittadinanza del figlio della Lollobrigida. La questione della cittadinanza è infatti decisa solo in sede comunale; l'ufficio passaporti e l'ufficio stranieri, in base alla documentazione loro presentata, possono solo rilasciare il documento relativo: passaporto o «documento di viaggio».

Il piccolo Milko, come figlio di italiana nato in Italia, avrebbe potuto ottenere l'iscrizione sul passaporto della madre se essa ne avesse fatto richiesta; ma di fronte alla dichiarazione di stato di apolide presentata all'ufficio stranieri dagli stessi genitori di Milko jr., l'ufficio rilasciò il «documento di viaggio» per stranieri, e non un passaporto per apolidi come tale documento è stato erroneamente chiamato. Si apprende, inoltre, che Milko Skofic padre è tuttora cittadino jugoslavo, in quanto non ha mai richiesto lo «svincolo» dalla propria cittadinanza. Come tale, egli, in Italia, non è considerato apolide, ma «rifugiato».

Fin qui la «fonte competente» romana. Ma la serie dei comunicati e delle smentite e degli «scaricabarile» non si è arrestata a questo, perchè un nuovo attore è comparso sulla scena di una così paradossale e, per certi aspetti, grottesca vicenda. Al Comune di Sabaudia, infatti, si è tenuto a «far presente» che, se errore vi è stato da parte del competente ufficio locale nel definire «apolide» il figlio di Gina Lollobrigida sul certificato da esso rilasciato, tale errore è imputabile al Comune di Roma. Il piccolo Milko infatti, essendo nato a Roma, fu denunciato all'anagrafe della capitale e le sue generalità furono poi trascritte nei registri del Comune di residenza della sua famiglia in base ai dati forniti da Roma.

Carlo Landini

TRAGICA ESPLOSIONE NEL SOTTOSUOLO DI TORONTO

BLOCCATA IN UN CUNICOLO UNA SQUADRA DI OPERAI ITALIANI

Fiamme, gas tossici e acqua ostacolano l'opera dei soccorritori Due salme ricuperate - Si teme che altri tre uomini siano morti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Toronto, 18

Sorpresi da un'improvvisa esplosione mentre lavoravano in una condotta idrica sotterranea, una squadra di operai, quasi tutti italiani, è rimasta bloccata nello stretto cunicolo: uno degli operai è riuscito a mettersi in salvo al momento della sciagura, un altro è stato tratto fuori dalle squadre di soccorso. Per gli altri, sembra che non vi sia più speranza: due di essi sono stati estratti cadaveri dai soccorritori, mentre altri tre o quattro si trovano ancora nel sottosuolo, e sono probabilmente morti. L'incertezza sul numero si deve al fatto che non si sa ancora di quanti uomini era composta la squadra che lavorava nel tubo: se di sei o di sette.

Centinaia di persone, silenziose e angosciate, affollano la Avenue Road di Toronto, dove i vigili del fuoco e i volontari delle squadre di soccorso, formate in maggioranza da immigrati italiani, si prodigano nel tentativo di portare soccorso ai prigionieri del tunnel, o quanto meno di ricuperarne le salme. A quasi 24 ore dalla sciagura, le speranze di trovare ancora qualcuno in vita sono, come si è detto, quasi nulle.

Stasera, mentre le due salme ricuperate venivano portate nella chiesa cattolica di North York, il sovraintendente ai lavori, Murray Frank, ha detto: «Temo che non ci sia più niente da fare. Con ogni probabilità, gli operai rimasti prigionieri sono tutti morti».

Le vittime della sciagura sono tutte di nazionalità italiana. Esse facevano parte di una squadra di operai cui era stato affidato il compito di saldare un tubo di metallo all'interno di un condotto del diametro di un metro, destinato a fornire acqua al quartiere periferico di North York. L'incidente si è verificato ieri sera, poco prima che la squadra di saldatori sospendesse il lavoro e ritornasse alla superficie. I particolari della sciagura sono però ancora confusi, anche perchè gli operai italiani che partecipano alla costruzione della conduttura di esprimono in un inglese molto approssimativo.

Sembra che all'interno del condotto si sia verificata una violenta esplosione, probabilmente a causa di un cavo elettrico surriscaldato, che ha provocato un improvviso incendio. Le fiamme si sono quasi istantaneamente diffuse lungo il condotto dove era immessa aria ad alta pressione, rendendolo praticamente inabitabile.

Il lavoro delle squadre di soccorso iniziatosi subito dopo l'esplosione, è stato ritardato da difficoltà di carattere tecnico: è stato infatti necessario diminuire lentamente la pressione all'interno del tunnel prima di poter iniziare la lotta contro le fiamme. I soccorritori hanno anche tentato di penetrare nel condotto dall'estremità posteriore, aprendosi la strada attraverso una paratia a circa mezzo chilometro dal punto in cui si trovano gli uomini bloccati.

Sono state collocate nel tunnel tubature per il pompaggio di ossigeno, onde consentire agli uomini intrappolati di ricevere aria pura dall'esterno. Si teme però che la misura sia stata adottata troppo tardi: le esalazioni tossiche provocate dall'incendio avevano infatti avuto tempo di diffondersi in tutta la conduttura e di renderne irrespirabile l'atmosfera. Con ogni probabilità, gli operai rimasti intrappolati, amenochè non siano riusciti a sopravvivere all'esplosione e allo incendio, hanno tentato di trascinarsi verso la estremità della conduttura, ma ne sono stati impediti dai gas tossici. E altri ostacoli hanno inoltre incontrato gli sciagurati operai italiani: soffocate le fiamme e disperse le esalazioni nocive, il condotto ha infatti cominciato a riempirsi di acqua fangosa, proveniente da un fiume, sotto il cui letto passa il tunnel in costruzione.

Il lavoro delle squadre di soccorso è durissimo e quanto mai rischioso. Un uomo che ha tentato di raggiungere la estremità del condotto è stato tratto alla superficie semi-annegato. Egli ha riferito che il livello dell'acqua si trova a circa cinque centimetri dalla parte superiore del condotto. Altri tre membri delle squadre di soccorso sono quasi periti nel tentativo di raggiungere gli uomini bloccati. Essi sono stati fatti risalire con la forza e medicati perchè perdevano sangue dalla bocca e dal naso. Uno di loro ha detto agli agenti di polizia: «Sono riuscito a prendere la mano di uno degli operai bloccati. Mi è sfuggita. Non potevo attendere. Laggiù è un inferno. Ci debbono essere almeno 300 gradi. Devo tornare giù». Un altro soccorritore ha gridato alle persone che cercavano di trattenerlo: «Sono ancora laggiù. Debbo provare di nuovo».

Charles Valentini, l'unico operaio che sia riuscito a salvarsi senza riportare alcuna ferita — l'altro superstite e due dei soccorritori, anch'essi italiani, sono stati ricoverati allo ospedale per ustioni e principio di soffocamento — ha riferito alcuni particolari della sciagura: «Stavamo lavorando — egli ha detto — quando si è verificata un'esplosione e il tunnel si è riempito di fiamme. I miei ricordi sono ancora molto confusi. Ricordo soltanto il senso di angoscia e di orrore che provai vedendomi avvolto dalle fiamme e sentendo che l'aria cominciava a mancarmi. Corsi verso l'estremità del tunnel con l'impressione di lasciare l'inferno alle mie spalle».

Finora sono stati recuperati due cadaveri, uno solo dei quali è stato identificato. Si tratta di Pasquale Allegrezza, di 27 anni, un operaio italiano emigrato nel Canadà tre anni or sono.

Secondo le ultime notizie fornite da Murray Frank, nelle prime ore del pomeriggio almeno due degli operai intrappolati erano ancora vivi. Essi erano stati avvicinati da uno dei volontari delle squadre di soccorso, George Sandor, il quale era penetrato per parecchie decine di metri nel tunnel. Al suo ritorno alla superficie, il Sandor aveva detto: «Sono ancora vivi, almeno due di essi sono ancora vivi. Non ho potuto vederli, ma ho udito le loro voci. Non mi è stato possibile però raggiungerli: me lo ha impedito il calore infernale del tunnel».

U. P. I.

UNA MOZIONE DEI CONSERVATORI INGLESI

Chiesto il ritorno alle pene corporali

Senza esito l'opposizione del Ministro degli Interni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Il Consiglio centrale del partito conservatore ha approvato, con una piccola maggioranza, una mozione che chiede il ripristino delle pene corporali. Il Sottosegretario al Ministero degli Interni, Dennis Vosper, si era pronunciato in senso contrario.

La votazione è avvenuta per alzata di mano. La mozione, presentata dal deputato James Watts, chiede che sia lasciata alla discrezione dei giudici di ordinare le punizioni corporali con le verghe o la canna per punire i colpevoli di violenze. «Io non credo che i giudici della nostra Alta Corte e i nostri magnifici magistrati in tutto il paese — ha detto Watts — siano dei bruti. Tutto ciò che chiediamo è che sia loro concesso di usare in questa maniera materia a propria discrezione». Secondo Watts i magistrati dovrebbero poter sospendere il giudizio per sei mesi, e in caso di recidività in questo periodo comminare poi la punizione corporale.

Tra gli interventi favorevoli, se n'è avuto uno di una donna, la signora Mary Brickhill, una delegata del Cheshire, che ritiene che le punizioni corporali servano per umiliare i giovani teppisti davanti ai loro coetanei. Nel suo intervento, il Sottosegretario Vosper ha ricordato che la punizione dei criminali può avere molte interpretazioni, ma non quella della vendetta. Ha aggiunto che le statistiche non dimostrano affatto che le punizioni corporali funzionino da «deterrent».

Il voto del Consiglio centrale è giunto inaspettato ed è considerato un insuccesso personale per Butler, Ministro degli Interni ed effettivo «leader» del partito. Ha preso anche lui la parola nel corso della riunione e ha pregato i delegati, che hanno dimostrato — egli ha detto — di sentire profondamente la questione, di rispettare i sentimenti delle persone non d'accordo con loro. Butler ha detto: «Dovete scusarmi se non arriverò oggi alla decisione finale». Ha affermato poi di non essere lui stesso soddisfatto dell'attuale legislazione che riguarda i giovani criminali e ha annunciato che proporrà riforme in Parlamento prima della fine dell'anno, quando sarà terminata una inchiesta sulla materia predisposta dal Governo.

F. T.

ACQUISTATA UNA VILLA PER 75 MILIONI DI LIRE

La principessa Soraya si stabilirà a Monaco

Forse la scelta tien conto di progetti matrimoniali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

La principessa Soraya ha finalmente scelto la sua futura e, forse, definitiva residenza. Andrà a stabilirsi a Monaco di Baviera, dove ha già comperato una villa, pagando in contanti 75 milioni di lire. Si tratta di un grosso edificio, sistemato alla periferia della città, composto di otto stanze spaziose e di altre dieci più piccole. Un parco nasconde quasi completamente la visuale della casa a chi sta sulla strada. Il parco, a sua volta, è chiuso entro un alto muro di cinta, che lascia il posto soltanto per un cancello di ferro. Soraya non se ne andrà da Colonia, comunque, nell'immediato futuro: è stabilito, infatti, che prenderà possesso della villa soltanto nella prossima primavera. Fino allora, a termini di contratto, vi abiteranno alcune famiglie di impiegati occupati presso la radio «Libera Europa».

Naturalmente, la notizia dell'acquisto della villa ha risollevato l'interesse dell'opinione pubblica per l'ex imperatrice (interesse, a dire il vero, piuttosto in ribasso negli ultimi tempi: il suo ritorno a Colonia, per esempio, è passato pressocchè inosservato). E' chiaro che Soraya non andrà sola a Monaco. Probabilmente l'accompagnerà la madre, si dice. Oggi a Colonia, dove ci si chiede, però, se l'acquisto della villa non sia il preludio a qualche altra importante, forse decisiva novità, anche quella relativa al matrimonio.

Persone bene addentro negli ambienti vicini all'Ambasciata iraniana di Colonia son convinte che la solitudine sentimentale della principessa ha ormai i giorni contati. Non si fanno nomi, però, dell'eventuale pretendente alla mano di Soraya. Si è diventati prudenti, dopo le delusioni avute in passato. A titolo di cronaca, torna conto riferire che il nome del principe Orsini è scarsamente quotato: l'amicizia del patrizio romano con l'ex imperatrice è considerata, sempre a Colonia, un episodio ormai chiuso.

Ci si chiede perchè essa abbia fatto cadere la sua scelta sulla metropoli bavarese, e non, per esempio, su qualche città svizzera o italiana. Forse, la scelta fatta è un sintomo delle preferenze sentimentali di Soraya? Nell'Assia, nel Baden, ma anche nella Ruhr, esistono rappresentanti della nobiltà tedesca e della grande industria tedesca, verso i quali la principessa manifesta da tempo particolare simpatia, e appare probabile, pertanto, che la sua decisione di restare in Germania sia stata influenzata da certi piani matrimoniali. Qualcuno si dice sicuro che nell'acquisto della villa Soraya è stata aiutata finanziariamente dallo Scià di Persia, il quale vedrebbe volentieri un nuovo matrimonio della sua ex consorte.

L. F.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: «Voci d'italiani all'estero» - 7.15: Almanacco - «Mattutino» - 8: Giornale - «Crescendo» - 9: Musica sacra - 9.30: Santa Messa - 10: Lettura e spiegazione del Vangelo - 10.15: Musica sinfonica - 11: «Canta F. Sandon's» - 12: Duo di chitarre: Y. Bryant e S. West - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Servizio speciale per la Milano-Sanremo - «Zig-zag» - «Lanterne e lucciole» - 13.30: Orchestra M. De Martino - 14: Giornale - Servizio speciale per la Milano-Sanremo - 14.15: B. Vaughn e il suo complesso - 14.30: «Canta F. Cigliano - 14.45: Varietà musicale - 15.30: Melodie e ritmi - Radiocronaca della fase finale e dell'arrivo della Milano-Sanremo - 16.30: «Trovajoli al pianoforte» - 16.45: «Il signor Bruschino, ossia il figlio per azzardo», un atto di G. Rossini, direttore C. M. Giulini - 18: «Toscanini inedito» - 19: Musica da ballo - 19.30: La giornata sportiva - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - 20.55: «Ribalta piccola» - 21: «Ribalta internazionale» - 22: «La madre», un atto di Pedro Maslina Rueda - 22.20: Concerto del pianista G. Gorini - 23: «Canta D. Martin» - 23.15: Giornale - Canzoni - N. Rotondo e il suo complesso - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

7: «Voci d'italiani all'estero» - 8.30: Canzoni - 9: Notizie - «Una orchestra al giorno» - «L'anima e il volto» - Canzoni - «Enciclopedia domestica» - «Canta R. Salviati» - 10: «Elegantissimo», rivista » 11: «Musica per un giorno di festa» - 11.30: «Sei voci e otto strumenti» - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Scatola a sorpresa» - «Stella Polare» - «Il discobolo» - «Voci di ieri, di oggi, di sempre» - 14: «Teatrino delle 14» - 15: «Giradisco» - 15.40: Dischi - 16: «Magaloff suona Chopin» - 16.20: «Fantasia di motivi» - 16.40: «Le occasioni del microsolco» - 17: «Onda media Europa» - 17.30: «Canzonissime dell'altro ieri» - 18.30: «Ballate con noi» - 19.25: «Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «Fedora» di U. Giordano, direttore U. Rapalo. Negli intervalli: Asterischi - Radionotte - 22.30: F. Chackesfield e la sua orchestra. Al termine: Notizie.

RETE TRE

8: «Benvenuto in Italia» - Giornale da Parigi, da Amburgo-Colonia, da Londra - 10: Concerto sinfonico diretto da P. Argento - 10.55: Concerto del quartetto Borodin - 11.30: «Attraverso uno schedario musicale» - 12: «Aria di casa nostra» - 13: «Antologia» - 13.15: Musiche di Boccherini, Mendelssohn e Bartok.

III PROGRAMMA

16: «Le occasioni dell'umorismo» - 17.10: «La variazione» - 18.10: «Le cosmogonie», a cura di U. Bianchi - 18.40: Musiche di Faurè, a cura di G. Gatti - 19.15: «Il piano decennale per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna» - 19.30: Musiche di Y. Matsudaira - 19.45: «Panorama della "Beat Generation"», conversazione - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: concerto diretto da S. Celibidache - 23.30: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 9: «San Giuseppe della Chiusa», sopraluogo di Italo Orto - 9.15: «I cappellani del lavoro», inchiesta di Furio Causs - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di Guido Botteri — *Programma in Rete:* 9: «Preludio (2.o progr.)

TELEVISIONE

11: Dalla Chiesa di San Giuseppe al Trionfale in Roma: S. Messa - 14.50: Brescia: fasi dello incontro di calcio Italia-Grecia militare - 15.15: Capo Berta: passaggi della corsa ciclistica Milano-Sanremo - 15.30: Brescia: fasi dello incontro Italia-Grecia militare - 15.45: Poggio S. Remo: passaggio e arrivo della corsa Milano-Sanremo - 16.30: Brescia: ultime fasi dell'incontro Italia-Grecia militare - 17: La TV dei ragazzi: «Giramondo» - Le grandi fiabe: «Alì Babà e i 40 ladroni» - 18.30: Telegiornale - 18.45: «Ieri», cronache e figure d'altri tempi - 19.15: «Uomini e libri», a cura di L. Silori - 19.30: «Canta Nat King Cole» - 19.55: «Una settimana nel mondo» - 20.08: «Testimoni oculari: Rio S. Francisco» - 20.30: Telegiornale - 21: «Il Musichiere» - 22.10: «Momento magico», di M. Mastroianni - 22.40: Nel centenario della nascita di Salvatore Di Giacomo: «L'uomo e l'artista», a cura di F. Nicolini - «Era de maggio...», poesie e canzoni scelte e coordinate da V. Talarico e da A. Millo - 23.10: Telegiornale.



I cent'anni dalla nascita di Salvatore Di Giacomo vengono celebrati questa sera alla Televisione con una breve antologia delle liriche e delle canzoni del poeta napoletano. Il programma è diviso in due parti — intitolate rispettivamente «L'uomo e l'artista» e «Era de maggio...» — e si basa su una formula già sperimentata con successo, e che sembra particolarmente idonea a esprimere il «mondo» dimesso e sussurrato del poeta: si tratta di una sorta di «recital» a due voci (quelle di Achille Millo e di Fausto Cigliano, che presentiamo nella foto), su testo di Vincenzo Talarico e dello stesso Millo. La prima parte, che va in onda alle 22.40, consisterà in un profilo del Di Giacomo tracciato dallo studioso Fausto Nicolini.

... si, anche noi scegliamo

KELVINATOR

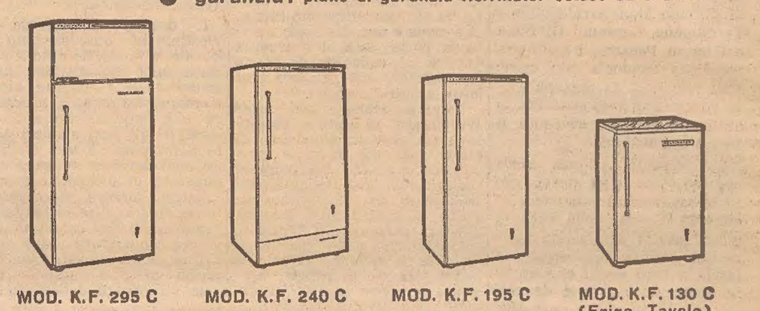
nuova serie Style Mark



Lo stupendo frigorifero-congelatore a 2 porte: un acquisto definitivo per la vostra casa!

KELVINATOR dà molto di più!

- la sicurezza di una grande marca
  i primi costruttori di elettrodomestici per la casa. Da oltre 45 anni la marca più venduta nel mondo!
- lo stile americano per la vostra casa
- massimo spazio... minimo ingombro
- costruiti meglio per servire meglio
- garanzia: piano di garanzia Kelvinator esteso su 5 anni.



MOD. K.F. 295 C — misure in mm. 1525 alt. x 655 larg. x 700 — capacità effettiva litri 295 — L. 189.000 + i. g. e. e dazio

MOD. K.F. 240 C — misure in mm. 1325 alt. x 655 larg. x 700 — capacità effettiva litri 240 — L. 124.500 + i. g. e. e dazio

MOD. K.F. 195 C — misure in mm. 1225 alt. x 570 larg. x 650 — capacità effettiva litri 195 — L. 104.600 + i. g. e. e dazio

MOD. K.F. 130 C (Frigo - Tavolo) — misure in mm. 880 alt. x 572 larg. x 648 — capacità effettiva litri 130 — L. 77.800 + i. g. e. e dazio

ATA

S.A.F.E.T. S. P. A. — Licenziataria della KELVINATOR INTER. CORP. Detroit - U.S.A.

Dir. e Uff. - via G. Fara 20 - MILANO. Tel. 652.574-652.593-652.716-652.729. Stab. - Cernusco sul Naviglio (Milano). Casella Postale n. 3452 Milano

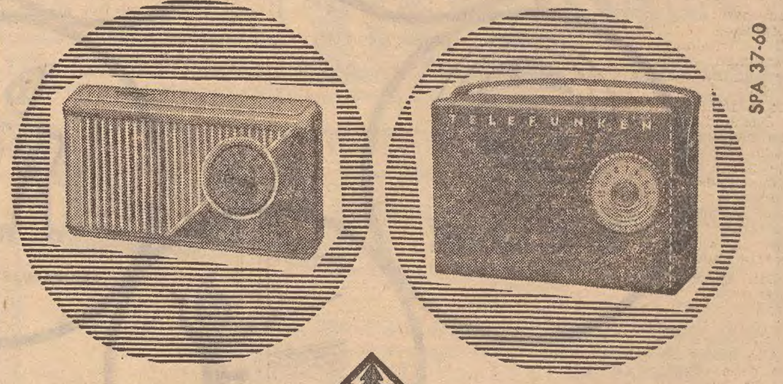
KELVINATOR

Esclusivista: ROSSONI SERGIO

Via Carducci, 15 - Tel. 24.957 - TRIESTE



E primavera...



SPA 37-60

PARTNER — Funziona senza nessun allacciamento alla corrente elettrica

TELEFUNKEN

CAMPING — La radio portatile a transistori elegante valigetta in cuoio batteria di lunga durata

in montagna al mare in auto ovunque

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

CRONACHE SPORTIVE

OGGI SI CORRE LA MILANO - SANREMO

Van Looy indica Venturelli come l'«outsider» da sorvegliare

Ma i favori - secondo il campione belga - vanno a Poblet, Darrigade e Desmet - L'inclusione d'una salita nella fase finale

Milano, 18

Nel cortile della «Gazzetta dello Sport», in occasione della punzonatura della 51.ma Milano-Sanremo, c'era tutto il mondo del ciclismo internazionale. A veder sfilare i corridori la folla dei tifosi e degli intenditori si comportava sempre alla stessa vecchia maniera. Le solite domande: «Come va? Chi vincerà?», le solite forme di cordialità, le solite pacche sulle spalle, i soliti pronostici, il pomeriggio era per l'occasione luminoso e tiepido e tutto induceva ad un'evidente festosità.

I discorsi più frequenti vertevano sulla novità costituita dall'inclusione della salita del Poggio nel finale della gara, sul previsto duello Van Looy-Poblet, sull'interesse che si nutre per la prova del giovane e promettente Venturelli, sui sei anni passati senza una vittoria italiana sul fascinoso traguardo di via Roma. Che Venturelli, per esempio, sia molto atteso a questa prima grande prova della sua carriera è testimoniato dall'attenzione dedicata al giovane pavullese da giornalisti e fotografi: questi ultimi lo hanno trascinato quasi di peso accanto al favoritissimo Van Looy. «Il ragazzo mi ha impressionato molto, nella recente Parigi-Nizza — ci ha detto poi il belga — ha una potenza eccezionale, pedala bene, non accusa la distanza. E' destinato a far parlare molto di sè».

I primi dei 209 iscritti ad aprire la sfilata sulla.. passerella della «Sanremo 1960» sono stati i «Camosci» della Molteni con Bottecchia e Costalunga in testa. Erano le 15.35, mezz'ora cioè dopo l'apertura delle operazioni. Il solo Vancher, della formazione di Arcore, è arrivato isolato, poco dopo a ruota è giunta la «San Pellegrino» nelle vivaci tute arancione: abbiamo detto dell'interesse di Venturelli, timido di fronte all'assedio dei giornalisti. L'atletico emiliano è lieto dell'inclusione della salita del Poggio: «Chi ha... birra — ci ha dichiarato — lassù si farà valere!». Bartali però ha detto che non lancerà nella mischia solo il capitano: «Ho catechizzato tutti i miei ragazzi — ha confidato Ginetaccio — chi dormirà nel gruppo avrà una lavata di testa».

Alle 15.40, sono arrivati i «grigi» della «Carpano»: Nencini spera molto nel Poggio e, soprattutto, nella discesa di esso su Sanremo, si calerà giù a rompicollo, se sarà coi primi. A noi però è parso ancora piuttosto grasso, per essere in forma. Pure a Defilippis piace il Poggio, però il torinese non è in piena salute. Per il velocissimo Vannitsen, già vincitore di una corsa (Il Giro del Limburgo), il favoritissimo è Poblet.

Al velocista italiano Ciampi, arrivato con la «Philco» alle 15.45, non piace il Poggio: «Inoltre io trovo la forma coi caldo — ci ha detto il toscano — comunque l'anno scorso ero coi primi nella volatona e sono finito nono». Nella stessa squadra c'è invece Carlesi già in condizioni perfette, a sperare molto: se dovesse arrivare ai piedi dei Tre Capi e del Poggio coi primi, il pisano attaccherà certamente.

Quest'anno le squadre sono giunte compatte e in orario: è stato un susseguirsi di colori i più diversi, nelle tute dei corridori. Alle 15.50 ecco sgargiante nel loro rosso le tute della «Faema» con Van Looy in testa: l'uomo che già ha vinto 5 gare (tutte tappe) in queste poche settimane. Per l'asso belga, già vincitore di questa classicissima due anni fa, i favoriti sono anzitutto Poblet e poi Desmet, Darrigade; degli italiani vede bene, e anzi li teme per eventuali attacchi, Venturelli, Pambianco, Nencini e Carlesi. Quanto a lui stesso, il velocista fiammingo farà la sua corsa, mirando solo a vincere: un secondo o un terzo posto sarebbero per lui... poca cosa.

A breve distanza l'una dalla altra si sono presentate alla punzonatura le squadre della «Legnano» coi tre giovani "gioielli" Pambianco, Battistini e Massignan, della «Ghigi» che spera in uno sprint di Benedetti, della «Gazzola» che lancerà allo sbaraglio Fantini, Padovan e Gismondi, dell'«Atala» che non ha ancora in gran forma i suoi uomini, della «Torpado» che punterà le sue carte su Zamboni, della «Emi» che non vedrà alla partenza Fornara per malattia, della «Bianchi» che purtroppo ha il capitano Ronchini che ancora risente di una recente caduta.

Gaul appartato: «Non è una corsa per me, questa», ha detto. Nemmeno l'inclusione del Poggio lo ha fatto felice: egli pensa all'estate e alle corse a tappe.

Alle 16.40 è arrivata la squadra della «Fynsec» capitanata da Darrigade ed Anquetil. Il campione del mondo ha corso queste prime gare della stagione in sordina: potrebbe «esplodere» domani, col suo sprint sempre formidabile. Anquetil ha sempre il sogno di vincere finalmente una corsa in linea: sarà domani la volta buona? E' difficile.

Alle 16.50, tutto solo, è giunto in via Galilei, quel vecchio leone di Louison Bobet: negli occhi aveva la malinconia. Sembrava essere il sopravvissuto di un'altra epoca.

Un lungo vuoto e poi, alle 17.15, un gruppetto dei francesi della «Rapha», i soli in abiti borghesi ora che la propaganda prescrive le tute a tutti. Poi alla spicciolata i restanti grigio-blu dell'«Atala», capitanati da Vito Favero, i pochi della francese «Liberia» e qualche ritardatario.

Alle 18 le operazioni della vigilia erano chiuse: i partenti saranno 203, perchè tanti hanno punzonato. Non si sono presentati 12 dei 215 iscritti, e cioè Van Stenbergen, Ogna, Fornara, Shroeders, Stabliski, Filippi, Boni, Piscaglia, Verucchi, Anglade, Giusti e Hassenforder. Gli spagnoli Segu e Manzaneque, che hanno lasciato a casa la licenza, partiranno «sub iudice».

Trotto a Montebello

Tre cavalli francesi e le corse di oggi

Oggi, con inizio alle ore 14.30, l'ippodromo di Montebello ospiterà un interessante convegno di corse, nel quale faranno la loro apparizione tre cavalli francesi appartenenti ad una scuderia austriaca. Alla guida di Ernst Fischer, scenderanno in pista la «sei anni» Ker Williams, il «sette anni» Jerome, ed il «tre anni» Norik II. La femmina Ker Williams sarà impegnata nella «maratonina» Premio della Pittura, dove sarà chiamata a rendere venti metri a Fenicio e quaranta ad Asso; un compito impegnativo quindi attende Ker Williams che dovrà vedersela con due tra i migliori esponenti di Montebello. L'altro «prima serie», Jerome, sarà di scena nel Premio di Marzo, dove cercherà di sfuggire, facendo tesoro dei venti metri d'abbuono che gode, ad Oro del Reno ed Henribote i quali però dovrebbero alla fine prevalere sul franco-austriaco. A Norik II è stata riservata una prova alla pari, quale sarà il Premio dei Quadri, dove il «tre anni» di Fischer dovrà vedersela sui 2100, con un gruppo di cavalli che sulla carta sembrano equivalerlo. Un «San Giuseppe» di lusso quindi per i trottofili triestini, ansiosi di vedere all'opera i graditi ospiti della scuderia Ayax e il loro preparatore e guidatore Ernst Fischer.

Ecco i nostri favoriti. *Premio dei Colori*, 1.a div.: Gerusia, Mestizia, Maldicente. *Premio dei Colori*, 2.a div.: Arillo, Indemolata, Isidora. *Premio delle Tavolozze:* Buccon, Arlecchinata, Inquieta. *Premio dei Dipinti:* Martignone, Cathir, Tulipone. *Premio della Pittura:* Ker Williams, Fenicio, Asso. *Premio dei Quadri:* Norik II, Mariposa, Vittorione. *Premio di Marzo:* Oro del Reno, Jerome, Henribote. *Premio dei Pennelli:* Arpione, Zio Tom, Podarce.

Una sola incognita per i rossoalabardati

L'ultima seduta di allenamento degli alabardati in vista della partita col Como si è conclusa ieri pomeriggio. Gli uomini a disposizione dell'allenatore Trevisan hanno svolto della ginnastica e della pallavolo; pure l'attaccante Del Negro si è allenato, malgrado la caviglia destra non sia in perfette condizioni causa una slogatura.

Al termine del lavoro Trevisan ha diramato la lista dei prescelti, che sono in numero di tredici e cioè gli undici che presero parte alla trasferta di Monza più Mantovani e De Grassi. L'unico interrogativo della formazione, che scenderà in campo domenica, è rappresentato dalla presenza di Del Negro; se le sue condizioni non miglioreranno il posto d'ala verrà affidato a Mantovani con De Grassi in funzioni di riserva. Ogni decisione sulla partecipazione di Del Negro alla gara è stata comunque rimandata a domani mattina e non è escluso che l'attaccante infortunato sostenga una prova sul terreno di giuoco poche ore prima dell'inizio della partita.



La diciottenne nuotatrice tedesca Wiltrud Urselmann che in questi giorni ha migliorato il record mondiale dei 100 metri rana portando il limite assoluto della distanza a 1'19"1

A ranghi incompleti

In allenamento a Modena gli azzurri di hockey

Modena, 18

La preparazione degli azzurrabili di hockey su pista che aveva avuto inizio ieri sera al Palazzo dello Sport a ranghi incompleti è proseguita oggi tanto in mattinata quanto nel pomeriggio. Ieri sera alle 21 non avendo a disposizione tutti gli uomini convocati (i ritardatari sono però giunti a Modena questa sera), Bertuzzi aveva allineato due formazioni di quattro giocatori (con l'apporto di Marchetto e di Baraldi chiamati per far numero). Durante la partita a Taveni si è riacutizzato un dolore alla colonna vertebrale. L'incidente non è però di tale gravità da costringere Tavoni a rinunciare ai prossimi allenamenti.

Questa mattina sono stati svolti alcuni schemi ed esercizi vari. Nel pomeriggio altra partita di tre tempi d'un quarto d'ora a ranghi sempre incompleti. In serata invece riposo assoluto, essendo il Palazzo dello Sport occupato dal corso degli allenatori di pattinaggio artistico. A quadri completi il vero allenamento avrà inizio domattina alle 9 proseguendo nel pomeriggio e in serata.

Domenica dalle 9 alle 11.30, completamento di questo primo raduno azzurro in preparazione alla Coppa delle Nazioni che com'è noto si svolgerà per Pasqua a Montreux.

Rosetta D.T. del Cagliari

Cagliari, 18

Virgilio Rosetta, ex terzino della Nazionale italiana campione del mondo, è da oggi il direttore tecnico del Cagliari.

IL TORNEO INTERNAZIONALE DI BASKET A TRIESTE

L'Ignis batte l'Urania per 63-49 e l'Olympia prevale sul Babenberg

Con molte riserve la squadra campione di Jugoslavia perde la qualifica di favorito - Le partite odierne

Ignis e Olympia hanno vinto le prime due partite del torneo internazionale «Castelol di San Giusto» che ha avuto inizio ieri sera nell'ancora gelido capannone fieristico. Varesini e jugoslavi hanno disposto con relativa facilità degli avversari di turno, l'Urania di Ginevra ed il Babenberg di Vienna, che hanno potuto reggere il confronto soltanto nella prima parte dei rispettivi incontri.

L'Ignis è arrivato a Trieste privo di Vianello, Gatti e Romanutti, i primi due convocati agli allenamenti collegiali della squadra azzurra in preparazione per la prossima «tournée» sudamericana, l'ultimo trattenuto a Milano per impegni di lavoro. Il giuoco della squadra non ha però troppo risentito, in quanto hanno pensato Nesti, Zorzi, De Carli ed Andreo a mantenere il solito altissimo ritmo, con il quale alla fine sono riusciti a stroncare la resistenza della squadra campione della Svizzera. Il canturino Motto e l'abruzzese Maggetti, tiratore scelto della Serie A, hanno sostituito gli assenti ed il primo in special modo ha avuto modo di farsi valere.

L'Urania si è presentata mettendo in vetrina la sua stella, il negro Johnson, già della Virtus, che per la verità non è stato di molta utilità, limitando la sua prestazione ad alcuni numeri da giocoliere, non sempre riusciti. Meglio di lui hanno fatto i lunghi Deforel e Liebich ed il preciso Riethauser. Comunque la squadra ha dato l'impressione di conoscere il giuoco ma di non essere nella forma migliore.

L'Olympia ha fatto la sorpresa di inviare a Trieste una squadra composta di giovanissimi elementi, molto veloci, aggressivi e scattanti che, logicamente però, non hanno potuto non far rimpiangere i titolari impegnati in questo periodo a Riga per la disputa della Coppa dei campioni. I giovani lubianesi si son prodigati con tutte le loro forze e sono riusciti a vincere il confronto con gli austriaci del Babenberg, che soltanto nel primo tempo hanno ben figurato, essendo poi scoppiati nella ripresa.

Le squadre dell'Olympia e del Babenberg scendono in campo alla conclusione dell'incontro preliminare che ha visto la squadra del Cus vincitrice dell'ENAL Pallacanestro per 33 a 32. Il pubblico accoglie con qualche mormorio i rappresentanti della squadra lubianese, deluso di non poter vedere all'opera Kristiancic e compagni. Ma poi si rassegna, prendendo gusto alla partita condotta con grande ardore dalle due squadre in campo. I giovani dell'Olympia vanno subito in vantaggio per merito di Bessan, Samaluk e Oblak, che giuocano d'anticipo con buona scelta di tempo e rubano palloni preziosi agli avversari. Fra questi il «pivot» Thiering è il più positivo ed il miglior collaboratore di Polonski, che entrato in campo quando la sua squadra era in svantaggio di otto punti (15-7), riesce a ridurre notevolmente tale ritardo (24-25). Nella ripresa però gli jugoslavi aumentano ancora la velocità e segnano tutta una serie di entusiasmanti canestri. Il distacco aumenta ed a poco vale anche la «difesa individuale» praticata dai viennesi a partire dalla metà della ripresa. Al 12' Thiering deve lasciare il campo per 5 falli e l'Olympia può permettersi di finire al rallentatore.

Olympia: Lavrenciak 3, Lotric, Vaupetic 7, Veibl 1, Samaluk 6, Oblak 12, Gagel, Murko, Sok 7, Balentin, Bessan 16, Tomori. (Tiri liberi realizzati: 20 su 36). Babenberg: Polianisky 6, Porsten 2, Wibiral 4, Thiering 10, Brousek 1, Homejer, Karall, Deppes 12, Vranizki 12. (Tiri liberi realizzati: 13 su 21). Arbitri: Pettarin e D'Elia.

La squadra varesina manda in campo i suoi uomini migliori che, guidati da Nesti, si esibiscono subito in tutta una serie di magnifiche azioni, che chiamano in causa Zorzi e De Carli. Il goriziano è in buona giornata e infila numerosi precisi palloni. Gli svizzeri poggiano il loro giuoco sul negro Johnson, che spreca però più d'una facile occasione. Le azioni sono abbastanza equilibrate fino a metà del tempo, ma poi l'Ignis parte con fulminei contropiedi che sorprendono la difesa avversaria. Il punteggio aumenta ed alla fine della frazione di giuoco i varesini hanno già l'incontro in tasca: 33 a 19.

Nella ripresa il giuoco non cambia e Garbosi si permette verso la fine di richiamare in panchina tutti gli uomini migliori, lasciando ai rincalzi la soddisfazione di terminare la partita.

Ignis: Borghi 2, De Carli 4, Nesti 5, Motto 7, Andreo 9, Padovan 6, Zorzi 23, Cozzi, Maggetti 7, Vescovo. (Tiri liberi realizzati: 11 su 23. Urania: Deforel 6, Formeron Riethauser 10, Weibermann 6, Lacok 3, Johnson 11, Filictroz 2, Liebich 8, Currat 3. (Tiri liberi realizzati: 12 su 24). Arbitri: Mazzaroli e Geruzzi.

Questa sera si svolgeranno i seguenti incontri: ore 21, Babenberg-Ignis; ore 22, Olympia-Urania.

Arrivati a Madrid i calciatori juniores

Madrid, 18

La squadra giovanile italiana di calcio è giunta oggi in aereo da Roma per la partita di domani con la giovanile iberica. Le comitiva formata di 22 persone e guidata dal dott. Arterio Franchi, comprende 15 calciatori e l'allenatore Sandro Puppo. Gli italiani sono stati ricevuti all'aeroporto dal segretario generale della Federazione calcistica spagnola Andres Ramirez.

L'arbitro dell'incontro, che avrà inizio alle 17.30 italiane allo stadio Chamartin, sarà il francese Devillers.

Incidente automobilistico a Mezzi portiere del Bari

Bari, 18

Il consiglio direttivo del Bari ha escluso temporaneamente dalla rosa dei giuocatori di prima squadra il giovane portiere Carlo Mezzi, in predicato per sostituire il titolare Magnanini nella partita di domenica a Milano contro l'Inter. Mezzi, mentre era a bordo della sua macchina in compagnia di una ragazza, ha avuto uno scontro con un camioncino nella centrale piazza di Vagno. Il portiere e la ragazza sono usciti illesi dall'incidente.

Campionato panamericano

Argentina-Messico 2-0

San Jose, 18

Battendo la notte scorsa il Messico per 2-0 (1-0) l'Argentina ha praticamente già vinto il campionato panamericano di calcio. Dal canto suo il Brasile ha superato il Costarica per 4-0.

Cordiglia presidente del CUS Trieste

Si è riunito ieri il Comitato tecnico del CUS per risolvere la situazione anomala che persisteva dal giorno delle dimissioni di Marino Bin e per procedere al rinnovo delle cariche sociali. E' stato eletto nuovo presidente Luigi Cordiglia. Alla vicepresidenza sono stati eletti Edoardo Marino e Silvio Boico, mentre Luciana Novaro, Alessandro Cavallini e Gianfranco Viatori sono stati chiamati a far parte del consiglio di presidenza. Eugenio Scordilli è stato riconfermato nella carica di segretario generale. Con le elezioni di ieri viene così a cessare al CUS lo stato di provvisorietà che perdurava da mesi.

Armstead batte Morales

Los Angeles, 18

Paulie Armstead, che figura al settimo posto nella graduatoria dei pesi leggeri, ha battuto ieri sera ai punti in dieci riprese il messicano Hilario Morales.

Oggi a Trieste

CALCIO

Cremcaffè-Saici, campionato dilettanti (anticipo), campo Ponziana ore 15

Libertas-Edera (campionato dilettanti (anticipo), campo di via Flavia ore 15

PALLACANESTRO

Torneo Castello di San Giusto al Palazzo dello Sport: ore 20.30 Babenber (Austria)-Ignis Varese; ore 21.45: Urania (Svizzera)-Olympia (Jugoslavia). In precedenza alle 19 una amichevole fra Enal Club-Inter.

IPPICA

Trotto a Montebello. Inizio ore 14.30. Corsa di centro il Premio di Marzo, lire 200 mila, m. 1680.

Pallavolo del CSI. Inizia quest'oggi il campionato provinciale di pallavolo del CSI. Questo il calendario della prima giornata: ore 9, Villaggio Sereno - Sant'Andrea; 9.45, Stella Bianca - Villaggio Sereno; 10.30, Sant'Andrea - Nazario Sauro; 11.15, Stella Bianca - ONOG; 12, ONOG - Nazario Sauro. Tutti gli incontri si svolgeranno sul campo di via Belpoggio 9.

INTERESSANTE TURNO DEL CAMPIONATO DI «B»

La Triestina riceve il Como per insidiare la terza piazza

Un'occasione da non sprecare - Il Catania a Messina e il Marzotto a Catanzaro corrono i maggiori rischi

La lotta per la promozione vive di luce riflessa: lo stanno dimostrando i recenti risultati conseguiti dalle squadre pericolanti nei confronti di quelle, che aspirano (o aspiravano fino a poco tempo fa) al passaggio in serie A. Ultimo esempio è quello, che al riguardo è stato fornito dal Novara nel ricupero di mercoledì; posto di fronte ad un quotato ed ambizioso Modena, l'undici azzurro ha stravinto, infilando nella porta dei «canarini» la cifra-primato di quattro reti. Il ritorno di fiamma, fatto registrare da compagini già date per spacciate, ha ristretto il settore di sicurezza, mettendo alla frusta molte concorrenti, che avevano ormai rivolto i propri pensieri al torneo di... prossima programmazione. D'altra parte questa nuova situazione può rendere segnalati servizi ai complessi, che ancora confidano di sostituirsi a qualcuna delle «grandi». Di conseguenza la competizione in corso, di cui era previsto il... pensionamento a breve scadenza, è tuttora in grado di offrire una somma rilevante di emozioni e di sorprese.

La premessa serve di presentazione alla prossima giornata: unità che vogliono sopravvivere sono impegnate contro altre, che tendono a... raggiungere il paradiso del calcio; in altri termini gli estremi si toccano e non è detto che alla luce dei più recenti precedenti debbano essere i più poveri a soccombere alla fine di questi scontri, che non ammettono soluzioni di compromessi. Il caso-limite è costituito dalla gara di Taranto: i pugliesi sono stati raggiunti nel corso della settimana dai novaresi, con i quali dividono ora l'ultimo posto; e proprio nel momento più drammatico devono chiedere alla capolista il lasciapassare per la permanenza tra i cadetti.

Il Torino, tetragono alle critiche che gli vengono mosse da ogni parte, è già in viaggio con un difensore in... più ed un attaccante in... meno; questo vuol dire che i rossoblu di Bacigalupo dovranno superare la solita muraglia usuale ai granata in trasferta. Prospettive inverse sono prevedibili per la partita di Lecco; qui sarà l'altrametà del... fanalino rosso, il Novara, a tentare disperatamente una difesa ad oltranza, sperando di confondere irrimediabilmente le idee ai «draghi» dell'attacco bluceleste. Ancora situazioni capovolte a Messina: i locali, grazie alla vittoria di Modena, sono abbastanza tranquilli, ma la febbre del «campanile» è sufficiente per creare un clima tutt'altro che disteso; ed il Catania, che invece avrebbe tanto bisogno di pace e di comprensione, punterà sul rafforzamento della retroguardia, per cogliere quel pareggio, che attualmente appare il massimo risultato conseguibile.

Come si può facilmente constatare, messer Machiavelli continua a far scuola: qualsiasi accorgimento è buono per giustificare l'esito positivo di un incontro (e di un campionato). Nè l'alta classifica, nè le esigenze dello spettacolo hanno il potere di far recedere giocatori e allenatori dall'adozione di tattiche, che sono autentiche negazioni dello sport. Il discorso ci condurrebbe lontano e probabilmente non servirebbe a nulla; possa almeno il rilievo ridimensionare valori e valutazioni sulla base di un metro, che non prenda lo spunto soltanto dalla posizione in graduatoria delle varie concorrenti!

IL PROGRAMMA

Messina - Catania	(0-2)
Triestina - Como	(1-0)
Catanzaro - Marzotto	(2-4)
Cagliari - Modena	(1-2)
Lecco - Novara	(0-0)
Brescia - Reggiana	(0-0)
Mantova - Samb.	(0-2)
Parma - Simmenthal	(1-2)
Taranto - Torino	(0-4)
Venezia - Verona	(2-1)

E' appena il caso di aggiungere che le necessità contingenti possono anche indurre alla politica... offensiva: così è possibile che la Reggiana, nella sua qualità di più quotata esponente delle inseguitrici, conduca a Brescia una partita d'attacco, non potendole bastare una divisione della posta. La medesima previsione si può fare a proposito del Venezia e della Triestina, che, formano, assieme ai granata emiliani, un «tris» di squadre, che non si possono considerare tagliate fuori da ogni velleità... ascensionale.

Di queste formazioni di rincalzo il compito più agevole appare sulla carta quello assegnato all'undici alabardato; delle loro prossime avversarie il Como è infatti la compagine meno dotata in fatto di punti e di condizione atletica; le prove di queste ultime settimane hanno dimostrato che il rendimento dei lariani è sceso ad un livello piuttosto mediocre. Ma il quiz dell'incontro deriva appunto da questa constatazione; come sapranno reagire gli allievi di Lamanna a questo scadimento, che, tra l'altro, si riflette pericolosamente sulla loro posizione in classifica? E' un aspetto della prossima competizione, che non deve essere sottovalutato. La... media di marcia, tenuta dalla Triestina nel girone di ritorno, è bastata appena a far aumentare di una... lunghezza il distacco dal Catania e dal Lecco. Ma non bisogna dimenticare che essa ha disputato ben quattro dei sei incontri in trasferta (e non si trattava di trasferte poco impegnative). Ora però il calendario assegna all'unità giuliana una serie di gare di carattere, che si potrebbe definire... pianeggiante, se la morsa della retrocessione incombente sulle rivali (nell'ordine: Como, Taranto, Novara) non consigliasse alla prudenza. Sono confronti, che esigono personalità, ritmo e... pazienza. Ci vuol poco a fare i bravi profeti in circostanze del genere: chi si ritiene più debole (e in questi casi l'opinione corrisponde alla realtà) cerca anzitutto di difendersi; ne per questo atteggiamento va condannato, se l'esempio viene dall'alto. Questo tipo di competizione mette alla prova le capacità della Triestina e la... comprensione del pubblico; se alla fine entrambi risulteranno all'altezza della situazione, non è escluso che la vittoria già conseguita al «Senigaglia» sia «bissata» a Valmaura.

Il motivo della salvezza sarà ancora presente a Parma, a Mantova e a Cagliari. I biancocrociati, dopo il prezioso pareggio di Novara, contano di rompere una tradizione sfavorevole a spese del Simmenthal, mentre i sardi misurano le loro probabilità di successo sulla scadente esibizione infrasettimanale del Modena. Il vero scontro tra dirette interessate è però quello tra i petrolieri di Fabbri ed i marchigiani (ora) di Remondini; i padroni di casa, privi di ben due difensori squalificati, dovranno puntare sullo spirito di bandiera dei rincalzi, per prevalere sui robusti ospiti.

Oasi di... serenità tra tanto ribollire di sentimenti accesi appare il confronto di Catanzaro: occasione d'oro per dare libero sfogo all'estro e alla libera fantasia; sapranno rispondere al richiamo calabri e lanieri?

P. T.

Totocalcio n. 29

ATALANTA-FIORENT.	X 1 2
BOLOGNA - SPAL ...	1
INTER - BARI	1
JUVENTUS - LAZIO ..	1
LANEROSSI - GENOA .	1
NAPOLI - PALERMO .	X 1
ROMA - PADOVA ...	X 1
SAMP - ALESSANDRIA	1
UDINESE - MILAN ..	X
MESSINA - CATANIA .	X 1 2
TARANTO - TORINO .	2
SIENA - LIVORNO ...	X 1
REGGINA - COSENZA .	X 1
Marsala-Foggia Inc. .	1 X
Parma-Simmonza ...	1

Ker Willians corre a Trieste



Ecco la «sei anni» francese Ker Williams, che nell'odierno Premio della Pittura affronterà i campioni locali Fenicio e Asso sulla distanza di 2500 m.

PROVE SUL CIRCUITO DI SIRACUSA

Moss sempre il più veloce

Siracusa, 18

Seconda ed ultima giornata di prove oggi a Siracusa per la decima edizione del «Gran premio automobilistico» che che avrà luogo domani. In un pomeriggio di sole primaverile, dinanzi ad un notevole pubblico, Stirling Moss su Porsche ha migliorato ancora il primato del giro già battuto ieri. Il campione inglese, oggi, ha compiuto il giro in 1'57"6 alla media di kmh. 168.367. Ieri aveva girato alla media di 167.088.

Ecco la tabella dei tempi realizzati nelle prove di oggi: 1) Moss su Porsche in 1'57"6 alla media di kmh. 168.367; 2) Ireland (Bel.) su Cooper in 1'58" (media 167,371); 3) Bristoh (Gb.) su Cooper in 1'58"3; 4) Von Trips (Ger.) su Ferrari in 1'59"; 5) Brabham (Aus.) su Cooper in 1'59"2; 6) Frère (Bel.) su Cooper in 2'00"9; 7) Flockart (Gb.) su Cooper in 2'04"1; 8) Schlesser (Madag.) su Cooper in 2'05"3.

L'americano Gregory e l'italiano Pirocchi, non avendo provato nemmeno oggi, forse domani non prenderanno il via. Da notare che oggi Ireland aveva segnato, ad un certo punto, il miglior tempo assoluto sul giro. Senonchè Moss, appena ha appreso tale prodezza, è risalito sulla propria auto ed ha cominciato a girare a tutta velocità, migliorando il tempo di Ireland per aggiudicarsi il miglior posto nelle partenze di domani.

Corsa campestre

Eliminatorie triestine del campionato studenti

Sui prati adiacenti il campo militare di Villa Opicina si sono svolte nel pomeriggio di ieri le gare di qualificazione per il campionato studentesco di corsa campestre. I 48 concorrenti, sei per ogni Istituto, sono stati suddivisi in tre batterie che hanno dato i seguenti risultati:

Prima batteria: 1) Gnesda (Vo.) 5.24.2; 2) Grassi (Na.); 3) Della Negra (Ca.); 4) Passaglia (Ob.); 5) Incontrera (Ao.); 6) Avanzini (Ob.); 7) Tassini (Vi.); 8) Vatta (Vi.); 9) Bernardini (Pe.); 10) Bianchi (Na.); 11) Gamboso (Vo.); 12) Sassonia (Da.); 13) Taccari (Pe.); 14) Buzzi (Ca.).

Seconda batteria: 1) De Carli (Vo.) 5.31.0; 2) Corzani (Ob.); 3) Dandolo (Na.); 4) Furlani (Vo.); 5) Palin (Vi.); 6) Gentili (Da.); 7) Pellegrini (Ao.); 8) Urlini (Na.); 9) Slavich (Pe.); 10) Donati (Ob.); 11) Mirci (Ca.); 12) Marinaz (Da.); 13) Laszlo (Vi.); 14) Velinki (Ca.); 15) Baschiera (Ao.); 16) Clementi (Pe.).

Terza batteria: 1) Derossi (Ao.) 5.29.8; 2) D'Amico (Vi.); 3) Vitetta (Ob.); 4) Pitacco (Na.); 5) Kiswardai (Vo.); 6) Damiani (Ao.); 7) Kokosar (Na.); 8) Della Negra (Ca.); 9) Barcia (Ca.); 10) Galinotto (Da.); 11) de Goracucchi (Pe.); 12) Alberti (Ob.); 13) Innocenti (Da.); 14) Cesarotto (Vi.); 15) Pillinini (Vo.); 16) Marigonda (Pe.).

I seguenti alunni disputeranno la nale per i migliori tempi dal 1.o al 16.o posto: 1) Gnesda (Vo.) 5.24.2; 2) Grassi (Na.) 5.26.4; 3) Della Negra Aldo (Ca.) 5.28.4; 4) Passaglia (Ob.) 5.29.2; 5) Incontrera (Ao.) 5.29.2; 6) Derossi (Ao.) 5.29.8; 7) D'Amico (Vi.) 5.30.2; 8) De Carli (Vo.) 5.31.; 9) Corzani (Ob.) 5.33.8; 10) Vitetta (Ob.) 5.37.2; 11) Dandolo (Na.) 5.37.8; 12) Pitacco (Na.) 5.40; 13) Kiswardai (Vo.) 5.40; 14) Avanzini (Ob.) 5.41.6 15) Furlani (Vo.) 5.41.8; 16) Tassini (Vi.) 5.42.6.

LE PARTITE DI DOMANI DELLA SERIE «A»

Quasi tutte le squadre più o meno incomplete

Il primato delle sostituzioni in Juventus-Lazio Rinnovata a fondo la Fiorentina a Bergamo

Roma, 18

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie su alcune squadre impegnate nelle partite di domenica.

Dopo la parentesi internazionale, una viva attesa segue la trasferta del Genoa a Vicenza. La formazione prevista è la seguente: Buffon; Corradi, Becattini; Piquè, Carlini, Beraldo; Frignani (Leoni), Calvanese (Abbadie), Bresolin, Pantaleoni, Barison.

Monzeglio ha annunciato per la gara di domenica contro la Alessandria il rientro del terzino Vincenzi, ormai completamente ristabilito. La formazione della Sampdoria quindi non dovrebbe scostarsi dalla normale inquadratura, e cioè: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Mora, Ocwirk, Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

Per il «derby del Sud» con i rosanero del Palermo, Amadei ha deciso di impiegare per la linea attaccante l'ex alessandrino Vitali al posto dello squalificato Pesaola. Per il ruolo di terzino destro, solo all'ultimo momento l'allenatore partenopeo sceglierà tra Mistone e Comaschi. Allo stato attuale la formazione che affronterà l'undici siciliano di Viopalek non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Bugatti; Comaschi (Mistone), Schiavone; Beltrandi, Greco, Posio; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasparini.

Per il «derby» emiliano con la squadra della vicina Ferrara, il Bologna potrà avvalersi del rientro di Pascutti e di Rota. La formazione rossoblù sarà pertanto la seguente: Santarelli; Rota, Pavinato; Mialich, Greco, Tumburus; Renna, Demarco, Pivatelli, Cervellati, Pascutti. Formazione della Spal: Maietti; Ganzer, Bozzao; Micheli, Catalani, Balleri; Novelli, Massei, Rossi, Corelli, Morbello.

Il portiere del Padova, Pin, nel corso dell'ultimo allenamento ha riportato una lieve distorsione alla caviglia. Il malanno sembra non sia grave, comunque Rocco ha convocato per ogni evenienza il giovane Canton che non ha ancora mai giocato in Serie A.

Senza troppe speranze la Lazio partirà domattina alla volta di Torino per affrontare la capolista Juventus. Indisponibili numerosi elementi di primo piano quali Bizzarri, Recagni, Mariani, Pozzan e forse Visentin, per infortuni; Cei per impegni con la Nazionale militare, Tozzi ormai definitivamente in rotta con la società, l'allenatore Bernardini sarà costretto a presentare contro i bianconeri una formazione di tutto ripiego. E' previsto tra l'altro l'esordio del mediano Vignoli. Formazione probabile: Lovati; Molino, Lo Buono; Carosi, Janich, Vignoli; Del Gratta, Carradori, Fumagalli, Franzini, Prini.

La Juventus scenderà domenica in campo, per incontrare la Lazio, priva di ben quattro titolari. Mancheranno infatti, oltre a Castano, anche Sarti e Stacchini, a disposizione della «Militare», e lo squalificato Sivori. La formazione bianconera sarà la seguente: Vavassori; Garzena, Leoncini: Emoli, Cervato, Colombo; Nicolè, Boniperti, Charles, Rossano, Lojodice.

La Fiorentina giocherà a Bergamo contro l'Atalanta senza la coppia di terzini che ha disputato le ultime partite di campionato: Castelletti è infatti impegnato a Brescia con la nazionale militare e Malatrasi è infortunato e costretto a riposo per una decina di giorni per uno strappo muscolare. Rientrerà quindi Robotti ed è probabile che Carniglia arretri Segato terzino inserendo Rimbaldo mediano. I viola giocheranno nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Segato; Chiappella, Orzan, Rimbaldo; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono Petris.

L'Atalanta attende con preoccupazione il confronto con la Fiorentina sebbene non nasconda la speranza di ripetere il colpo riuscito contro la Juventus. L'allenatore Valcareggi che non dispone di Roncoli, squalificato, sostituirà il terzino con Bodi oppure con Gardoni. Si prevede questo schieramento: Boccardi; Cattozzo, Bodi (Gardoni); Pizzi, Gustavsson, Marchesi; Olivieri, Maschio, Zavaglio, Ronzon, Longoni.

L'Udinese dopo avere sostenuto giovedì l'allenamento sulla palla a Cormons, ha tenuto oggi una seduta ginnico-atletica. Al termine di tale allenamento Bigogno ha precisato che probabilmente l'Udinese domenica contro il Milan scenderà in campo così: Romano; Del Bene, Valenti: Giacomini, Pinardi, Menegotti, Pentrelli, Milan, Bettini, Canella, Fontanesi.

Per la trasferta di Udine, il Milan mancherà ancora di Schiaffino, Ghezzi e Bean. Lo allenatore Bonizzoni utilizzerà all'ala sinistra il giovane Bettini. La formazione del Milan contro l'Udinese dovrebbe essere la seguente; Alfieri; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bettini.

La grossa novità dell'Inter, che affronterà domenica il Bari, è l'utilizzazione di Lindskog come mediano. Le altre novità meno «clamorose, sono: rientro di Mereghetti all'ala sinistra, spostamento di Corso a mezz'ala; Invernizzi centromediano e Rancati mezz'ala destra. I neroazzurri giocheranno pertanto così: Matteucci; Fongaro, Gatti; Lindskog (Masiero), Invernizzi, Bolchi (Lindskog); Firmani, Rancati, Angelillo, Corso, Mereghetti.

La partita contro il Genova è considerata a Vicenza come una buona occasione per la squadra biancorossa per mettersi al sicuro da ogni sorpresa di classifica. Si ritiene infatti che i rossoblù genoani, per quanto animati da forte volontà, non si trovino in condizioni tali da poter a

1402

DUE INSEPARABILI



da oggi
e fino al
31 luglio 1960
ogni etichetta
di SUPER-CIRIO
da 150 grammi
vale per due!

Il SUPER-CIRIO è la salsa di pomodoro Napoletana, vero purè di pomodoro fresco.

O SOLE MIO!

Aprendo una scatola di SUPER-CIRIO sembra che il sole d'Agosto si sprigioni dal concentrato, tanto è vivo il colore e forte la fragranza del pomodoro.

Il SUPER-CIRIO è il concentrato di pomodoro perfetto, vero sole di Napoli in scatola, "O sole mio!„

SUPER CIRIO

come natura crea Cirio conserva

DALMONTE

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace qualsiasi lavoro offresi per pomeriggio. Cassetta 42370 A UPI.

LAVANDAIA onesta offresi ritirando biancheria preferibilmente anche stiro. Nordio n. 5, Arban. 42320 A

B Rich. pers. servizio L. 25

ANZIANA paziente cercasi per 2 persone. Via Petronio 1-I. 61961 B

DONNA tuttofare, con aiuto, cerca distinta famiglia Roma, periodo vacanze estive al mare, retribuzione ventimila mensili. Telefonare 27537. 22143 B

GIOVANE prestaservizi referenziata cercasi, orario 8-19. Telefonare 51319, ore 12-14. 42410 B

PRESTASERVIZI con referenze ore 8 alle 11 cercasi. Telefonare 25006 lunedì. 42315 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Piazza S. Francesco 8, porta 15. 42316 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Tel. 66634. 22120 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 42331 C

AIUTO commessa 18.enne pratica abbigliamento offresi. Cassetta 61964 C UPI.

AUTISTA giovane patente (C) offresi. Tel. 28598. 42377 C

DIRIGENTE trentennale esperienza ogni ramo: consulenza aziende, organizzazione, contabilità, impianti, aggiornamenti revisioni bilanci, costi, dichiarazioni Vanoni; inglese, tedesco, francese offresi. M. Zaffropulo, telefono 36626. 42341 C

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi notte o mattino. Tel. 41783. 42336 C

PANETTIERE pratico, volonteroso offresi. Cassetta 61998 C, UPI.

RAGIONERA neo-diplomata, conoscenza tedesco, francese, steno-dattilografa, offresi praticante ufficio. Tel. 41783, 42336 C

RAGAZZA 14-16 anni cerca caffè latteria, via S. Giustina 18, angolo via Franca. 42289 D

RAGAZZO 14-16enne per alimentari cercasi. Presentarsi lunedì Vergerio 3. 42352 D

STIRATRICI qualificate per vestiti cercansi. Rivolgersi Ziberna, tintoria, via Monte Cengio 7. 729 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERETTA comodo cucina, cerca signora sola presso sola. Cassetta 42329 E, UPI.

PENSIONATA cerca stanzino o sgabuzzino per deposito pochi mobili. Anno antecipato. Cassetta 42345 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA bella centralissima, bagno, affittasi solo distintissimi. Telefonare 35774. 42404 F

CAMERA una persona bagno telefono affittasi. Ventisettembre 39, porta 15. 42408 F

CAMERA ariosa con focolaio, acqua, cedesi affittanza 5.000 mensili. Rivolgersi via del Rivo 6. 61986 F

CAMERINO modesto, centro, affittasi serio operaio. Offerte Cassetta 61984 F, UPI.

CAMERINO paraggi Municipio affittasi persona dabbene. Telefonare 73763, dalle 13.30 alle 14.30. 22105 F

CENTRALE 2 stanze ammobiliate (una ingresso scale) presso persona sola affittasi. Telef. 27373 dalle 13. 42350 F

CENTRALISSIMA bella arredata affittasi 10.000 eventualmente signorina, uso bagno. Telefono 26937. 61990 F

COMPAGNO stanza giovane affittasi. Conti 6, Zvab. 42342 F

MATRIMONIALE mobiliata, uso cucina affittasi distinti. Telef. 27158. 42338 F

MOBILIATA soleggiata affittasi a distinto. Via Conti 4, p. II, telefono 41186. 42305 F

MOBILIATA uno due amici escluso donne affittasi. Via Roma 23-II, sin. 42389 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Doposcuola medie, avviamenti, ricupero anni. Stenografia, dattilografia, lingue, Trieste, via Battisti 22, telefono 38800. 11196 G

A. UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, fisica. Telefonare ore pasti 22425. 61949 G

BAMBINI in alta montagna - «Rosalpina» (Kinderheim) - Sappada (Cadore) m. 1250, telef. 69161 - Accoglie bambini e bambine per periodi scolastici e vacanze. Istruzione elementare, media, ginnastica, sport. Assistenza sanitaria. 5486 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

INSEGNANTE laureata offresi lezioni elementari-medie, tedesco (anche domicilio). 92356. 42319 G

INSEGNANTE russo madrelingua impartisce lezioni, conversazioni. Tel. 66092. 61980 G

SCUOLA taglio Kolarik, misure dirette, inizia nuovo corso. Via Bazzoni 9, tel. 96572. 42361 G

SIGNORA viennese impartisce lezioni madrelingua e francese. Telefonare 64428. 42318 G

OGGI

il nostro ufficio pubblicità U.P.I. — via S. Pellico 4 — resta aperto dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 20

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

LIRE 10.000 smarrite tratto via Mazzini. Mancia onesto rinvenitore, telefonando 55808. 42401 H

ROTOLO disegno smarrito Cologna, Portici Chiozza. Pregasi telefonare 54909, compenso. 42311 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO in villa S. Sabba, due stanze, cucina, bagno, giardino, ripostiglio, 18.000 mensili affittasi. Amsterdam, piazza S. Caterina 2. 1000 I

APPARTAMENTO tre camere cucina affittasi con prelievo mobili. Ugo Foscolo 4, portinaia. 42392 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo e servizi, 16.000 mensili prelevando mobili. Tel. 38615 ore 10-12. 42327 I

APPARTAMENTO zona via Udine, 2 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno, corrente industriale, tutto rimesso a nuovo, affittasi. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 2406 I

LOCALE adatto generi alimentari affitto. Offerte presso ing. Pippa, Strada Friuli 83. Nessuna informazione sarà data telefonicamente. 61979 I

QUARTIERE quadristanze affittasi con prelievo mobilio, prezzo modesto. Via Fabbri, telefono 33036, dalle 11 alle 12. 61965 I

QUARTIERE camera, cucina, camerino per bagno, telefono, centro ammobiliato 25.000 trattabili. Telefonare sabato-domenica 40571 (10-12), esclusi intermediari. 61992 I

STANZE cinque bagno accessori affittasi subito. Belpoggio 27-I, appartamento 11. 42298 I

VILLA Opicina, sei stanze, due terrazze, comfort moderno, parco splendido, fermata tram affittasi. Telefonare 38309. 42328 I

L Rich. appart. bott. L. 25

MAGAZZINO piccolo cercasi, posizione centrale, miti pretese. Telefonare 30334, 17-19 solo feriali. 2331 L

M Vendite d'occas. L. 35

FRAC taglia 52 perfetto vendesi. Via Giulia 1-I, sin. 61976 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio: Trieste, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42237 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo, taglio cucito. Macchine maglieria per famiglia artigiani. Tullio - Negozio Necchi - Battisti 12; Monfalcone; Cervignano. 42237 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere più venduta nel mondo a lire 3000 mensili presso Negozio ELETTRONICA, via Mazzini 16, telefono 23477. Unico rivenditore autorizzato a Trieste. 862 M

SCALDABAGNO perfetto 100 litri, cucina a gas, stufe Becchi e maiolica, specchi, vendonsi occasione. Telefonare 96179. 61879 M

SCALDABAGNO Vaillant, cucina con forno, tutto a gas, vendonsi. Telefono 91329.

SCATOLONI (2-300) diverse misure vendonsi occasione. Telefono 41310. 42313 M

TAILLEUR, vestiti usati donna uomo, vendonsi occasione. Via Giulia 1-I, sin. 61976 M

VETRINA frigorifero Detroit per buffet-macelleria ecc. vendesi occasione. Telefonare n. 55690. 42380 M

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE			ARRIVI		
5.40	A	Cervignano - Portogruaro	6.28	A	Cervignano - Monfalcone
6.12	R	Bologna-Milano (*)	7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
6.55	D	Venezia - Torino - Roma	7.45	DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste).
7.15	A	Monfalcone (***)	9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)	11.54	R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
10.18	DD	Venezia Milano - Parigi	13.25	D	Roma - Bologna Bari - Ancona - Venezia
10.30	A	Portogruaro	14.54	A	Portogruaro - Cervignano
12.58	R	Cervignano - Venezia (**)	15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
13.30	A	Cervign. Venezia	17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignano
15.08	DD	Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)	18.12	A	Monfalcone (***)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari	18.37	R	Bolog. Venezia (*)
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro	18.57	A	Portogruaro - Monfalcone
18.35	R	Venezia (**)	19.50	DD	Parigi Milano Venezia
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro	21.15	R	Milano - Mestre (*) - Roma (*).
19.24	A	Monfalcone - Cervignano	22.28	A	Venezia - Monfalc.
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)	23.40	DD	Torino Milano - Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE			ARRIVI		
3.50	A	Udine - Tarvisio	1.05	D	Udine
5.16	A	Udine	7.15	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio	8.05	A	Udine
6.30	A	Udine	8.33	D	Udine
7.40	D	Udine Vienna - Monaco Amburgo	9.25	A	Udine
9.45	A	Udine	9.45	D	Vienna Monaco Udine
12.20	D	Udine	11.46	A	Tarvisio - Udine
12.32	A	Udine	15.29	A	Udine
14.25	A	Udine	16.55	A	Udine
16.17	A	Udine	17.55	DD	Tarvisio - Udine
17.38	A	Udine	19.41	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco	21.06	A	Udine
20.20	A	Udine	22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna - Udine
21.45	A	Udine			

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE			ARRIVI		
0.20	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado	5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria - Poggior.
5.32	A	Poggioreale	7.04	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale	11.39	A	Lubiana Poggior.
8.39	D	Poggior. Lubiana	14.05	DD	Istanbul - Atene
13.35	A	Poggioreale			Belgrado - Lubiana - Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	17.28	A	Poggioreale
17.55	A	Poggior. Lubiana	20.01	D	Lubiana Poggior
20.06	A	Poggioreale	21.43	A	Poggioreale

Hostesses!
Stewards!

Vi piace viaggiare?
Avete una bella presenza?
Parlate correntemente l'inglese ed un'altra lingua?

Se avete questi requisiti, se siete in età dai 21 ai 27 anni, se siete di nazionalità italiana, se non avete difetti visivi, se possedete un grado di istruzione (media inferiore ed una documentata esperienza professionale nel servizio di sala ristorante per gli stewards, media superiore per le hostesses, le quali debbono inoltre essere nubili) inoltrate subito domanda particolareggiata, allegando fotografia, all'ALITALIA che Vi offre opportunità di sicuro impiego e di brillante carriera.



ALITALIA

Direzione del personale: VIALE PILSUDSKI, 92 - ROMA



Un sacerdote battista americano, esperto subacqueo, ha organizzato una spedizione nel Mar Morto per scoprire le tracce di Sodoma e Gomorra nel fondo del lago. Ecco, nella fotografia, il capo della spedizione, dott. Ralph Baney, mentre si accinge a un'immersione

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RISPOSTA DELLA «CIVILTÀ CATTOLICA» ALLA STAMPA RUSSA

L'imbarazzo di Mosca per i dispersi italiani

Gravi contraddizioni nella «rivelazione» della strage di Leopoli - Un suggerimento alla Commissione della CRI

Roma, 18

La «Civiltà Cattolica» polemizza con la «Komsomolskaja Pravda» a proposito dei dispersi italiani in Russia. Accusata dalla «Komsomolskaja Pravda» di aver scritto che «nell'Unione Sovietica, dopo la guerra, sarebbero ancora trattenuti con la forza dei prigionieri italiani», la «Civiltà Cattolica» attribuisce l'atteggiamento delle autorità moscovite contro la stampa «reazionaria» italiana all'imbarazzo ed al panico degli uomini di Krusciov», in vista dell'approssimarsi dell'incontro, in aprile, con la commissione della Croce rossa italiana per stabilire finalmente la sorte di migliaia e migliaia di prigionieri e dispersi italiani nell'Unione Sovietica. Per questo motivo, secondo la «Civiltà Cattolica», il direttore dell'amministrazione per il censimento nazionale dell'URSS, P. G. Podjacich, si sarebbe affrettato a dichiarare che i 1.185 italiani dimoranti attualmente nel territorio dell'URSS sono tutti cittadini sovietici e la «Komsomolskaja Pravda» avrebbe ripubblicato la storia della «strage» di Leopoli, tendente a rigettare sui nazisti la colpa delle sofferenze e della morte dei nostri prigionieri.

«E' strano però — scrive la rivista cattolica — che i turisti di passaggio ed il personale dell'Ambasciata italiana a Mosca siano stati inclusi nelle liste del censimento», come ha ammesso il Podjacich. D'altra parte, i «documenti» pubblicati dalla «Komsomolskaja Pravda» sulla «strage» di Leopoli, della quale il nostro Ministero della Difesa non ha mai saputo nulla, sono pieni di contraddizioni. Lo scrittore sovietico Beljaev parla dell'uccisione da parte delle S.S. naziste, di oltre duemila italiani, tra cui cinque generali. Lo ingegnere polacco V. Solek, invece, dice di aver visto, in prima fila, tra i nostri soldati avviati al luogo dell'esecuzione, due ammiragli. La «Komsomolskaja Pravda», perciò, in una nota redazionale, avanza l'ipotesi che l'ingegnere polacco si sia sbagliato.

«Come si vede — commenta la «Civiltà Cattolica» — le deposizioni dei vantati testimoni oculari possono essere anche poste in dubbio, ma solo dai sovietici e nella misura che fa loro più comodo. «Vie Nuove» (12 marzo 1960) ha avuto ancor meno scrupoli: in una redazione ampliata e corretta dei «documenti» sulla strage di Leopoli, ha semplicemente soppresso le parole del Solek sugli ammiragli italiani». «Comunque — conclude la «Civiltà Cattolica» — sarà bene che la commissione della C.R.I., prima di andare nell'URSS, passi per la Polonia ed interroghi tutti coloro che possono sapere qualche cosa della strage di Leopoli».

Per gli altri italiani morti nei campi sovietici, e sono la maggior parte, l'URSS dovrà fornire alla commissione elenchi e dati precisi».

UNA INFELICE CONFERENZA STAMPA A BELGRADO

Kreisky posto in imbarazzo dai confronti tra Carinzia e Alto Adige

La realtà delle cose palesemente ignorata dal Ministro austriaco Oggi l'incontro con Tito a Brioni - La missione sembra infruttuosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belgrado, 18

«Il problema della minoranza slovena in Austria e quello della minoranza austriaca in Italia sono molto diversi tra di loro perchè mentre la prima ha liberamente votato attraverso un plebiscito tenutosi nel 1918, l'altra è stata inclusa entro i confini italiani senza essere interpellata».

Così ha risposto Bruno Kreisky a un giornalista che gli chiedeva se gli era riuscito di convincere i propri interlocutori jugoslavi sul fatto che la minoranza slovena gode gli stessi diritti che ha in Italia la minoranza austriaca. Egli ricordava la richiesta più volte espressa dagli ambienti di Belgrado secondo cui la Jugoslavia sarebbe felice di ottenere in Carinzia quanto l'Austria ottiene nell'Alto Adige. Nel tentativo di eludere sapientemente la domanda Kreisky ha affermato anche che un generale italiano fece parte della commissione internazionale che vagliò i risultati del plebiscito del 1918 in Carinzia, ma naturalmente non ha accennato al fatto che la zona dove si svolse quel plebiscito fu determinata dal Governo di Vienna in modo da precostituire un risultato numerico favorevole alla propria tesi.

Il Ministro degli Esteri austriaco ha fatto queste dichiarazioni nel corso d'una conferenza stampa organizzata, forse in omaggio alle regole del «maso chiuso», nella portineria dell'Ambasciata austriaca a Belgrado. Di qui, solo dopo la formale protesta degli intervenuti, i giornalisti sono stati fatti passare nella sala al pianterreno dell'edificio.

Biondo, grassoccio, la fronte irrorata di sudore, il Ministro austriaco ha parlato per circa due ore, rispondendo a mezzo di interprete alle domande dei giornalisti che chiedevano dettagli precisi intorno al problema della minoranza slovena in Carinzia e che più volte hanno cercato di mettere in parallelo la questione carinziana con quella dell'Alto Adige.

«Il Governo jugoslavo — ha detto Kreisky — non ha mai sollevato la questione della minoranza slovena in sede diplomatica, ma è lo stesso Governo austriaco che vuole risolvere il problema nel quadro delle sue leggi interne, perchè non esiste alcun impegno internazionale da parte nostra».

«Con l'Italia invece — ha detto Kreisky — è tutto diverso in quanto essa si è impegnata attraverso un allegato del trattato di pace a concedere l'autonomia alla minoranza dell'Alto Adige. Noi desideriamo — ha proseguito il Ministro degli Esteri austriaco — che all'Alto Adige venga concessa un'autonomia pari a quella di cui gode la Val d'Aosta, cioè un'autonomia provinciale».

Anche in questo caso Kreisky ha finto di ignorare la realtà delle cose e cioè non ha minimamente accennato a quell'art. 7 del Trattato di pace austriaco che garantisce piena autonomia agli sloveni della Carinzia. Ha invece insistito sulla difficoltà che il suo Governo incontrerebbe nel concedere questi diritti affermando addirittura che la questione delle scuole slovene in Carinzia dipende soprattutto dalla mancanza di aule. Con molta disinvoltura insomma il Ministro austriaco ha voluto proprio a Belgrado usare la politica dei due pesi e delle due misure in ordine al principale problema in discussione fra Austria e Jugoslavia. Le argomentazioni di Kreisky farebbero supporre perciò che nonostante i lunghi colloqui tenutisi ieri e oggi a Belgrado non si sia ancora raggiunta un'intesa sul problema carinziano. E' evidente invece, stando alle altre cose da lui dette nel corso della conferenza stampa, che egli ha cercato di porre sul tappeto altre numerose questioni politiche ed economiche atte a controbilanciare lo scottante argomento delle minoranze.

«Non escludo — ha detto Kreisky — che nell'avvenire Jugoslavia e Austria intervengano insieme sul mercato di terzi, specialmente sui mercati dei Paesi arretrati».

Egli ha anche sottolineato di avere fatto presente al Governo di Bonn l'utilità che deriverebbe alla Germania occidentale da una sua partecipazione alla convenzione danubiana ed ha accennato poi alla possibilità che la Jugoslavia si accosti alla zona di libero scambio di cui l'Austria fa parte. A questo proposito ha detto che l'argomento sarà ancora trattato domani, evidentemente nei colloqui di Brioni ai quali parteciperà anche il presidente Tito. Traspare da tali parole l'ambizioso progetto austriaco di capeggiare la zona europea dei Paesi neutrali, spingendo i propri interessi soprattutto di natura economica nel settore afro-asiatico in bilico fra i due blocchi. Una delle intenzioni di Kreisky sarebbe perciò quella di sfruttare il notevole prestigio soprattutto psicologico che la Jugoslavia gode in quei Paesi. Gli jugoslavi comunque attendevano Kreisky sull'affare carinziano e qui, a quanto pare, non si sono raggiunti i risultati sperati.

Nel pomeriggio erano stati siglati accordi di dettaglio già parafati in precedenza sul transito di frontiera, sulle questioni consolari sulle corti di arbitraggio e per la tutela delle piante. Domattina Kreisky partirà alla volta di Brioni per incontrarsi con Tito ed in serata probabilmente proseguirà per Vienna.

Michele Pavissich

RINVIATO IL PROCESSO contro Fenaroli a Milano

Milano, 18

Il presidente della seconda sezione del Tribunale penale di Milano ha rinviato stamane al 2 maggio il processo per appropriazione indebita aggravata a carico di Giovanni Fenaroli, il geometra milanese detenuto nel carcere romano di Regina Coeli in attesa del processo per l'uccisione della moglie Maria Martirano. Il processo avrebbe dovuto aver svolgimento da questa mattina, e la notizia della causa aveva richiamato grande folla in aula.

CHINO ALESSI

Direttore responsabile

Edito dalla S. E. T.

Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 6

UN ANNUNCIO DELLA «N. A. S. A.» A WASHINGTON

Nel prossimo anno il lancio del primo astronauta americano

Tre giri attorno alla Terra e quindi la discesa in mare Effettuato con successo un primo esperimento senza pilota

Washington, 18

Il primo astronauta americano verrà lanciato in orbita lo anno prossimo e descriverà tre giri di rivoluzione attorno alla Terra alla velocità di 28.000 km. orari. La capsula, all'interno della quale viaggerà l'astronauta e i cui rivestimenti di titanium e di nichel-cobalto, resisteranno ad una temperatura di circa 1800 gradi centigradi, sorvolerà l'Africa, l'Australia, il Messico e gli Stati Uniti ad una quota di 160 km.

Ciò è quanto precisa, a proposito del programma «Mercury», il secondo rapporto semestrale della «NASA» (Amministrazione nazionale dell'Aeronautica e dello Spazio), pubblicato oggi e presentato al Congresso dal Presidente Eisenhower.

Questo documento di 270 pagine aggiunge che al disopra delle coste della California, nello stesso momento in cui si concluderà la terza orbita terrestre dell'astronauta, quest'ultimo provocherà l'accensione di retro-razzo la cui accensione potrà essere parimenti provocata da Terra il quale rallenterà considerevolmente la velocità dell'ordigno. Al momento in cui la capsula si troverà al disopra delle Isole Bahamas la capsula viaggerà a soli 560 km. orari. Ulteriormente rallentato dalla resistenza dell'aria, l'abitacolo del primo astronauta degli Stati Uniti vedrà la sua velocità diminuire sino a circa 30 piedi al secondo (32,4 km. orari) sotto l'effetto di un paracadute. Infine questo paracadute si staccherà automaticamente al contatto con l'acqua, quando la cabina galleggerà sullo Atlantico, se tutto procederà come previsto.

Il rapporto della «NASA» afferma che aerei militari e navi concentrate in questa regione, cercheranno la capsula e il suo passeggero che avranno ruotato attorno alla Terra per circa quattro ore e mezzo. Stazioni di avvistamento disseminate attraverso il mondo saranno state nel frattempo in costante contatto con l'astronauta per tutta la durata del suo volo.

Il rapporto della «NASA» fa presente che il 9 aprile dello scorso anno sono stati pubblicati i nomi dei sette astronauti tra i quali, probabilmente all'ultimo momento, sarà scelto il pilota del satellite «Mercury».

Si tratta di piloti sperimentati appartenenti alle Forze aeree e navali degli Stati Uniti.

La capsula del progetto «Mercury» sarà posta nella sua orbita mediante un missile intercontinentale «Atlas». In caso di cattivo funzionamento di questo veicolo un «razzo di soccorso» separerebbe l'abitacolo del pilota dall'«Atlas», e l'astronauta farebbe ritorno sulla Terra in condizioni analoghe a quelle di un volo normale.

Il progetto «Mercury» è a buon punto, secondo quanto la «NASA» fa capire, citando in particolare «i risultati molto soddisfacenti» del primo esperimento di una capsula orbitale, effettuato il 9 settembre 1959, capsula con strumenti ma priva di pilota. In tale occasione la capsula effettuò con successo la prova del suo rientro nella atmosfera e venne ricuperata in buone condizioni. Uno dei sette «astronauti designati» effettuerà entro quest'anno un volo al disopra dell'Atlantico su un razzo «Redstone» dell'Esercito americano. Il secondo rapporto semestrale della «NASA», relativo al periodo 1.o aprile-30 settembre 1959, fa d'altra parte presente che il 17 settembre scorso ebbe luogo il primo volo autocomandato dell'aereo razzo «X-15». L'anno prossimo questo aereo costruito dalla «North American Aviation Inc.», dovrà raggiungere la velocità di 6.400 km. orari ad un'altitudine superiore agli ottanta chilometri. In precedenza, durante il collaudo del 17 settembre, l'«X-15» era stato sganciato (come avverrà anche quando esso dovrà realizzare la prestazione per cui è stato concepito) dall'aereo madre, un otto-reattore «B-52», in pieno volo.

Concepito come «aereo sperimentale», l'«X-15», prosegue il rapporto della «NASA», permetterà in particolare di studiare gli effetti della mancanza di peso e delle radiazioni cosmiche sul pilota. Alla velocità ipersonica che esso dovrà raggiungere, alcune parti dell'aereo saranno portate allo stato di incandescenza, dato che la temperatura raggiungerà circa 700 gradi centigradi. Il rapporto semestrale ricorda infine le prestazioni che si attendono — rispettivamente verso il 1962 e il 1967 — dai satelliti pesanti «Saturno» e «Nova», dotati di una spinta il primo di 1.500.000 libbre e il secondo da quattro a sei volte tale potenza.

La «NASA» ha annunciato inoltre che gli Stati Uniti lanceranno entro quest'anno un satellite che servirà a disegnare una mappa terrestre più accurata.

BEN GURION DISPOSTO a incontrarsi con Nasser

Londra, 18

Ben Gurion è sempre pronto ad incontrarsi, in qualsiasi momento, in qualunque luogo, con Nasser per discutere la pace tra Israele e la Repubblica Araba Unita. Lo ha confermato lui stesso nel corso della conferenza stampa. Il Primo Ministro israeliano si trova a Londra nel suo viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. Non è ospite ufficiale del Governo britannico, come il Foreign Office ha tenuto a precisare all'Ambasciatore del Libano che, anche a nome degli altri paesi arabi, aveva fatto un passo diplomatico per esprimere la propria «ansietà» per la sua presenza nella capitale britannica.

Un giornalista ha chiesto a Ben Gurion se egli sarebbe pronto a proporre una conferenza per il disarmo nel Medio Oriente, a cui dovrebbero partecipare Israele e i paesi suoi vicini. Ben Gurion ha replicato che Israele è disposta a intervenire a una tale conferenza, ma soltanto a condizione che venga riconosciuto il principio di ispezione, per il controllo del disarmo, in tutti i paesi interessati.

Il Capo del Governo di Tel Aviv si è dimostrato abbastanza ottimista. A suo avviso, la pace nel Medio Oriente potrebbe arrivare prima di quanto la gente pensi. Non ha voluto, però, commentare le notizie secondo le quali egli starebbe cercando di ottenere un aumento della fornitura di armi a Israele, per bilanciare la crescente forza militare dei paesi arabi. Ben Gurion, occupandosi delle vicende del Medio Oriente negli anni passati, ha criticato l'ONU che ha dimostrato di non avere nè il potere nè la volontà per obbligare i paesi arabi al rispetto della sua Carta, che impegna i paesi aderenti all'organizzazione a cercare la soluzione delle dispute internazionali con mezzi pacifici. Ben Gurion ha ricordato le difficoltà di Israele negli ultimi dieci anni, quando, assediato dai suoi nemici, il nuovo Stato ha compiuto l'impresa di assorbire e sistemare un milione di immigranti, provenienti da 102 paesi d'Europa, Asia, Africa e America.

Le riunioni sul disarmo

CONCLUSA A GINEVRA la prima settimana di lavoro

Ginevra, 18

La conferenza dei dieci ha compiuto «soddisfacenti progressi» nella sua prima settimana: una settimana, per la verità, di soli quattro giorni chè le riunioni si erano iniziate il 15. Le discussioni, si afferma negli ambienti occidentali, si sono svolte in una «buona atmosfera», anche se sono apparsi evidenti i previsti contrasti di idee.

La prima fase del convegno, quella delle «dichiarazioni di politica», è terminata oggi. Lunedì si affronteranno le discussioni particolareggiate. Gli occidentali — Granbretagna, Stati Uniti, Francia, Italia e Canadà — hanno promesso di rispondere appunto lunedì alle sette domande poste dai comunisti a proposito del piano «trifase» dell'Occidente, presentato anche per i colleghi dal Ministro di Stato britannico David Orsmby-Gore.

Oggi il principale oratore occidentale è stato il capo della delegazione francese, Jules Moch. Egli ha dichiarato che nella riduzione delle forze armate convenzionali si debbono conoscere due fattori essenziali: la cifra iniziale su cui operare le riduzioni e il risultato finale. In mancanza di un mezzo sicuro di controllo di questi due fattori qualsiasi verifica sarebbe illusoria.

CESSATA L'«INFLUENZA» DEL PREMIER SOVIETICO?

Kruscev visto nei pressi del Cremlino

Al suo capezzale si sarebbero recati tuttavia numerosi e noti specialisti della medicina russa

Mosca, 18

Due diplomatici occidentali avrebbero veduto oggi il Primo Ministro Kruscev, in buone condizioni di salute, entrare in un edificio ministeriale nei pressi del Cremlino. Lo statista sovietico (o meglio la persona con lui identificata) indossava il consueto soprabito con collo di pelliccia ed il berretto di astrakan. Come è noto Kruscev, secondo un comunicato ufficiale diramato domenica, era stato colpito da influenza e, secondo il parere dei medici, si sarebbe rimesso entro sette o dieci giorni.

Secondo notizie da buona fonte le condizioni di salute di Kruscev non sarebbero peraltro soddisfacenti: attualmente il Primo Ministro sovietico è sottoposto ad una serie di analisi, che nulla hanno a che fare con lo stato influenzale, da parte di alcuni fra i più famosi specialisti dell'URSS sotto la guida del medico personale prof. Markov. I primi sintomi di malessere furono avvertiti dal Primo Ministro sovietico alla vigilia del lungo viaggio in Asia tanto che, per la prima volta, decise di farsi accompagnare dal medico privato che è specialista di medicina interna.

In questi ultimi giorni sono stati visti entrare nella casa di Kruscev ben cinque fra i più illustri luminari della medicina sovietica e precisamente: il prof. Mikhail Fiodorovic Glazunov, direttore dell'Istituto di cancerologia di Mosca; il prof. Abram Misseevic Grinschtein, direttore di neuropatologia all'Istituto di medicina n. 2 di Mosca; il prof. Piotr Andreevic Kuprijanov, direttore dell'Istituto per le ricerche di alta chirurgia; il prof. Miron Semionovic Vovsi, specialista di terapia interna e il prof. Alexandr Mimitrevic Timofeevski, Premio Stalin per le sue ricerche sulle origini dei tumori nell'organismo umano.

Tre feriti e sei "fermi"

Rissa fra due famiglie per un uovo non restituito

Caltanissetta, 18

Per un uovo dato in prestito e non reso è scoppiata a Mazzarino, fra due famiglie, una violenta rissa conclusasi con tre feriti gravi, sei fermi ed una denuncia in stato di latitanza per concorso in triplice tentato omicidio.

Il diverbio è sorto fra le contadine Rosa Colombo, di 32 anni, e Giuseppa Ansaldi, di 36 anni. Dalla divergenza di opinioni alle ingiurie ed alla colluttazione il passo è stato molto breve, e nella rissa sono intervenuti ad uno ad uno tutti i componenti delle due famiglie. All'arrivo delle forze dell'ordine si trovavano sul terreno, con gravi ferite d'arma da taglio, la Ansaldi, il trentenne Rosario Quattrocchi e Vincenzo Incarbone, di 34 anni. Oltre a Rosa Colombo, sono stati arrestati, i suoi fratelli Concetta di 29 e Giovanni di 14 anni, il padre, Salvatore di 58 anni, la madre, Vincenza Buscaglia di 49 anni, ed il suocero, Salvatore Buscaglia di 79 anni. Il marito della Colombo, di cui non si conosce il nome e che si ritiene sia il maggior responsabile nel ferimento dei componenti la famiglia avversaria, si è dato alla latitanza.

NUOVA CONDANNA NELLA CINA COMUNISTA

Venti anni di carcere a un Vescovo americano

La serie di imputazioni: spionaggio e complotto contro l'autorità statale - Due precedenti arresti

Tokio, 19

Radio Pechino informa che è stato condannato a venti anni di carcere il Vescovo cattolico americano mons. James Edward Walsh. Questi, in carcere a Shanghai da alcuni anni senza che le autorità cino-comuniste fornissero particolari sulla sua sorte, era stato citato come «spia dell'imperialismo americano» durante il processo a carico del Vescovo cattolico di Shangai, di cui è stata annunciata ieri la condanna all'ergastolo.

Mons. Walsh — ha precisato radio Pechino — era stato arrestato nell'ottobre 1958, ed accusato di complotto per rovesciare il Governo della Cina popolare. Nel 1940 e nel 1941 mons. Walsh si sarebbe recato in Giappone, per partecipare a colloqui con «imperialisti giapponesi». Egli avrebbe poi sempre dimostrato sentimenti ostili ai cinesi.

Si apprende che mons. Walsh venne arrestato una prima volta a Shangai alcuni anni or sono. Rilasciato, decise di rimanere nella Cina popolare, e nel 1958 fu nuovamente arrestato.

Secondo l'atto di accusa, il Vescovo Walsh era «da lunga data una spia americana resasi colpevole di un grave reato con il complottare per il rovesciamento del regime democratico nella Cina popolare e dirigendo personalmente la cricca dei traditori rivoluzionari che avevano alla testa Kung Ping-mei» (il Vescovo di Shangai condannato ieri all'ergastolo).

UN ANNO E SEI MESI al vescovo di Skoplje

Skoplje, 18

Mons. Smiljan Cekada, Vescovo cattolico di Skoplje, il maggiore centro della Macedonia jugoslava, è stato condannato ad un anno e sei mesi di reclusione dal Tribunale distrettuale, che gli ha accordato il beneficio della condizionale. Agli altri due sacerdoti imputati nel processo per contrabbando e traffico illecito di valuta, i rev. Ivan Pavlinac, di Sarajevo e Rudolf Pukliak, di Zagabria, il Tribunale ha irrogato la pena di due anni e, rispettivamente, di un anno e otto mesi di reclusione.

Gli altri due imputati al processo, l'impiegato comunale Izmet Nedjanovic, da Zeniza, e Jahria Hadj Ibricevic, questa ultima residente a Skoplje, sono stati condannati rispettivamente a sei e cinque mesi di carcere. L'uomo ha usufruito della condizionale; la Ibricevic dovrà invece scontare la pena.

Gli imputati hanno dichiarato che inoltreranno appello.

Terrorismo in Argentina e ondate di arresti

Buenos Aires, 18

Anche nelle prime ore di oggi i terroristi hanno continuato la loro attività. Una bomba è esplosa di fronte ad un ufficio della società elettrica ad Avellaneda.

Intanto polizia e reparti dell'esercito proseguono la campagna antiterroristica, con una serie di irruzioni a Buenos Aires e nei dintorni. Sebbene nulla sia stato comunicato ufficialmente, si sa che circa 500 persone sono state arrestate.

UNA MISTERIOSA SERIE DI DECESSI IN AUSTRIA

Sedici neonati muoiono per un'epidemia nel Salisburghese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 18

Una misteriosa epidemia di influenza, molto simile, nei suoi sintomi, a quella che ha creato una tragica serie di decessi nell'ospedale di Pontevico, presso Brescia, viene oggi segnalata in Austria e precisamente nella zona di Salisburgo. Nel giro di pochi giorni ben 16 sono le vittime, tutte segnalate nella zona di Pongau nel Salisburghese dove si trova una celebre clinica pediatrica con annessa maternità. La morte dei 16 neonati austriaci ha suscitato in tutto il paese vivissima emozione. I giornali di Vienna che pubblicano la luttuosa notizia rendono oggi noto che anche in Italia una simile tragedia ha recentemente falciato molte giovani vite. Le cause effettive del decesso non sono state ancora clinicamente stabilite in nessuno dei 16 casi. Gli unici sintomi che sono riscontrati erano soltanto «prelenza di una forte quantità di catarro intestinale».

La commissione di Sanità nazionale ha ordinato una inchiesta onde stabilire le cause di questa «epidemia influenzale» che minaccia di allargarsi ulteriormente. Il risultato dell'inchiesta è stato reso oggi noto ufficialmente. L'esame batteriologico degli intestini dei 16 piccoli morti ha stabilito la presenza di batteri assolutamente refrattari ad ogni antibiotico. L'ufficio d'igiene ha potuto stabilire che corpi umani in normali condizioni di salute non subiscono generalmente danno alcuno dalla presenza di questi batteri; quando però questi vengono a contatto con «viri infettivi» si sviluppano pericolose malattie in forma epidemica. Dato che le 16 morti sono state tutte precedute da un'ondata di influenza epidemica segnalata nella zona intorno a Salisburgo, dove si trova la clinica pediatrica, l'ufficio d'igiene ha dedotto che la causa del decesso dei neonati deve essere posta in rapporto alla presenza di questi misteriosi viri epidemici che si sono uniti con i batteri trovati negli intestini dei morti.

Sembra che le misure profilattiche conosciute non possano fare assolutamente nulla contro l'azione di questi viri di natura sconosciuta che sono giunti in Austria per la prima volta quest'anno probabilmente seguendo quella stessa misteriosa via che li ha condotti anche in Italia. I giornali di Vienna e di Salisburgo hanno pubblicato oggi la notizia dei 16 decessi con moltissimo rilievo accusando la direzione degli ospedali di aver tenuto celata fino ad ora la tragica situazione.

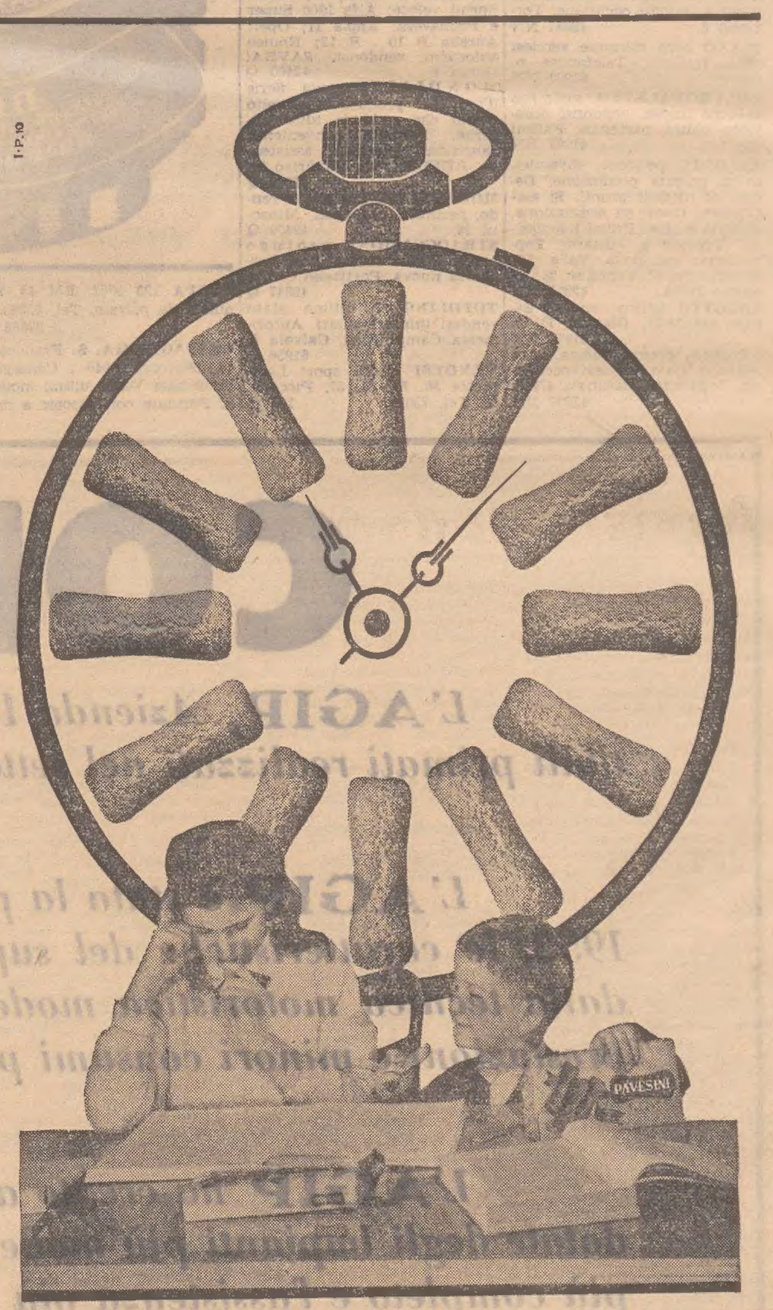
La pubblicazione della notizia ha sollevato in tutta l'Austria un'ondata di emozione e di costernazione.

B. T.

Cento q.li di vermut versati sull'asfalto

Alessandria, 18

Cento quintali di vermut sono andati perduti in un incidente stradale avvenuto ieri a Pontecurone. Un autotreno proveniente da Canelli e diretto a Milano, carico di cassette del tipico vino piemontese, per eccesso di velocità è sbandato in curva rovesciandosi. Il cadico è andato quasi interamente perduto.



È SEMPRE L'ORA DEI PAVESINI

I pavesini sono così buoni così leggeri così nutrienti! dolci, delicati, fragranti, hanno il profumo dei buoni dolci fatti in casa. tenete sempre a portata di mano una scatola di pavesini.

una scatola: cento lire

PAVESI

N Acquisti d'occas. L. 35

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto, Marconi 20, tel. 38900. 42021 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTACCAPANNI, entrée, soggiorno, matrimoniali 3-4-5 porte, salottino, cucina, mobile bar, grande occasione cessazione commercio. Attenzione: primo piano, porta 2, Ginnastica n. 23. 42397 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divanletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, letti ni con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 22037 NN

ARMADI vari tipi e misure scrivanie, sedie, tavolini, lampade, salotto stile completo, occasione vendonsi. Telefonare 96179. 61879 NN

ARMADIO 5000, cucina 3500, letti, suste, materassi vendo. Bosco 12, magazzino. 42399 NN

ATTACCAPANNI. Assortimento: imbottiti, pelle, Lavatex, svedesi, metallici. Propria produzione; vasto campionario. Facilitazioni. Accettansi ordinazioni. POLLI, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CREDENZA, tavolo Formica grande, lampade rustico, bar noce, occasione vendonsi. Telefono 64219, ore 10-14. 42307 NN

CREDENZA bassa e seggiole mogano cercansi. Telefonare dalle 13 alle 15 al 24308. 61999 NN

CUCINA in formica, vero gioiello vendesi anche rate. Fonderia 10, interno falegnameria. 42386 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via San Francesco 12, telef. 37367. 5454 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendesi grande occasione. Viale XX Settembre 51, Maizen. 42355 NN

MATRIMONIALE nuova moderna palissandro lavorazione propria vendesi occasione. Torricelli 6. 42387 NN

PIANO nero viennese vendesi causa trasloco. Telefonare n 64016. 61931 NN

POLTRONALETTO, suste metalliche nuove, vendonsi occasione causa partenza. Pallini 19. 61987 NN

SALOTTI, poltrone, divanletto di propria produzione. Decine di modelli pronti. Si eseguiscono lavori su ordinazione, disegno e stile. Prezzi buonissimi. Provate a visitarci. Tappezzeria: via della Valle 10; Mostra: via F. Venezian 28, telefono 31785. 42312 NN

SALOTTO antico vendesi. Sabato ore 16-17, Diaz 14, IV p. 61973 NN

STANZA pranzo radica noce perfetto stato vendesi occasione. Telefonare mattinata 47622. 42297 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

ACCREDITATA organizzazione vendite privati, vastissimo assortimento tessuti, abbigliamento, arredamento, interessano elementi ambosessi dinamici, referenziati, vaste conoscenze, cui affidare campionario. Casella 39 M - SPI Milano. 5499 P

COLORIFICIO concede esclusività province, introdotti imprese costruzioni coloriture. Colorificio, via Bolzano, Rapallo. 5529 P

FABBRICA alta Italia cerca procacciatori rivenditori tendine antimosche plastica. Referenze. Scrivere SPI, Cassetta 91 A, Venezia. 5522 P

PIAZZISTA articoli radio, TV, elettrodomestici, abile, buona conoscenza, ottime possibilità guadagno, cerca importante Ditta locale. Offerte dettagliate Cassetta 22101 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ADRIAMOTOR automobili - Riva Grumula 2 - Vetture d'occasione con garanzia per 6 mesi: 500 N; 600 '57-'58-'59; 103 '56-'57-'58-'59; 1400 '58; 1900 Fiat; 2100 '59; Giulietta veloce; 1900 Super; Mercedes 220. - Nuove: Giulietta giardinetta; D.K.W. 750 - 1000 e 1000 Special; Wauxhall 1500. Permute, dilazioni fino a 24 mesi. 1 Q

A. L'INIETTORE di fuoco americano pone fine per sempre alle candele. Applicazione immediata. Esclusivista Tre Venezie, «Casa della Candela», via Guido Reni 6. 22121 Q

ARONDE Simca vendo lire 530.000 trattabili e Alfa Romeo 1900 lire 250.000 trattabili vendo, telefono 44247. 61967 Q

AUTOTECNICA Fiat, Media 33, vende: 500 A-B-C; 600 '56; Multipla; 1400. 42372 Q

BELVEDERE 54 ottimo stato vendesi. Coroneo 37, interno. 42353 Q

BICICLETTA donna uomo ragazzetto, vendo vera occasione. Bosco 12, magazzino. 42399 Q

FIAT 500 C vendesi. Tel. 63230. 22113 Q

FIAT due millecento 103, '54, '58, Topolino. Paolo Diacono 4. 1235 Q

GIARDINETTA 500 C ottima vende privato autorimessa Campi Elisi mattinata. 61946 Q

GIULIETTA T.I., Normale, Sprint veloce; Alfa 1900 Super e Primavera; Appia III; Opel; Aurelia B 10 - B 12; Romeo autocarro, vendonsi. SAVRA. Ghega 6. 42403 Q

MONDIAL presenta Serie d'oro 1960 produzione ad alto livello che soddisfa tutte esigenze. Permute convenienti, rateazioni, garanzia, assistenza. REFLEX, via Valdirivo 24. 22065 Q

MORETTI 750TDM nuova vendo, permuto, ore pasti, Minzoni 16. 42409 Q

STRAOCCASIONE profugo vende Cutter regata, vela barchetta nuova. Porticello Cedas. 42347 Q

TOPOLINO C ottimo stato vendesi ininterme diari. Autorimessa Campi Elisi, Calvola 8. 61956 Q

VENDESI «1100» sport Lambrette 50, 51, 54, 57. Piccardi 66. Tel. 73015. 101 Q



Vecchia Romagna Riserva è il Brandy che afferma nel mondo la rinomanza di qualità del prodotto italiano. Si distingue per la sua *etichetta nera* perciò siate esigenti, al bar e al vostro fornitore chiedete

VECCHIA ROMAGNA RISERVA
Etichetta nera

Degusterete così senza equivoci il Brandy inimitabile prodotto con le preziose uve della Romagna solatia e invecchiato naturalmente per lunghi anni.

VESPA 125 1952, BM 48, acquisto da privato. Tel. 35503. 22065 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco 44, telefono 28940 - Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Permute con scooter e moto di qualsiasi altra marca. Vasto assortimento Vespe, moto e scooter usati. 60612 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DROGHERIA darei gerenza modesta cauzione documentato rendimento. Offerte cassetta 61990 R UPI.

SARTA donna, brava cerco per combinazione lavoro sartoria avviata. Cassetta 42382 R UPI.

MONFALCONE. A dipendenti Enti pubblici e privati grosse aziende concedonsi prestiti verso cessione quinto stipendio, massima celerità, anticipi. Informazioni Monfalcone, via Doria 10, tel. 2048. 42314 R

NEGOZIO commestibili, con retrobottega, in casa nuova, zona S. Giacomo, bene avviato, licenza arredamento vendesi. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio n. 4. 2408 R

TRATTORIA-Bar darei gestione stagionale. Cassetta 22108 R UPI.

VENDESI caffè-latteria causa malattia. Non telefonare. Via Angelo Emo 49. 61947 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo). Impresa Società ICECA iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore - ANGELO EMO-D'ALVIANO (uscita galleria Sanvito) appartamenti due stanze, soggiorno o cucina, accessori, poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - APIARI primingresso, due stanze, soggiorno, accessori, poggiolo. Ufficio vendite Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso n. 3. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici ampie terrazze, giardini, isolamenti termoacustici, autorimessa, mansarde, centralnafta, vendonsi. Interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna luglio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telefono 23629. 1004 S

A.A.A.A.A. COMMERCIALE 35, in palazzina vendonsi direttamente tre appartamenti completamente ultimati, lussuosi, panoramici, sei stanze, triservizi, giardino, garage, cantina, centralnafta autonomo. Visitare festivi 10-12; feriali 10-12 e 15-17. 42358 S

A. BI-TRISTANZE, cucina, servizi, pressi piazza Perugino-Foraggi, affitto modico o condominio rateabile, esclusi mediatori, cercasi. Telefonare mattinata 41608. 62001 S

APPARTAMENTI via Severo, 1-2 stanze, stanzino, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 2403 S

APPARTAMENTI via Locchi, casa corso costruzione, consegna giugno, 1-2 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta ascensore vendonsi. Tel. lunedì, Carli, San Maurizio 4. 2409 S

APPARTAMENTO centro, sette stanze, uffici, ambulatori, abitazione, affittasi, vendesi, libero. Telefonare 53214. 42293 S

APPARTAMENTO bistanze, cucina, vendesi 800.000, Venezian 16, porta 11. Tel. 42288.

APPARTAMENTO prossimo inizio lavori, 3-4 stanze, cucina bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prenotansi. Tel. lunedì, Carli, Via S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio n. 4. 2407 S

APPARTAMENTO pronta entrata, zona signorile, soleggiato, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia riscaldamento centralnafta ascensore, vendesi. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 2410 S

APPARTAMENTO casa signorile, soleggiato, casa corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina garage, ascensore, riscaldamento centralnafta vendesi. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio n. 4. 2411 S

CASETTA in costruzione vendesi in parte. Ponziana. Telefono 58254. 42322 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar, vendesi o affittasi. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 2405 S

STABILE paraggi Stazione-Pauliana 94 vani, 10.000 mc., appartamenti 2, 3, 4 stanze, buon reddito, vendesi ininter mediari. Cassetta 22142 S UPI.

TERRENO per costruzione ristorante-bar vendesi zona costiera triestina di recente sviluppo, panoramicità eccezionale, sicuro grande lavoro. Escludonsi intermediari. Scrivere cassetta 22110 S UPI.

VILLA vista mare libera entro aprile acquisto contanti. Cassetta 42368 S UPI.

VILLA occupata, paraggi via Giulia, con 2 appartamenti, di 5-3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, 500 mq. terreno vendesi. Tel. lunedì, Carli, S. Maurizio 4. 2404 S

U Matrimoniali L. 60

56ENNE distinta buona affettuosa, buona casalinga con appartamento risposerebbe distinto. Offerte cassetta 42344 U UPI.

V Diversi L. 50

TOMBA cercasi per 2 posti, tre cassette resti, offerte cassetta 42295 V UPI.

ULTIMO giorno giovedì 24 marzo Xandra chiromante. Giacinti 20-I p., pomeriggio anche sabato, domenica. 42309 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi. delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione dei giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

COMUNICATO

*L'**AGIP**, Azienda Petrolifera Italiana dello Stato, ricorda agli automobilisti i suoi indiscutibili primati realizzati nel settore dei carburanti.*

PRIMATO DELLA QUALITA'

*L'**AGIP** è stata la prima azienda in Europa che ha elevato progressivamente, a partire dal 1952, le caratteristiche del supercarburante e della benzina, portandole al massimo livello richiesto dalla tecnica motoristica moderna. Migliore qualità significa maggior rendimento e quindi maggiori prestazioni e minori consumi per chilometro.*

PRIMATO DEL SERVIZIO

*L'**AGIP** ha creato a tempo di record la più moderna e vasta rete di stazioni di rifornimento, dotate degli impianti più moderni ed efficienti; in ogni località l'**AGIP** offre alla clientela il servizio più completo e l'assistenza più pronta e più cordiale.*

*L'**AGIP** sta completando un sistema razionale di motels nei quali gli automobilisti italiani e stranieri possono trovare, a condizioni vantaggiose, le più confortevoli condizioni di soggiorno e tutta l'assistenza per le loro vetture.*

PRIMATO DELLA RIDUZIONE DEI PREZZI

*Sempre all'avanguardia nell'azione a favore dell'automobilismo, l'**AGIP** **riduce dal 19 marzo 1960 di 5 lire al litro i prezzi del supercarburante, della benzina e della miscela** per moto. I nuovi prezzi risultano pertanto:*

Supercortemaggiore a 98/100 N.O.R.M. da lire 135 al litro ribassato a lire 130.
Benzina AGIP a 84/86 N.O.R.M. da lire 125 al litro ribassata a lire 120.
Miscela per moto (base 4 per cento) da lire 147 al litro ribassata a lire 142.

L'AGIP OFFRE I MIGLIORI CARBURANTI AI MIGLIORI PREZZI